



numero 107 settembre 2002

lions

DALLE PAROLE AI FATTI

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta

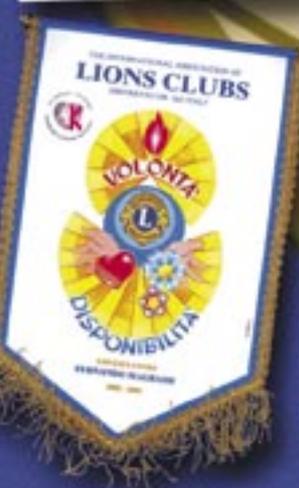


in questo numero:

**INTELLIGENZA ED
IMMAGINAZIONE**

CONGRESSO 108 Ia1

**MEZZO SECOLO
DA LEONI**





lions

periodico dei distretti 108 la/1 - 2 - 3
Notiziario bimestrale dei Distretti
108 la/1 - 2 - 3 di "The International
Association of Lions Clubs"
(Lions Clubs International)
inviato gratuitamente a tutti i Soci
Lions della Liguria, del Piemonte e
della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO E
LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaella Costamagna Fresia

VICE DIRETTORI
Gino Bressa (108 la1)
Corso Traiano, 103 - 10135 Torino
tel. ab. 011 3177039 - uf. 011 6657737
E-mail: ufficio.stampa@lions108ia1.it

Vittorio Gregori (108 la2)
Viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova
tel. e fax: 010 316129
E-mail: vittorio.gregori@libero.it

Lino Cazzadori (108 la3)
Viale V. Veneto, 104 - 18100 Imperia
tel. e fax: 0183 766091
E-mail: l.cazzadori@tin.it

DIREZIONE E REDAZIONE
17100 Savona - Via Paleocopa, 4/1
tel. 019 484616 - fax 019 8339812 -
cell. 335 377252
E-mail: roberto.fresia@agenziawinterthur.it

SITO INTERNET: www.rivistalions.it

IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:
Delfino&Enrile Advertising snc
via Scarpa, 10r 17100 Savona
Mediaprint srl Via Mecenate, 76
20138 Milano

Spedizione in abbonamento postale
Milano - pubblicità inf. 50% n. 3/1996
Tassa Pagata

Pubbl. reg. c/o Tribunale di Torino n.
2661 del 7 febbraio 1977

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITA'**

comitalia
comunicazione Italia s.r.l.

Via delle Rose, 6
10025 Pino Torinese (TO)
tel. 011 840232 - fax 011 840791
E-mail: comitalia.srl@tin.it

EDITORIALE

CHE COSA VOGLIAMO, COSA VOLETE DALLA RIVISTA?

di Raffaella Costamagna Fresia

Cari amici Lions, quando leggerete queste mie parole l'anno sociale sarà iniziato da circa tre mesi. Governatori, Presidenti, Officers avranno ormai terminato il periodo di "rodaggio", i services delineati durante i mesi estivi staranno prendendo corpo. Personalmente quest'anno, come Direttore della Rivista interdistrettuale, mi trovo a dover portare a termine ben cinque services di grande peso: un'impresa non facile ma alleviata dall'aiuto di tre validi Vice Direttori che da subito non mi hanno fatto mancare la loro disponibilità. Il frutto del nostro lavoro di questi mesi è ora nelle vostre mani e mi auguro che sappiate, da Lions quali siete, essere cauti nella critica e generosi nella lode. Come neo Direttore mi sono interrogata sull'incarico ricevuto, sulla Rivista e i suoi contenuti: poiché cerco di vivere il più possibile la vita del mio e degli altri Distretti so che da sempre la stampa lionistica è stata oggetto di critica per i motivi più diversi ma il più comune e diffuso è che è letta da pochi. Ho cercato di ricordare se in qualche nostro Congresso

non fosse mai stato dibattuto il tema "Rivista". L'unica data che ho ricordato è stato il Maggio 1986, Congresso di Stresa come mi è stato confermato da una rapida consultazione dei vecchi numeri della Rivista: all'epoca ero Lioness ma avevo partecipato ugualmente ai lavori. Si era allora ampiamente discusso sulle conclusioni della Commissione sulla Stampa (Presidente Paolo Aiachini) creata ad inizio dell'anno sociale senza tuttavia arrivare a precise prese di posizione se non la bocciatura della relazione presentata e ad un assai significativo intervento di Terzo De Santis. Credo sia tempo che il "mugugno" via via cresciuto attorno alla nostra Rivista interdistrettuale sia espresso con serenità nelle sedi deputate, i Congressi, e anche attraverso queste pagine. Che cosa vogliamo, cosa volete dalla Rivista? "Lions" non può essere un doppione di "The Lion", organo di stampa della Sede Centrale e vetrina per il territorio nazionale delle nostre attività, ma nel medesimo tempo non può essere solo la cassa di risonanza dei services attuati nei Clubs. Chi ha par-

tecipato agli ultimi Congressi Nazionali sa che una diffusa corrente d'insoddisfazione percorre il Multidistretto tanto da avere la sensazione che esista, su determinati argomenti, uno scollamento tra la base e i vertici assai pericoloso. La nostra Rivista prevede pagine dedicate ad argomenti d'interesse comune ai tre Distretti: perché utilizzarle solo per l'informazione asettica ai Soci impossibilitati a partecipare alle più alte Assise dell'Associazione su cosa è successo, perché non esprimere anche le nostre impressioni, le nostre proposte e posizioni di fronte alle decisioni da prendere o già prese in quelle sedi? Mi rendo conto che è una via non facile perché impone la partecipazione, il dibattito sereno, la capacità di prendere posizioni a volte sgradite e di sostenerle. Tuttavia dobbiamo pensare che siamo Lions: il nostro scopo non è distruggere ma costruire un mondo migliore per tutti. Abbiamo rinnovato la veste grafica della rivista per renderne ancora più gradevole la lettura, perché non rinnovarne anche i contenuti?

SOMMARIO • EDITORIALE

SOMMARIO

La parola dei Governatori	pag. 6-8	Distretto 108 la1	pag.23-34
Intelligenza ed immaginazione al servizio dell'Associazione di Antonio M. Perrot	pag. 9	Distretto 108 la2	pag.35-46
Convention Internazionale	pag. 11-15	Distretto 108 la3	pag.47-62
Luci ed ombre del nuovo Forum Europeo di Massimo Fabio	pag. 16-17	Spazio Leo	pag.63-66
Attività Interdistrettuali	pag. 18	Rubriche	
Chi siamo di Graziano Maraldi	pag. 19	Qualcuno ha scritto	pag. 11
		Considerazioni di Bacciccia	pag. 16
		Pensieri	pag. 19
		Lettere al Direttore	pag.20-21
		Informazioni	
		Turismo	pag. 17
		Campionati Italiani di Sci Lions	pag. 17



IL RUOLO DEL LIONISMO

di DG Giancarlo Vecchiati

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

In un mondo che corre, in una società in frenetico mutamento, in una quotidianità che brucia nell'anonimato della routine la fantasia, le emozioni, le differenti sensibilità nei rapporti tra le persone, ci sono momenti in cui gli uomini e spesso anche le associazioni debbono fermarsi. Per guardarsi intorno, parlare con i compagni di viaggio, ricordare, riflettere, interrogarsi, valutarsi in rapporto ai propri obiettivi, alle motivazioni di partenza, agli ideali e ai valori di appartenenza e porre attenzione al disagio, alle problematiche interne. E pensando ad una associazione come la nostra, tutto questo può avvenire oltre che negli abituali congressi anche in occasione di particolari eventi come una significativa ricorrenza. Ad esempio l'anniversario della consegna di una charter ad un Club ed in particolar modo il 50° anniversario, specie se questo Club è stato il primo in una Regione, il Piemonte. Il L.C. Torino Host, 50 anni fa.

Ecco quindi un'occasione da non perdere per "fermarsi". A ricordare la storia del movimento Lionistico nelle nostre Comunità a testimoniare attraverso la rivisitazione delle opere e delle iniziative realizzate l'entità e la qualità del servizio svolto a favore delle comunità e spesso delle componenti più disagiate di esse.

Ma oltre il ricordo e la testimonianza vi è la necessità improcrastinabile in questo divenire frenetico di avviare un articolato momento di



Passaggio di consegne tra Roberto De Battistini e Giancarlo Vecchiati

verifica e riflessione sul ruolo del Lionismo, sulla attualità e validità dei suoi scopi, sulle strategie da mettere in atto per assicurarne lo sviluppo. Personalmente ritengo che se è vero che è necessario riaffermare che il Lionismo 50 anni dopo nelle nostre comunità è sempre più un movimento di uomini, donne e giovani di qualità, che attenti ai bisogni e alle esigenze emergenti nei territori, nelle comunità e nel mondo, vogliono essere voce di chi non ha voce, essere parte attiva nei processi di cambiamento in atto e capaci di proporre idee e trasformarle in azioni concrete.

Se è vero che i Lions vogliono sentirsi parte della società civile e nel contempo essere al servizio di essa, allora bisogna affrontare con coerenza e decisione l'arduo, ma entusiasmante cammino, verso la realizzazione di una Associazione dinamica, propositiva e innovativa

che dialoghi e si confronti sempre più con il mondo dell'associazionismo, della cultura, con le forze politiche e sociali, con le Istituzioni e i cittadini. E in quel momento, superata l'immagine di semplice "donor" o club prevalentemente ricreativo, alle Istituzioni non sfuggerà la possibilità di una più stretta partnership con i Lions, per favorire non solo uno scambio di informazioni e di idee ma anche un confronto che possa condurre a delle sinergie strategiche che permettano ai Lions di "fare sistema", come si usa dire oggi, nell'interesse delle nostre comunità.

Penso quindi da un lato ad un sempre maggiore ruolo di Cittadinanza attiva sul proprio territorio e dall'altro di promozione, valorizzando l'aspetto di internazionalità della nostra Associazione, di una cultura di solidarietà e cooperazione internazionale ed in primis europea.

Ogni Governatore ha nel suo guidoncino un motto che vuole rappresentare il suo modo di intendere e vivere il suo anno. Il mio motto è "Pensare globalmente, agire localmente". Sta a sottolineare indicare una visione della vita che ci porta a guardare lontano, a progettare in grande ma anche a non dimenticare i luoghi e le realtà dove si vive e ad agire in essa per la costruzione di un mondo migliore. Questa ritengo sia anche l'essenza del Lionismo e la sua forza che oggi la globalizzazione del mondo e nello stesso tempo il rilancio delle autonomie e delle identità locali ha reso di grande attualità a 80 anni dalla sua nascita. Ma oggi è il momento di fermarsi per cercare nuovi strumenti, nuove energie, nuove strategie e nuovi obiettivi per renderlo sempre più attuale per gli anni che verranno.

DOMANDE? RISPOSTE?



di DG Alberto Della Costa

E' stato scritto che le sette od otto regole che sono alla base dei nostri principi fondamentali sembrano regolette, ma sono molto pesanti dal punto di vista etico morale.

Le intuizioni di Melvin Jones sono rimaste tali, inossidabili, purtroppo, al passare del tempo.

Purtroppo, perché sarebbe bello che la nostra azione e quella di altre persone che, pur estranee al mondo Lions, si dedicano ad attività di servizio, diventasse sempre meno utile per il progressivo ridursi delle necessità.

Come si presenterebbe il mondo se tale ipotesi potesse realizzarsi? Se prendesse corpo la cultura della giustizia e della solidarietà, una cultura capace di annullare la "necessità" del Lionismo?

Così non è.... e quelle sette o otto regolette continuano ad essere basilari, ma devono essere lette, studiate, interpretate per far sì che le condizioni di vita continuino a migliorare in tutte le parti del mondo, così da diventare sopportabili ovunque.

Ovunque! Gli uomini nella loro multiforme realtà, nella differenza di razze, di pelle, di religioni, raggiunto un sufficiente grado di "felicità", potrebbero poi continuare ad usare le "regolette" per cercare di elevare sempre di più la qualità della vita.

Mi vergogno un po', mentre scrivo, pensando che sia così difficile, lontano, inafferrabile il giorno in cui sarà possibile percepire una diffusa sensazione di felicità, il giorno in cui la miseria, la


Da sinistra: Maria Teresa Drago, Alberto Della Costa, Vito Drago

guerra, l'odio, il dolore saranno banditi.

Perché mi è venuta spontanea alla penna una parola così impegnativa come felicità? Forse perché essa sottintende tutto ciò che l'uomo giorno dopo giorno vorrebbe ritrovare nel patrimonio dei suoi pensieri e delle sue aspirazioni come l'amore,

le mamme possano veder brillare negli occhi dei loro figli l'impeto di gratitudine per aver loro donato la vita e l'incanto gioioso di poterne ammirare il volto. Il volto più bello, quello della madre, ma, nella realtà del nostro momento, non di rado segnato dal dolore, dalla preoccupazione, persino


Foto ufficiale con il Presidente Internazionale

la fratellanza, fors'anche la pietà a livello interiore ma anche tangibile, almeno fino ai soddisfacimento dei suoi bisogni primari.

La felicità di poter realizzare un mondo, da noi come in ogni angolo della terra, dove

dalla rabbia.il "risveglio" piuttosto amaro, mi riporta ancora una volta a quelle sette o otto regolette e mi fa capire perché il Lions International organizza Seminari, Forum, Convegni: li organizza per

tentare di dare una risposta ad interrogativi che talvolta hanno il colore dell'incubo. I migliori cervelli della nostra Associazione si chiedono con quale atteggiamento culturale il problema vada affrontato. Si chiedono se si debba ricercare una sola, globale risposta a tante domande o se, invece, sia necessario trovare tante risposte ad un'unica domanda che, al pari di un prisma, presenti sfaccettature diverse.

Davanti a tante difficoltà sento il dovere di esprimere la speranza che tanti di noi sentano la necessità di partecipare alle Assise, ai Fora e alle discussioni che vi si tengono e facciano tesoro delle idee che via via emergono.

Chi ha avuto la possibilità, vorrei dire la fortuna, di partecipare alla Convention di Osaka, per tanti versi defaticante e dispersiva, ha avuto l'opportunità di ascoltare le parole del Presidente Internazionale Kay K. Fukushima, parole piene di entusiasmo, forse per me Europeo e per di più Genovese un tantino sopra le righe, parole comunque capaci di far comprendere da una parte cosa abbia spinto Melvin Jones e tutti noi dopo di lui a seguire una strada dal selciato così impervio e accidentato e dall'altra a comprendere se e dove egli abbia individuato la formula per rispondere a quell'unica o alle tante domande che stanno alla base del nostro "Servire".

Le ha individuate e ce le ha anche descritte: UN MONDO ED UN CUORE.



L' A B C DI UN GOVERNATORE

di DG Fernando Magrassi

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Dopo la nomina a Governatore del Distretto 108 Ia3, ho rivolto un mio ringraziamento a tutti i Lions esortandoli ad unirsi in Amicizia. Anche un anno fa, quando fui eletto Vice Governatore, dissi che quando più individui, animati dagli stessi ideali si ritrovano tutti disponibili a "servire", nasce spontaneamente tra di loro un sentimento nobile ed importante che è l'Amicizia.

Dico Amicizia con la A maiuscola e con il pieno significato che essa esprime. Purtroppo, molte volte, abusiamo di questa parola, ma con ciò non viene meno il suo significato intrinseco. E' con questo sentimento che ho iniziato questo periodo del mio incarico con l'entusiasmo di operare ed essere aiutato da tanti Amici a realizzare il nostro unico scopo e dovere Lionistico: Servire!

Esigerò il massimo rispetto dei nostri Statuti e Regolamenti, avendo, sempre, come meta la realizzazione degli "Scopi" del Lionismo che ricordiamo ogni volta che ci riuniamo. Quando siamo stati chiamati ad entrare, come Soci, in uno dei Clubs del Distretto, abbiamo accettato e promesso di comportarci secondo le regole stabilite dall'Associazione.

Se tutti realizzassimo quanto sopra detto, entrando a far parte del Lions Clubs International, non dovrebbero esserci problemi di sorta ma, purtroppo, talvolta non è così perché l'uomo non riesce a pensare sempre in positivo.

La cosa più importante, per noi, è fare dei Services, cioè Servire: portare il nostro contributo per il miglioramento delle condizioni di vita di tanti



Stretta di mano tra Mario Accossato e Fernando Magrassi

uomini, donne e bambini nel Mondo. Non abbiamo la pretesa di essere dei salvatori, ma vogliamo portare il nostro contributo, piccolo o grande che sia, per aiutare tante Persone infelici. Se tanti altri uomini e donne si uniranno a noi animati dalla stessa volontà di servire, potremo fare qualche cosa in più nell'immenso mare dei bisogni umani. Questi sono sempre tanti, troppi, diffusi su tutta la terra, con maggiore incidenza nei Paesi sottosviluppati. Diciamo spesso Paesi sottosviluppati: cosa vogliamo dire con questa espressione? Che in questi Paesi non vi è stata la possibilità di portare avanti il progresso civile. Le Persone di quei Paesi non sono esseri inferiori; anche loro sono dotati di potenzialità sopite che nessuno ha contribuito a sviluppare e fare progredire. L'esistenza di queste potenzialità personali le constatiamo quando alcuni di loro hanno la fortuna di inserirsi, in gio-

vane età, nella nostra società. Questa è una premessa per spiegare, specie a chi ha una visione parziale ed egoistica, quanto accade attorno a noi, non solo nel mondo ma anche in casa nostra. Da una attenta analisi constatiamo che i bisogni umani non sono diminuiti al pari di quanto, per contro, è aumentato il benessere dei Paesi più sviluppati. Lungi da me il voler cercare le cause, perché noi Lions non vogliamo e non dobbiamo esprimere considerazioni politiche nello svolgimento delle nostre funzioni, ma dobbiamo assolvere il nostro compito che è quello di Servire, di aiutare i bisognosi, di educare con l'esempio le nuove generazioni a combattere il male diffuso nella nostra Società. Questo non costituisce una novità perché tutti noi ne siamo informati, ma ci dice che i bisogni umanitari nel Mondo non sono diminuiti ma, anzi, aumentati. La nostra Associazione "Lions Clubs International" è presente in quasi tutte le Nazioni e ha distribuito nell'anno 2000-2001 milleduecento miliardi di vecchie lire; più di quanto abbiamo elargito altre grandi Associazioni Umanitarie.

A questo punto mi chiedo: se noi siamo disponibili ad aiutare il nostro Prossimo, dovremmo essere felici di poter aumentare il nostro numero di Clubs e di Soci di "qualità" perché solamente in questo modo porteremo più aiuti a chi si trova in condizioni precarie e attuare gli scopi del Lionismo. I Clubs non si devono considerare "esclusivisti" di singole unità territoriali perché essi sono elementi di una gran-

de Associazione Umanitaria mondiale e perciò disponibili ad unire le forze con altri Clubs per poter Servire maggiormente alla realizzazione degli scopi del lionismo; solo così noi raggiungeremo alti livelli di attività umanitaria. Duker, nato nel 1909, massimo esperto di economia ed organizzazione aziendale, intervistato negli ultimi anni del '900, disse di essersi lanciato in una nuova lotta: la promozione delle organizzazioni senza scopo di lucro perché, così, il Lavoratore darà un senso alla sua vita e ritroverà una Comunità grazie al suo lavoro disinteressato nelle Organizzazioni sociali. Si è inutili finché non si dona qualcosa alla vita della Gente. Ancora a 90 anni, egli si concedeva 15 giorni all'anno per interrogarsi sul lavoro svolto durante l'anno e diceva: esaminare se stessi è l'A, B, C del progresso personale. Esaminiamoci anche noi alla fine di ogni anno lionistico e facciamo propositi per l'Anno futuro. Sorvoliamo al di sopra delle umane sensazioni e debolezze, proviamo a pensare in positivo nel giudicare quello che ognuno di noi fa, perché certamente desidera farlo nel rispetto dei Regolamenti e degli Statuti nostri strumenti di lavoro che ben conosciamo e soprattutto lo fa con il proposito di essere utile agli Altri. Forse, spesso, avrete visto in televisione una catena di Bambini di tutte le razze che così facendo e dandosi la mano e sorridendo abbracciano il Mondo: vogliamo provare, anche noi, a fare lo stesso?

INTELLIGENZA ED IMMAGINAZIONE AL SERVIZIO DELL' ASSOCIAZIONE

Coniugare capacità e dedizione per dar voce anche ai silenzi
più dignitosi o più raccapriccianti



di ID Antonio Massimo Perrot

Circa 10.000 anni fa, quando la terribile coltre di ghiaccio che in lunghissimi periodi alterni aveva ingabbiato la terra si ritirò per l'ultima volta verso le zone artiche, una forma molto avanzata di essere umano, l'Homo sapiens, apparve sulla scena del mondo favorita dalle migliorate condizioni climatiche e si avviò a vivere la sua straordinaria avventura. La sua esistenza, nel lungo cammino percorso, è stata caratterizzata dalla ricerca costante del benessere e dal desiderio inappagato di esorcizzare la paura del più grande dei suoi nemici: la morte. Se la soddisfazione dei bisogni potenziò e, non solo strutturalmente il cervello, l'ansia di eternità sostenne questi antichi progenitori a rapportarsi al perfetto e ne affinò la facoltà di associare liberamente i dati dell'esperienza: nacque l'arte che ebbe lo scopo, al tempo stesso, di insegnare e sublimare. Dalle formidabili mura di Gerico, nella valle del Giordano, databili intorno all'8000 a.C. sorte per difendere la buona terra e gli animali addomesticati dai primi insediamenti stabili di chi si avviava a convivere con la grande madre Terra, alla simmetria perfetta dei massi di Stonehenge, di 4000 anni più giovani, la cui precisione matematica di collocazione fa ipotizzare un osservatorio solare e dunque la capacità di un essere che oramai alzava lo sguardo allo splendore delle stelle, si snoda la vicenda, mutevole ed intrigante dell'intelligenza e dell'immaginazione. Il sacro ed il profano si intrecciano in una mirabile sintesi e si rinnovano in indagini più circostanziate, più rassicuranti come il primo raggio di sole che, radioso nel

giorno di San Giovanni, solstizio d'estate, è invocato rasserenante oggi come ieri quando veniva ammirato posarsi sulla pietra esteriore (il tallone) al cerchio magico di Stonehenge e solenne si imponeva a coloro che all'interno del monumento la osservavano, in muta adorazione, profilarsi perfettamente attraverso l'apertura tra due pilastri. Fra quel raggio il simbolo della forza della rinascita dopo le tenebre dell'inverno, era la consapevolezza di una forza che, pur tra mille condizionamenti, caratterizzava la vita dell'uomo. E intanto forse nelle steppe dell'Asia centrale, circa 2700 anni fa, qualche solitario pastore, nelle interminabili ore di vigilanza del bestiame, dovette guardare con interesse alla velocità con cui un tronco abbattuto rotolava dalle sagomate alture verso valle acquistando sempre velocità. La connessione tra il fenomeno rilevato e la sofferenza per una fatica sofferta sollecitò la mente del pensoso pastore, nacque la ruota che ha sostenuto il cammino dell'umanità e ne ha caratterizzato lo sviluppo: la rilevante riduzione dello sforzo occorrente al trasporto, infatti, affrancò l'uomo dalla fatica e gli consentì di indirizzare lo sguardo sempre più curioso a sé. E l'arte si appropriò dei nuovi strumenti, dei nuovi progetti e l'abilità di quelli che si caratterizzavano per originalità di pensiero si esprime in meravigliosi doni per l'umanità. A Trundholm nel 1902, in una palude fu trovato uno splendido oggetto sacrale, un carro trainato da un cavallo che trasportava il sole nel suo cammino diurno per poi accompagnarlo nel mondo sotterraneo che lo accoglieva la notte. L'opera, databile intorno

al 1500 a.C. e realizzata in bronzo, è impreziosita da lamine d'oro che percorrono il telaio del carro, il cavallo e lo splendente disco del sole, testimonianza della perizia, della raffinatezza, della fantasia di un'età che su quel carro si avviava più velocemente a percorrere le vie della conoscenza. Un antico cantore di epoche lontane, sulla lira del tempo, continua a comporre una dolcissima melodiosa canzone e chiunque, ancor oggi, saprà prestare orecchio alla musicalità del suo verso, saprà cogliere le fortune di incontri fortunosi e saprà diffondere intorno a sé tutto il desiderio di vivere, tutta la fantasia di operare. Purtroppo il relativismo del nostro tempo condiziona in modo oppressivo il vissuto del singolo: ogni fede è analizzata, ogni moralità si avvale del beneficio del dubbio, ogni rapporto è distorto da un non sempre identificato buon utile, l'ordinamento stesso dello Stato è messo in discussione ma niente fa prevedere il cambiamento. La classe dirigente è convinta di poter regolare la realtà attraverso la proliferazione di leggi per cui si arriva al paradosso che governare diventa più difficile non per mancanza di leggi ma per la loro sovrabbondanza. La società d'altro canto, consapevole anche se in modo rudimentale di diritti che pretende siano onorati, è caratterizzata da un'omogeneità di informazione che indirizza univocamente il modo di pensare e, nella maggioranza dei casi lo gestisce. Tutto ciò rende particolarmente difficile stabilire valori in cui riconoscersi e rende gli individui sempre più soggetti ad effimere suggestioni, sempre più dilaniati da contraddizioni irrisolvibili, al tempo

stesso pronti all'intimidazione o alla più beccera affabilità che pregusta l'intrigo. La vita oggi scandisce i suoi ritmi come un grottesco pendolo che oscilla martellante tra sfarzose rappresentazioni e impudente indifferenza. Quale il ruolo dunque di un'associazione come quella lionistica che tende al coinvolgimento preventivo, per la realizzazione di una serena crescita, di fasce sociali sempre più allargate offrendo modelli con cui confrontarsi? Quello di esprimere professionalità, dedizione al servizio e risposte in progetti al disagio esistenziale sapendo far convergere i propri sforzi, integrandoli o interagendo, con quelli compiuti dalle Istituzioni. L'azione lionistica dovrà mirare ad interpretare quanto esprimono gli strati più profondi della realtà sociale, dovrà avere la lucidità di rappresentarlo con chiarezza ed obiettività, dovrà decidere quale strada percorrere per offrire soluzioni ottimali ed essere pronta a negoziare con le Istituzioni per rendere possibile la realizzazione dei progetti da lei ipotizzati. Solo in tal modo, coniugando armonicamente capacità e dedizione, potrà essere capace di dar voce anche ai silenzi più dignitosi o più raccapriccianti ed a ciò che l'appiattimento delle identità e le iniezioni di consumismo o l'essasperata razionalizzazione tecnologica non sanno più nemmeno nominare. Questa sarà senz'altro un'azione creativa perché nella correlazione tra fenomeni e soluzioni potrà indicare strade sicure che consenta a tutti di camminare speditamente nonostante il carico dei molti fardelli che la vita impone.



OSAKA 2002: RIFLESSIONI

3.819 congressisti a fronte dei potenziali 50.000:
occorre ripensare all'organizzazione della Convention



di PDG Beppe Landini

Da tempo desideravo visitare il Giappone, affascinato dal livello tecnologico raggiunto, dalle infrastrutture avveniristiche realizzate, dalla capacità di incidere sul territorio strappando al mare grandi estensioni per ampliare lo spazio disponibile, divenuto troppo piccolo per la popolazione, ed attratto dalla sua cultura e tradizioni. La partecipazione alla 85° Convention mi ha consentito di appagare questo desiderio.

Ho trovato una realtà che mi ha in parte deluso; infatti, da un lato ho subito il fascino delle splendide ed arditissime infrastrutture stradali, delle isole artificiali nate dal mare su cui insistono interi quartieri, della rete metropolitana efficientissima e rapidissima, ma ho trovato scarse vestigia della millenaria storia imperiale, pochi i templi scintoisti e buddisti ancora esistenti, poche le antiche vestigia e i luoghi da visitare.

Ho incontrato un popolo operoso e silenzioso, che nel 90% dei casi non conosce nessuna lingua straniera, chiuso in sé stesso, non disponibile ad instaurare rapporti.

Il traffico è anche per loro un punto dolente e non risolto, il costo della vita è altissimo, per noi proibitivo, i ristoranti, i taxi, i treni sono carissimi: il prezzo del biglietto d'andata e ritorno in seconda classe Osaka - Hiroshima, città che distano circa 250 Km., è di circa trecentocinquanta mila delle nostre vecchie Lire.

Forse per questi costi la partecipazione mondiale è



Parata Internazionale

stata così ridotta.

I disagi sono stati rilevanti, per recarci dall'albergo alla sede della Convention impiegavamo con la navetta circa un'ora, in taxi 30/45 minuti con un costo di 4/5000 yen (80/100 mila vecchie lire).

Per la partecipazione alla parata che si è svolta, non nella città in mezzo alla

dei Lions è stata purtroppo la più scarsa degli ultimi anni; dei circa 50.000 delegati potenziali, i votanti le importanti questioni della nostra Associazione sono stati 3.819 su una popolazione soci di 1.378.000. circa, troppo pochi perché decidano sul futuro del Lionismo. Questo fatto dovrebbe farci meditare; la Convention

zioni onde consentire maggior partecipazione della base alle scelte di fondo dell'Associazione: pensiamo alla votazione per delega, per corrispondenza o al voto elettronico in modo tale che i Lions possano essere con questi strumenti sempre più attori dell'Associazione cui appartengono.

Da ultimo dovrebbero essere eventi così stimolanti ed economicamente accessibili da realizzare una numerosissima partecipazione.

Per quanto concerne il programma del Presidente internazionale e le deliberazioni dell'Assemblea, rinvio alle relazioni ufficiali.

Concludo queste brevi note augurandomi di vedervi veramente in tanti alla prossima Convention di Denver.



Sfila il Multidistretto 108 ITALY

gente, ma negli stabilimenti cinematografici della Paramount, (in sostanza con un pubblico unicamente di Lions), è stato necessario prendere quattro navette (due all'andata, due al ritorno) con un tempo di trasferimento di tre ore circa.

La partecipazione mondiale

andrebbe tenuta in luoghi ristretti, meno dispersivi, tali da consentire una maggior frequentazione e quindi una maggiore conoscenza fra i delegati, in paesi più economicamente accessibili.

Occorre riflettere anche sulle modalità delle vota-

QUALCUNO HA SCRITTO

a cura di Marco Galleano

Un sapiente racconta che, camminando nel deserto, vide un uomo con veste rappezzata, un bastone e una ciotola. Gli domandò "Da dove vieni?"

"Dall'Andalusia", rispose.

"Dove vai?"

"In Cina".

"Perché?"

"A far visita ad un amico".

"Ma è lontano!"

"Sì, è lontano per chi è stanco, ma per chi AMA è molto vicino"



OSAKA MON AMOUR

Un Governatore neoeletto alla Convention Internazionale ci fa curiosare nella stanza dei bottoni

di DG Alberto Della Costa

CONVENTION INTERNAZIONALE

Spesso, ascoltando i discorsi delle persone ai vertici della nostra Organizzazione, mi assaliva il dubbio che (sollecitando il consenso dei Congressi) ai Services di carattere locale (talvolta necessariamente modesti, ma di immediato riscontro sul territorio) si volessero sostituire importanti enunciazioni di imprese planetarie, degne, forse, di entrare nel Guinness delle buone intenzioni. Mi pareva di aver capito, cioè, che in una valletta dell'Empireo fosse operante una specie di Mandarinato.

Poi le mie impressioni si sono gradualmente ridimensionate, sia per aver curiosato un po' più da vicino nelle stanze dei bottoni, sia per il semplice fatto che la.....maturità porta di solito ad una maggiore prudenza di giudizio. Devo confessare che le perplessità residue sono svanite del tutto nel momento in cui sono stato cortesemente invitato a partecipare alla Convention di Osaka. Mi è bastato poco per capire che, in realtà, sono proprio loro, i "Mandarini", ad essere spremuti vigorosamente e, per cominciare, mi sono deciso innanzi tutto a chiamarli con il semplice, ma non meno importante titolo di Funzionari. Debbo attestare che i Funzionari chiamati a svolgere i corsi di preparazione per i Governatori neo eletti, non solo, ovviamente, seguivano gli stessi assai pesanti orari degli allievi, ma avevano dovuto, per di più, affrontare un impegnativo periodo propedeutico dedicato alla preparazione delle lezioni. Stessi orari, dicevo, ma molto serrati, come se il Board avesse fornito ai docenti uno di quelli orologi, meglio noti

come "cipolle", un tempo in dotazione ai ferrovieri, rigidamente sincronizzati sull'ora di Greenwich e poi regolati ad ogni "cambiar di fuso".

Fatto sta che la parola d'ordine era: "domani mattina ci vedremo un po' prima..." e se qualche Neo Eletto fosse arrivato con 5 (dico cinque!) minuti di ritardo, magari per aver sbagliato ascensore, avrebbe trovato la sua sedia simbolicamente spostata "dietro la

parola un po' desueta, stakanovismo! Uno come me che alla parola "burocrazia" abbina, alla richiesta di ottenere un colloquio, l'immane risposta "il Dottore è fuori stanza", davanti a Funzionari ti tale fatta, non può che togliersi riverenzialmente il cappello. Ma per questi alti Dignitari i compiti non si esaurivano con il tramonto. Alla sera, tutte le sere visto che le bandiere erano 180, le varie

e quindi uscire di corsa per raggiungere un altro "posto di blocco".

I giorni passano, i lavori continuano a svolgersi, al ritmo descritto, rigorosamente in Inglese e questo fa sì che se a confrontarsi sono, che so, un Giapponese, un Neozelandese ed un Genovese, la comprensione dei problemi può registrare un certo rallentamento. Al mattino, complice il fatto che d'estate la luce del giorno è assai precoce, è possibile spendere qualche minuto per ammirare dal 22° piano il panorama della città.

Un colpo d'occhio che mi sento di aver guadagnato dopo un viaggio di 24 ore e che mi mette in grado di poter rispondere alla domanda di rito: "com'è il Giappone?" Mah! Viene il giorno delle elezioni, con preliminare "riunione politica" per concertare il da farsi. Appuntamento alle sei del mattino nella hall dell'albergo. I convenuti vengono subito sostenuti con un'abbondante tazza di tè o con un altro liquido scuro non noto a noi Europei, liquido che in giapponese pare sia chiamato caffè....da noi non usa...noi chiamiamo caffè tutta un'altra bevanda.

Poi gli stessi si muniscono di scheda per l'ammissione al seggio di votazione. Tutto molto bene organizzato. Un alto Funzionario provvede ad allontanare chi fa perdere tempo con domande estranee alla votazione. Ha un tratto così delicato che in un eccesso di cordialità potrebbe definirsi con un "ohibò"

Al Lions Shop volti finalmente sorridenti ed amichevoli offrivano lo scambio delle "Pins". Giunge infine il gran giorno della parata: qualche decina di



L'allegria dei Governatori eletti al termine del Seminario di Formazione

lavagna" ed una voce severa e decisa gli avrebbe ricordato (sempre che ciò fosse accaduto, beninteso) che la puntualità, prescindendo dai minuti di ritardo, è comunque una questione di serietà.

Data la inoppugnabile correttezza del rilievo, all'ipotetico "Tapino" ritardatario non sarebbe rimasto che chiedere scusa ed aggiungere: "non lo farò più". Cosa c'entra tutto questo con la "burocrazia"? C'entra, c'entra! Significa che i Docenti, ancorché Past Direttori Internazionali o comunque di alto livello nell'establishment, svolgevano i loro compiti senza risparmiarsi, per sfruttare al massimo il tempo disponibile, e questa non è burocrazia, è, se mai, il suo opposto, che potrebbe definirsi, se mi passate una

delegazioni facevano a gara per organizzare gala a carattere rappresentativo con orari accuratamente scelti a partire dalle sei, in modo che gli illustri invitati non potessero accampare scuse. Per questi ultimi cominciava così un nuovo tour de force consistente nell'ascolto dell'Inno Nazionale della Delegazione ospitante (molto gradito se erano anche in grado di cantarlo), assistere ad un breve concerto quale omaggio alla cultura del paese, assaggiarne almeno una tipica, il più delle volte ardita, ricetta, sorbire una bevanda altrettanto caratteristica e, spesso, poco gradevole, pronunciare una breve ma intensa allocuzione, esprimere complimenti vari, distribuire baci, abbracci, sorrisi e ampi segni di saluto



migliaia di persone in perfetta montura. Per l'Italia divisa blu per gli uomini; abito bianco con giacca e stola in seta rossa e verde per le signore, per tutti un ombrellino bianco. Alla faccia di chi pensa agli Italiani quali persone insofferenti della disciplina, il nostro Gruppo ha vinto il primo premio per eleganza, compostezza ed aplomb (qualche maligno ha insinuato che l'ombrellino bianco aperto, visto dall'alto, nascondesse le magagne, rendendo il Gruppo omogeneo e di gradevole aspetto). Il giorno conclusivo. Il Governatore in scadenza diventa Past e toglie dal distin-

tivo del nuovo Governatore il nastro che fino ad allora fungeva da divieto di fregiarsi del titolo, e così per tutti gli oltre settecento Governatori eletti e gli altrettanti che hanno finito il loro mandato.

I "Mandarini" ridiventano allora umani nella luce dei riflettori che illuminano, nel grande stadio coperto, qualche decina di migliaia di Delegati provenienti dai Club di tutto il globo. Il discorso programmatico del nuovo Presidente Internazionale, ascoltato in religioso silenzio, chiude il più importante appuntamento Lions dell'anno. Un solo Governatore neo eletto man-

cava all'appuntamento, eppure aveva votato alle sette del mattino, ma nessuno lo aveva notato né in quella occasione né la sera prima. Erano quasi le dodici, ora faticata dello strappo del nastro: preoccupazione della Delegazione italiana (rapimento?...no, ce lo avrebbero rispedito indietro...), ripetuti annunci dal microfono avevano allertato l'Assemblea.....ma, allo scoccare dell'ora faticata, il "Reaparecido" sorridente, ma non troppo, giungeva in tempo utile per la cerimonia: aveva passato la mattinata alla ricerca di una macchina fotografica smarrita. Invano! Il tono un

po' dissacrante e goliardico con cui il pezzo è stato scritto doveva servire, nella mie intenzioni, a riaffermare che, comunque descritte, le cose serie restano serie, e tali sono di fronte alla presenza di decine di migliaia di persone che si recano all'altro capo del globo, in rappresentanza di qualche milione di Amici, per parlare, discutere, entusiasarsi per più di una settimana su temi come: dolore, necessità, fraternità, amicizia, comunione affinché il mondo diventi veramente "migliore", e che, anzi, possa racchiudersi in un solo "cuore", come ci ha insegnato Kay K. Fukushima!

CONVENTION INTERNAZIONALE

APPUNTI DI VIAGGIO

Com'è bella la pulizia, l'ordine, la perfezione, ma... "viva Italia!"

di Andreina Magrassi

Genova - Francoforte -Tokyo - Osaka. 14 ore di volo e ci si trova in Giappone, in un mondo diverso.

85ma Convention Lions. Il Mondo Lions s'incontra ad Osaka: Babel era uno scherzo! Tuttavia, malgrado ciò, una volta almeno bisognerebbe parteciparvi perché per qualche giorno il mondo è uno solo e parla inglese.

Tanti stimoli e programmi seri, seri perché il lavoro del Lions Clubs International è serio, serio perché ha come base una cosa sola: il pensiero che non è giusto che vi siano persone prive di qualsiasi privilegio, bambini che muoiono di tutto, dalle malattie più strane a quelle più semplici, alla banale fame che i nostri figli non sanno neppure cosa sia e la confondono con "appetito".

Per questo i Lions mettono a disposizione i loro privilegi in tutti i campi, per cercare di ovviare all'ingiustizia.

Ma vi sono anche i momenti di "relax" quando tutti "trafficano" accanitamente per cambiare le pins del proprio Paese con quelle degli altri e



I DG italiani con le mogli e il PID Giovanni Rigone

questo, tutto sommato, non è per niente un "relax" perché si trasforma in un duro lavoro. Le più attive sono le indiane nei loro coloratissimi Sari.

E poi la sfilata: è un momento magico. Si rappresenta il proprio Paese e vi assicuro che si è orgogliosi di farlo. Per quanto concerne l'Italia, i Signori sono vestiti di blu scuro, rigorosamente abito blu, camicia bianca, cravatta Lions, scarpe nere. Le Signore, in completo bianco con sciarpa rossa e verde appuntata sulla spalla sinistra e con le cocche che scendono davanti e dietro sino alle caviglie. Questo schieramento suscita l'entusiasmo generale, applausi sentitissimi e tanti "viva l'Italia" e conquista

premi ogni anno. Dimenticavo che da quest'anno abbiamo anche un ombrellino bianco che può servire da ombrello o da parasole secondo la bisogna!!!!

Osaka, una città infinita, sparsa su tantissime isole - più o meno grandi - che, grazie a ponti, strade ferrate e connessioni varie sembra una terra continua.

Grattacieli a moltissimi piani. Edifici di "soli" 30-40 piani, quasi sempre uffici o alberghi (se guardi da una finestra del 32mo, dove si trova la nostra camera, ti chiedi come faranno i veicoli a passare tra un palazzo e l'altro, ma questo avviene regolarmente).

Le abitazioni in città, a causa

dei prezzi proibitivi, hanno solitamente una superficie di 30/40 mq. per quattro persone: una grande stanza da letto che si trasforma in soggiorno "tuttofare" dopo aver arrotolato i materassi ed averli sistemati in un ripostiglio e un solo servizio.

La vita di lavoro inizia alle 9 circa anche per chi, volendo vivere fuori del traffico cittadino trascorre fino a 2 ore in treno il mattino e la sera, e termina ufficialmente alle 17, salvo per chi continua sino alle 20 (senza straordinario) per tenersi in pari con il lavoro e non rischiare di perdere il posto: oggi trovare un altro è problematico perché il Giappone ha, come tutti, qualche difficoltà.

Queste informazioni sono il riassunto delle spiegazioni della nostra prima guida che ci ha fatto una panoramica delle abitudini del Giapponese medio.

Tratteggio la figura della nostra guida: è un uomo abbastanza giovane che ha imparato l'italiano da solo senza andare a lezione e lo



parla decisamente bene, che non è mai stato in Italia; tutto questo la dice lunga circa la volontà di quel popolo.

Templi e palazzi meravigliosi, memoria di un passato che di fronte alla tecnologia del presente sembra impossibile sia esistito; sistemati in giardini curati come esseri umani dove, in alcuni punti, appare un cartello che invita a non attraversare la parte erbosa in quella specifica zona: tutto è verdissimo perché le piogge sono frequenti e l'umidità è altissima e costante.

Il Giappone, credo sia il Paese più pulito nel Mondo. Da

quando nascono, i suoi abitanti sono istruiti ad essere educati. I bambini vanno a scuola a 5 anni, mangiano in aula quello che si sono portati da casa e prima di uscire al termine delle lezioni, puliscono i locali dove hanno trascorso l'intera giornata. Quando vanno ai servizi, stanno attenti a non fare la pipì di fuori perché alla fine devono pulire anche quelli. La gentilezza e l'educazione dei Giapponesi sono quasi imbarazzanti. Il loro cibo è talmente diverso dal nostro che si capisce facilmente perché apprezzino tanto la nostra cucina, più di quanto

noi apprezziamo la loro, temo, ed eseguono i nostri piatti in maniera perfetta. Si entusiasmano quando scoprono che parlano con un italiano (la lingua utilizzata dagli stranieri è generalmente l'inglese) e la maggioranza di loro conosce le principali città italiane.

Mi è piaciuto quello che ho visto del Giappone? Non lo so. Ho apprezzato tante cose, tante mi hanno lasciata perplessa. Forse il loro perfezionismo esasperato è ciò che impedisce spesso alla gente di sorridere anche con gli occhi. Forse dovremmo arrivare ad un piccolo compromesso con

il Giappone: dovremmo regalare un po' del nostro caos a quella nazione così perfetta (la metropolitana, le stazioni e le strade sono talmente pulite che quasi spaventano) ed esso, il Giappone, dovrebbe darci un po' di quel rispetto e di quella educazione che nel nostro Paese spesso difettano. Tuttavia, io che sono una pignola che si secca se c'è tanto baccano inutile, che ritiene che la Libertà individuale termini dove inizia quella degli altri, che si china a raccogliere il pezzetto di carta che eventualmente dovesse caderle, dico "viva l'Italia" !!!!!

CONVENTION INTERNAZIONALE

"UN ANNO INSIEME" GIUDICATA "MIGLIOR IDEA PER LE PUBBLICHE RELAZIONI"

Ambito e prestigioso riconoscimento al Distretto 108 la3 alla Convention Internazionale

di Lino Cazzadori

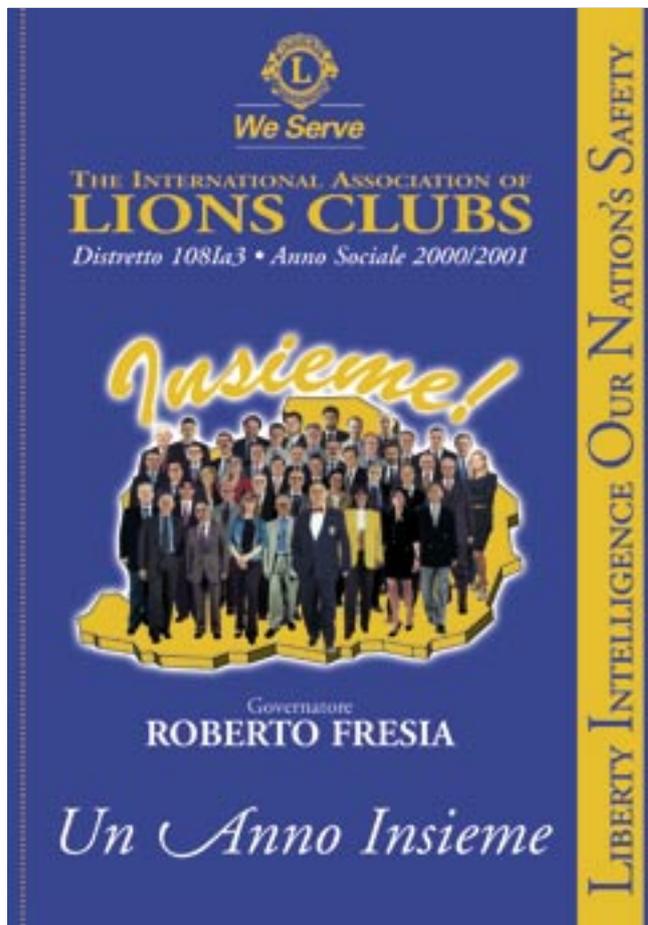
Il sito www.lionsclubs.org apre una panoramica vastissima sul mondo Lions svelandone la varia e multiforme attività nel mondo. Gruppi di lavoro, sigle di Distretti e di Clubs dei cinque continenti, proposte e resoconti di Services, concorsi, appuntamenti, appaiono come tanti mattoncini pronti a costruire il grande edificio "Lions - We Serve".

Il sito Internet è un mezzo importantissimo per far conoscere ai Soci e alla società civile mondiale chi sono e cosa si propongono i Lions; insomma, un grande contenitore di P.R., acronimo di Public Relations. Alla voce "Online Convention - Osaka, Japan 2002" - Sezione Concorsi Internazionali, troviamo indicato alla sezione "PR Idea" il riconoscimento del 1° premio mondiale al Distretto 108 la3. Molti si chiederanno a cosa si riferisce e solo i presenti alla Convention lo sanno perché presentato sui grandi schermi di Osaka. E' la pubblicazione

"Un anno insieme" edita un anno fa nel Distretto 108 la3 e riferita all'anno sociale 2000/2001. In copertina, l'immagine del Governatore Roberto Fresia, tra tutti i Presidenti di Clubs del Distretto esprime subito il concetto di come si lavora e si dovrebbe lavorare nell'Associazione: Insieme!

Le 100 pagine del documento sono una miniera di nomi, numeri, date, eventi. La mancanza di un indice diventa un piacevole obbligo a sfogliare tutto l'opuscolo.

La doverosa menzione dei componenti del gabinetto del Governatore, degli Officers con incarichi Multidistrettuali e Interdistrettuali e dei Responsabili dei gruppi di lavoro, precede la sobria ma completa presentazione di tutti i Clubs del Distretto. Ogni Club è presente con il guidoncino, il nome del Presidente, il numero dei soci all'inizio e alla chiusura dell'anno sociale e l'elenco delle attività svolte.



Un'ampia sezione è dedicata agli interventi del

Governatore, mirati alle diverse occasioni d'incontro; essa



diventa così un punto fermo nell'evoluzione del pensiero e dell'attività lionistica in generale e nel Distretto in particolare. L'attività, del Governatore dei Clubs è ampiamente illustrata dal ricco album fotografico finale. Il volumetto non poteva passare inosservato al Lions Clubs International ed è così che ha conseguito il 1° posto nel concorso internazionale "PR Idea", sezione Distretti,

in occasione della 85^a Convention di Osaka, quale "Miglior idea per le Pubbliche Relazioni" Congratulazioni vivissime al PDG Roberto Fresia, al suo staff e a tutti gli Officer, di Distretto e di Club, dell'anno 2000/2001! Non è però da dimenticare che, sempre nella sezione "Concorsi Internazionali" e nella medesima occasione, il Lions Club Milano Host ha conseguito il 2° posto (Honorable men-

tion) nel concorso "Trading pin", per la pin creata per il 50° anniversario del Club. I premi "PR Idea" al Distretto 108 la3 e "Trading pin" al Lions Club Milano Host, sono stati gli unici riconoscimenti conseguiti quest'anno dai Distretti europei. Va detto che il Distretto 108 la3 non è nuovo a riconoscimenti nel campo delle comunicazioni: la "Honorable mention" è stata assegnata, alla Convention di

Honolulu del 2000, al Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host per il "Calendario dei bambini" nella stessa sezione "PR Idea" e, alla Convention di Indianapolis del 2001, è stata assegnata al Lions Club Savona Torretta per il "notiziario di Club".

Dopo un 2002 così ricco, cosa potrà fare ancora il Distretto 108 la3? Per scoprirlo occorrerà attendere la Convention di Denver del 2003!

CONVENTION INTERNAZIONALE

LIONS DA TUTTO IL MONDO NELLA TERRA DEL "SOL LEVANTE"

8-12 luglio 2002 ad Osaka si è svolta la 85^a Convention Internazionale

di Giulietta Cisotto Viecca

Ringrazio mio marito. Nonostante l'handicap della sua malattia e grazie alla sua continua sete di conoscenza, lui mi ha sempre guidata per il mondo in questi quattro anni, lungo i percorsi del Lionismo: dopo S. Diego, Honolulu e Indianapolis, il suo sostegno e la sua partecipazione sono stati determinanti anche quest'anno per affrontare il viaggio piuttosto impegnativo fino ad Osaka, in Giappone, dove si è svolta - tra l'8 e il 12 luglio - l'85^a Convention Internazionale. Partecipare ad una Convention Internazionale è un'emozione unica ed irripetibile: ci si incontra con una comunità umana accogliente e disponibile che, in ogni parte del mondo, realizza con coraggio e determinazione i valori della nostra Associazione. Il Giappone, poi, è stato affascinante. Mi è parso incredibile essere così lontana dal mondo che noi occidentali siamo abituati a vivere: ho trovato - se si fa eccezione per gli occhi a mandorla dei nostri meravigliosi ospiti - una realtà inaspettatamente "occidentale" e, nel contempo, lontana anni luce da noi per cultura e tradizioni. Durante la parata d'apertura della Convention, negli

Universal Studios di Osaka, abbiamo ricevuto da parte della popolazione un'accoglienza decisamente calorosa e coinvolgente. Tutti noi, del resto, eravamo preparati e determinati a sopportare la lunga, e talvolta estenuante, attesa sotto il sole caldo di luglio: il Presidente Internazionale J. Frank Moore III, l'immediato past President Jean Behar, il past President J.E. Erwin, il nostro past President Pino Grimaldi, il Direttore Internazionale Antonio Perrot e le rispettive consorti, sono stati presenti quali componenti della giuria a tutta la parata con dipinto sul viso un sorriso ed un'allegria tali da far intuire che avevano dimenticato i piccoli tormenti del caldo e dell'umidità. Presso l'Osaka Dome si è svolta la sessione plenaria d'apertura in cui il Presidente Internazionale saluta e presenta la sua relazione: è in questa fase della Convention che ha luogo la suggestiva cerimonia della presentazione delle bandiere. Quest'anno erano presenti ben 189 paesi. Sono inoltre stati organizzati diversi seminari d'approfondimento delle tematiche lionistiche presso il Centro Congressi, che, tuttavia, ho "disertato" per accompagnare mio marito

nella visita alle meraviglie architettoniche di questa città famosa per i templi buddisti e scintoisti. Altro momento determinante della Convention è stata la Serata di Gala: la delegazione italiana si è riunita convivialmente attorno a coloratissime tavole in cui abbiamo gustato una cucina ricca e fantasiosa, tipica del nostro paese. Ci hanno anche onorato della loro presenza il Presidente J. Frank Moore III ed il past President J.E. Erwin con le loro consorti e numerosi altri Officers internazionali. In questa occasione è stato consegnato il Melvin Jones al Presidente dei Governatori Giuseppe Pajardi, massima onorificenza tributata a coloro che maggiormente s'attivano e si distinguono nel sociale. Sempre durante la serata sono stati salutati i Governatori italiani uscenti ed è stata brillantemente presentata la Presidente dei Governatori Flora Lombardo Altamura ed il suo nuovo staff di Governatori a cui spetterà il compito di reggere le sorti del nostro Multidistretto per questo nuovo anno sociale. L'ultimo giorno si sono svolte presso l'Osaka Dome le votazioni in sessione plenaria di chiusura: è stato eletto alla cari-

ca di Presidente Internazionale Kay K. Fukushima ed il Primo Vice Presidente Tae-Sup Lee. Nella medesima sede sono stati presentati ufficialmente gli Officers internazionali eletti ed i risultati delle votazioni degli emendamenti. Senza cadere nell'orgoglio campanilistico, ammetto però che la delegazione italiana in quell'occasione ha raccolto anche alcuni "successi": il primo posto nella parata per l'ordine e la compostezza con cui abbiamo sfilato, i molti apprezzamenti per la "pin" del distretto di Milano, il primo premio per la migliore idea per le Pubbliche Relazioni alla pubblicazione di Roberto Fresia al termine del suo anno di Governatore e il brillante ventitreesimo posto per l'Italia ottenuto nel corso della premiazione "Un poster per la pace". Il nuovo Presidente Internazionale, nel corso della sua relazione, ha spiegato qual è la sua "pin" e che significato ha: è un semplice cuore, ma dietro questa semplicità si nasconde il profondo messaggio che ci viene dato per questo nuovo anno sociale: la semplicità di un cuore che in famiglia, nella società, sul lavoro agisce sempre con umiltà, dedizione e generosità verso gli altri.



LUCI ED OMBRE DEL NUOVO FORUM EUROPEO

La nuova formula del Forum avrebbe dovuto favorire una maggiore partecipazione dei Lions europei, ma non è stato così

di PID Massimo Fabio

FORUM EUROPEO



Il CC Flora Lombardo Altamura presenta il Forum di Milano 2004

La nuova formula del Forum Europeo ha preso il via a Bruxelles aprendo una strada che, nell'intenzione dei riformatori e delle decisioni assunte a suo tempo, dovrebbe favorire una maggiore partecipazione dei Lions dei 37 Paesi costituenti l'area costituzionale europea. E' bene dire subito che, purtroppo, la maggiore partecipazione non c'è stata e che il numero dei delegati - poco più di quattrocento compreso i belgi - è costituito da una larghissima presenza d'italiani e da altre 18 delegazioni, tutte più o meno limitate ai soliti frequentatori dei Forum.

Dunque in definitiva un incontro fra i soliti noti esponenti dei vari Multidistretti? Purtroppo sì!

Molteplici sono le possibili ragioni di tale situazione e non è questa la sede per approfondirle, ma si deve invece dire che si è mancata una buona occasione perché, a parte le difficoltà derivanti da un programma non perfettamente coerente (si è sinceramente pagato lo scotto della prima edizione

della nuova formula), tutti i partecipanti avevano lo spazio e l'opportunità di interloquire e di creare dunque quello scambio d'idee e di proposte che è nell'auspicio di tutti. Occorre dunque ordinare meglio il programma dei lavori e sulla base di questa prima esperienza già il prossimo Forum di Cipro sicuramente risponderà più



Workshop Gioventù - YEC al Lavoro

coerentemente alle esigenze dei Lions, quella cioè d'essere compartecipati e non soltanto passivi spettatori.

Rimane di fondo però un'assoluta necessità: l'impegno di tutti i Paesi, dei loro Lions Leader ed in particolare dei Governatori e dei Vice

- Governatori, non solo d'essere presenti ma di svolgere un'azione di promozione del Forum davvero efficace affinché anche coloro che non rivestono cariche siano stimolati e convinti a partecipare. Occorre un impegno corale reiterato, insistente che metta in evidenza il valore non soltanto emblematico o casuale della conoscenza reciproca fra tutti i Lions europei per costruire quello che molti definiscono lionismo europeo ma che poco fanno per renderlo nella piena consapevolezza anche operativa del ruolo che i Lions d'Europa possono rivestire sia all'interno dell'Associazione Internazionale, sia nella società europea. Non a caso il tema del Forum che si terrà a Milano nel 2004 è stato così proposto e deliberato: "L'impegno dei Lions nella società europea". Come

sarà possibile dare concretezza a tale impegno se non saremo capaci di suscitare l'interesse, l'entusiasmo e quindi la partecipazione attiva dei Lions e dei Clubs? E' una domanda retorica, ma è bene che tutti comincino a riflettere su come ciascuno

possa rispondere. Intanto mettiamo nel nostro personale calendario il Forum di Cipro del novembre 2003, pensando che nel cuore del Mediterraneo l'incontro dei Lions europei acquista un significato ancor più pregnante per lo spirito di pace che anima nel più profondo l'impegno ed il fine del lionismo.

CONSIDERAZIONI di Bacciccia

Ci sono Lions che proclamano di conoscere l'Associazione. Io spesso ho avuto l'impressione che, invece, conoscessero la loro idea di Associazione.

Ma l'Associazione è stata perfettamente spiegata al Forum di Brussels dal Presidente Internazionale Kay "K" Fukushima, le domande e le risposte sono andate avanti per due ore.

Ma nessuna domanda è stata posta da questi Lions. Perché? Semplice: ... erano assenti!

Durante l'incontro con il Presidente Internazionale Kay "K" Fukushima al Forum di Brussels, alcuni Officers hanno affermato che condividevano pienamente il Programma del Presidente, ma che lo stesso andava adattato alle peculiarità locali. Mi sono domandato: si cercava di crearsi un alibi per non attuarlo o un modo cortese di dire "non condivido"?



LE DECISIONI DEL FORUM

1. Approvata la candidatura di Milano per il 2004;
2. Approvato il tema del Forum di Milano: L'impegno dei Lions nella società europea;
3. Preso atto della candidatura dell'Estonia per il Forum 2005 con la precisazione che a termini statutari (giovane paese e meno di 1.500 membri) sarà attivata la contribuzione volontaria dei Paesi membri del Forum;
4. Approvato il regolamento della contribuzione volontaria che prevede che questa sia di 0,20 Euro;
5. Approvata una risoluzione in cui si auspica che il Multidistretto 105 Isole Britanniche ed Irlanda proponga la candidatura per l'organizzazione del Forum 2006;
6. Non discussa la proposta del Portogallo tendente ad istituire un contributo annuo per socio per l'organizzazione del Forum perché contraria alle norme internazionali in vigore;
7. Non approvato il Premio europeo per giovani pit-tori proposto dal Belgio;
8. Confermata la composizione del sub - comitato per il premio musicale e approvate le nuove regole di partecipazione;
9. Approvata la composizione del sub - comitato Euro - Africano;
10. Approvata la lista degli ospiti del Forum che, con le nuove norme, è scesa da 28 a 24;
11. Eletto un contabile dell'Europa Forum nella persona di Hans Rickter (Germania);
12. Approvata una risoluzione in merito alla richiesta dell'Austria di portare da 3 a 5 anni anticipati la scelta delle sedi del Forum: questa dovrà essere presentata il prossimo anno nei termini e con le regole stabilite dalle Norme;
13. Approvata una risoluzione per richiedere alla Sede Centrale l'iscrizione della nostra Associazione presso l'Alto Commissariato per i Rifugiati.

I NUMERI DEL FORUM

Paesi rappresentati	33
di cui:	
Paesi europei membri	27
Paesi europei osservatori	1
Paesi extraeuropei	5
Partecipanti Lions	416
di cui	
Partecipanti italiani	77
in particolare	
Distretto 108 la1	4
Distretto 108 la2	3
Distretto 108 la3	5
Riunioni effettuate	42
Ore complessive di discussione	70,5
Premio musicale	
L'italiana	Mariangela Vacatello ha vinto il secondo premio pari a 1.500,00 Euro.

I PROSSIMI FORUM

2003 - Cipro (Lemesos) - 13/15 Novembre
 2004 - Italia (Milano) - metà Ottobre
 2005 - Estonia
 2006 - Gran Bretagna

INFORMAZIONI PER I SOCI

TURISMO

Il Comitato Sport e Turismo del Distretto 108la3 organizza per Domenica 27 ottobre 2002 una Visita guidata al Castello Reale di Racconigi, dimora preferita di Carlo Alberto e regolarmente frequentata dal re e dalla corte negli anni tra il 1831 e il 1849, sede di villeggiatura di Vittorio Emanuele III e Umberto I dal 1901 fino alle soglie del II conflitto mondiale.

Il programma prevede il ritrovo a Racconigi alle ore 10,00, la successiva visita guidata e, alle 13,00 il pranzo presso il Ristorante La Torre.

Chi volesse partecipare e, quindi, ricevere ulteriori informazioni, può rivolgersi al Presidente del Comitato Cesare Vallina - tel. e fax 0121.73246 - cell. 338.2419540

Lion e Sport un connubio che ha un solo fine: il Service.

L'uno complementare dell'altro per un unico risultato, per un risultato sempre e totalmente positivo sportivamente e Lionisticamente. Lo sci, come il tennis ed il golf, sono ormai entrati, coi loro Campionati Nazionali che si disputano annualmente, nella vita Lionistica. Per lo sci, nell'anno Lionistico 2002/2003 siamo giunti alla XXII edizione e tra poco potremo festeggiare il quarto di secolo. Ogni anno la sede di gara si sposta nell'arco alpino e ci auguriamo raggiunga anche quello appenninico del centro e del sud. Ogni edizione offre occasione ai Lions di incontrarsi in nuove località per conoscerle e conoscersi per collaborare. Quest'anno saremo nelle Alpi Retiche, in una provincia del Distretto 108 IB 1 - quella di Sondrio - che può annoverare una discreta serie di cime che superano i 3000 metri. Monti dai nomi famosi quali il Disgrazia, il San Matteo, il Cevedale, il Gran Zebrù ed il Bernina che supera i 4000 metri unitamente a passi elevati quali lo Stelvio. Cime note per pareti e vie famose percorse da notissimi alpinisti, ma anche ricche di storia per eventi bellici dell'ormai fortunatamente lontano primo conflitto mondiale: la famosa "guerra bianca". La vallata che ospiterà quest'anno i campionati Lions è la Valmalenco, dominata dal Bernina e contornata da cime ugualmente note quali il Tremoggia. Una vallata, la Valmalenco, che offre stazioni turistiche estive ed invernali note e famose, facilmente raggiungibili grazie a vie di comunicazioni stradali di facile accesso nonché ferroviarie comodissime oltre alla vicinanza di aeroporti. Chiesa in Valmalenco sarà la base della XXII edizione: dispone della funivia più capiente e veloce d'Europa.

La SNOW EAGLE - questo è il suo nome - in quattro minuti trasporta oltre 100 sciatori da Chiesa all'Alpe Palù: in una unica campata supera 1000 m di dislivello. All'Alpe Palù vi sono piste di fondo e di discesa sempre perfettamente innevate e percorribili grazie ad una perfetta organizzazione. La competizione si svolgerà nei primi giorni di Febbraio 2003 unitamente alla consueta settimana bianca Lionistica; il programma verrà tempestivamente diffuso a tutti i Clubs. Si avrà, durante la settimana bianca, la possibilità di meglio conoscere la provincia di Sondrio, la Valtellina che la racchiude e la vicina zona del Bernina della Confederazione Elvetica. La gara è "open" e perciò contiamo sulla presenza non solo di Lions Italiani ma anche Svizzeri ed Austriaci: avremo l'occasione di meglio conoscerci per lo sviluppo del Lionismo Europeo.



XXII CAMPIONATO ITALIANO DI SCI ALPINO E NORDICO



RISORGERA' LA GRANDE CROCE MONUMENTALE DI ROCCAVERANO

Grazie all'aiuto del "Service per Alberto"

di Ugo Conti

Roccaverano (800 mt s.l.m.) è il più alto Paese della Provincia di Asti.

Questo luogo ricorderà ai buongustai il nome della robiola di Roccaverano: la "tuma" prodotta con il latte delle capre di questo pezzo di Paradiso. Siamo in piena Langa con boschi di castagno, pastorizia, prati in forte pendio e tanto, tanto silenzio.

La strada provinciale che dalla Bormida risale con ampi cerchi per abbracciare le colline fiancheggia la fuga di muri a secco e di terrazze, opera antica e preziosa, e arriva lassù sul sagrato della Chiesa della Scuola del Bramante, meravigliosa e sconosciuta opera d'arte.

Roccaverano è isolato sulla grande collina, circondato dalla chiostra di torri che hanno contribuito per secoli alla sua difesa a testimonianza della sua storia.

Nel 1962 un gruppo di uomini di buona volontà portavano "sulla vetta della provincia di Asti" una Croce in ferro di 12 metri, costruita dal fabbro - artista Osvaldo Solito utilizzando rotaie dismesse.

La Croce, eretta a ricordo del "Concilio Ecumenico Vaticano II", resisteva per quasi 40 anni al trascorrere delle stagioni e alle ingiurie delle intemperie. Essa era ancora in piedi il 23 settembre 2000 quando Fausto Solito, figlio di Osvaldo, costruttore della Croce, Presidente del L.C. Nizza Monferrato Canelli, nell'espore il proprio programma per l'Anno Lionistico 2000-01, proponeva al Club di contribuire alla manutenzione del manufatto già corroso dal tempo e riscuoteva al riguardo la spontanea e generosa



Il modello della nuova Croce di Roccaverano

volontà di tutti i Soci.

Purtroppo la buona intenzione era annullata dai fatti perché la struttura, ormai pericolante, per motivi di sicurezza doveva essere abbattuta e le vecchie rotaie, già stanche quando erano state elette a simbolo della Cristianità, erano ormai rottame e quindi il progetto del "Service" manutentivo era accantonato.

Dopo il tristemente famoso 11 Settembre 2001, il nuovo Presidente Idolo Castagno, mentre ancora le macerie delle Twin Towers tenevano imprigionati i corpi delle vittime, riproponeva il progetto di erigere una nuova Croce da dedicare, questa volta, alle vittime delle Torri di New York e per invocare la "Pace nel Mondo".

E' un grido forte che è lanciato ai Popoli del Mondo, la cui vita frenetica e stressante si accompagna spesso all'odio e alla sete di potere che genera la guerra. Un messaggio efficace che parte dalla sommità di quel colle dove i ritmi sono ancora regolati dal naturale avvicinarsi delle stagioni e la vita scorre serena e pacifica, seppur dura e talvolta anche



La prima Croce di Roccaverano.

A sinistra il fabbro-artista Osvaldo Solito

difficile.

Il Club di Casale Host grazie al proprio contributo pari al 50% del costo dell'intera opera ha permesso di realizzare il progetto nato sotto la Presidenza Solito, perfezionato e portato a termine dai Presidenti Castagno e Branda.

La Croce Monumento, è una pregevole opera artistica progettata dal Lions Alberto Branda con la collaborazione dei Soci Luigi Rivella e Giulio Alberto, tutti del Lions Club Nizza Monferrato Canelli ed è realizzata in acciaio inossidabile dalla Società Crosa di Cairo Montenotte sotto la direzione del Lions Giancarlo Callegaro.

La struttura, composta da colonne che vogliono ricordare le Twin Towers e sovrastate dalla vera Croce, è alta 12 metri e montata su un basamento in pietra di Langa di altri 2 metri.

L'inaugurazione del monumento avverrà il 14 Settembre 2002 alla presenza di numerose autorità nazionali e regionali.

IL SERVICE "PER ALBERTO"

Guardare oltre, al di là dei limiti ristretti del proprio esistere, anche al di là dei singoli Clubs.

Questo è il proposito chiaro e visibile che ci guida nel proporre il "Service per Alberto" che, partendo da una personale dolorosa esperienza, mira a coinvolgere tutti i Clubs in un comune slancio capace di coagulare intenti e reperire risorse. L'idea, nata in seno alla famiglia Coppo in memoria di un figlio prematuramente scomparso,



mira alla realizzazione di un service di utilità pubblica e da definire collegialmente su libera proposta da parte dei Clubs partecipanti.

Il sommarsi delle quote di partecipazione, in sé modeste nell'organizzazione dei Clubs, può portare ad una capacità e a una possibilità operativa di notevole rilievo. L'opera posta in palio è un bronzo di Aligi Sassu di cm. 20 x 25, replicato in un limitato numero di copie a cura dell'autore e da lui autenticate.

Si tratta di opera pregevolissima per la dinamica espressiva e per il contenuto poetico: la testa di un bambino (che non è un ritratto, ma il simbolo dell'esistere) esprime l'anelito alla vita mentre l'esuberante cavallino si rivolge all'indietro in un cammino inverso e sconosciuto.

Per informazioni su come partecipare al Service, rivolgersi al Lions Club Casale Monferrato Host



CHI SIAMO

E' forse opportuno chiederci cosa oggi rappresentiamo nella società moderna

di PDG Graziano Maraldi

Sarà forse azzardato asserire che furono i coloni inglesi e irlandesi fuggiti per ragioni economiche dalle loro terre e da una società lacerata alla ricerca di un mondo nuovo, a portare in America la tradizione anglosassone per la vita associativa, ma è indubbio che il Club è un prodotto tipico anglosassone. E fu agli inizi del '900 che negli Stati Uniti si diedero forma organizzata i più importanti Clubs di servizio nati dalla Massoneria; il Rotary (1905), il Kiwanis (1915), l'Optimist (1919) ed altri più o meno grandi basati sul reciproco aiuto.

Nel 1917 Melvin Jones, intuendo che un'associazione rivolta soltanto al reciproco interesse dei soci non potrà avere lunga vita, fonda il Lions International asserendo: "Sono convinto che non arriveremo lontano se non faremo qualcosa a favore degli altri".

E' nel 1951 che l'Italia entra nel numero dei Paesi Lions con la fondazione del Club di Milano il 5 marzo. E' un lionismo salottiero con caratteristica attività culturale e mondana, riservato ad un'esclusiva classe sociale. Rimarrà tale sino a quando, con l'evolversi dei tempi, si giunge ad una nuova fase, quella che Taranto - acuto ed intelligente studioso della storia del lionismo - definisce "Nuovo Corso". E' un lionismo che non si limita a parlare d'amicizia, ma scende nel concreto stimolando i soci ad entrare nel vivo dei problemi locali, nazionali e talvolta mondiali realizzando quindi i postulati del nostro Codice d'Onore e degli scopi del lionismo. Col moltiplicarsi dei Clubs, nascono in Italia innumerevoli iniziative a carattere sociale. Non più attività assistenziali

demandate ad altre organizzazioni umanitarie, ma concreti interventi ad ogni livello. Sono services a favore della salute e del benessere, alla conservazione della vista, al ripristino d'opere d'arte, a favore della gioventù. Si costruiscono Ospedali, Centri di riabilitazione, Case albergo per portatori di handicap. Si stimolano i giovani alla solidarietà ed alla comprensione fra i popoli della terra organizzandoli in Clubs di servizio. Sono migliaia d'iniziative che evidenziano sempre più e sempre meglio la nostra presenza nella vita sociale.

Oltre cinquant'anni sono passati da quel marzo del '51 ed è forse opportuno chiederci cosa oggi rappresentiamo nella società moderna, come c'inseriamo nella comunità di un mondo in continua evoluzione, quali compiti ci competono; in una parola: CHI SIAMO.

Quanti Lions sanno rispondere alla domanda? Tralasciamo di commentare per "carità lionistica" la tragicomica risposta data da quel Lions che non trovò di meglio che dire "Siamo un'Associazione tipo il Rotary", per giudicare alla luce del nostro operare quale connotazione si può attribuire.

Se accettiamo l'affermazione che volontario è colui che mette a disposizione gratuitamente le sue capacità ed il suo tempo per i bisogni del prossimo, non si vede perché l'opera dei Lions dianzi accennata non debba essere considerata Volontariato. Certo il Volontariato assume forme diverse che rispecchiano la vastità dei settori in cui si svolge e connotazioni sociali, culturali, religiose, politiche in cui si esplica, ma sentimento comune a tutte le aree del

Volontariato rimane pur sempre il concetto dell'aiuto ai bisognosi e alla comunità mediante un servizio dato.

V'è chi nega che la nostra Associazione debba considerarsi Associazione di Volontariato perché ciò sminuirebbe il contenuto del nostro Codice e gli Scopi. Mi permetto di non essere d'accordo. L'aiuto ai bisognosi, l'interesse alla cosa pubblica, la gratuità, l'organizzazione di gruppo, sono aspetti caratteristici di tutto il

volontariato, religioso o laico. Perché non dovrebbe essere volontariato il nostro operare? Sarà ovviamente un volontariato particolare, ispirato ad alti concetti, un volontariato che ci vede fra i protagonisti del processo evolutivo quindi un VOLONTARIATO SOCIALE, diverso da quello assistenziale, ma pur sempre Volontariato perché espressione dei due fondamentali bisogni dell'uomo: libertà e socialità.

PENSIERI di Massimo Ridolfi

Ravenna. Sono in vacanza nei miei luoghi d'origine, i luoghi della mia gioventù, dei ricordi, degli antichi affetti, del primo amore e delle prime passioni. La città è bellissima, Ne conosco ogni angolo, ma ad ogni mio ritorno mi provoca sempre emozioni intense. Qui, ogni pietra sprizza Storia, Storia di quella pesante, non storie di paese. Questa è terra d'Imperatori e di Re. Un signore, un po' attempato, mi ha fermato in Via Cavour. ".....Come, non ti ricordi di me? Anch'io facevo Atletica. Per me eri un anziano, un esempio. Correvi come il vento e che eleganza!". Un rapido conto. Erano gli anni dell'immediato dopoguerra. La città era distrutta, esangue, immota. Ma a noi giovani bastava correre in maglietta e calzoncini attorno ad una pista, allora ancora in carbonella, per sentirci liberi, capaci di qualcosa, capaci di correre dietro ai sogni. Oggi si chiama Piazza Kennedy. Allora era la piazza più vasta della città e vi si tenevano i comizi politici più importanti. Noi, giovani studenti, non ne perdeavamo

uno. Eravamo nel nuovo clima, assetati, curiosi, impazienti di capire, di conoscere e di sapere quale sarebbe stato il nostro futuro. Fino a pochi anni prima ci avevano fatto marciare col fuciletto. Ho visto e ascoltato tutti i più importanti uomini politici del tempo, in quella piazza. De Gasperi portava un cappellaccio che sembrava passato dentro una mietitrebbia, Ferruccio Parri con gli occhiali sempre di traverso sulla fronte, Nenni col basco. E poi Fanfani, Saragat, Togliatti. È inevitabile il confronto con i politici d'oggi. Tutti bravi giovanotti, volenterosi, sicuramente onesti. Ma in nessuno di loro ritrovo l'alta dignità di De Gasperi, il fiuto di Togliatti, l'umanità tutta romagnola di Nenni, le abili sottigliezze di Fanfani, la rigorosa coerenza di Saragat, la passione autentica di Giuseppe Di Vittorio. Che Uomini! Se n'è perso lo stampo. La spiaggia pullula di ragazze, tantissime e tutte bellissime. Mi chiedo se le allevino in serra e dove le nascondano d'inverno. Ai miei tempi non ce n'erano, né così tante né così belle.



8° CONGRESSO DI APERTURA DEL DISTRETTO 108 Ia1

Cara Direttore,
noi non ci conosciamo, permet-
ti quindi di presentarmi.

Sono Luigi Mobiglia, socio fon-
datore del Lions Club Caluso
Canavese Sud-Est, da 16 anni
tesoriere, e da cinque in pen-
sione dopo aver prestato la mia
opera lavorativa in due banche
e precisamente: 29 anni nella
Banca CRT, di cui gli ultimi 14
come Capo Gruppo dipenden-
ze e, 12 anni come direttore
generale della B.C.C. di Vische
e del Canavese. Dallo scorso
anno - quando è stata ripresa
la pubblicazione della rivista
sociale del Lions Club Filatelico
Italiano - Multidistretto 108
Italy - sono il responsabile della
redazione di "LionsPhil notizie".
Sabato 20 luglio scorso, come
ormai da diversi anni, ero
uno dei delegati del mio Club
a presenziare a Torino all'8°
Congresso Distrettuale di
Apertura dell'anno lionistico
2002-03 e, voglio, con questa
mia, parteciparti tutta la mia
solidarietà e vera amicizia e,
tanto per intenderci, quella che
dovrebbe distinguere noi Lions,
ma che durante l'assemblea
del pomeriggio mi è parso non
si sia manifestata.

Ora, in un confronto di pen-
siero e/o di idee nel fronteggiare
un problema occorre nell'etica
lionistica affrontarlo con spiri-
to di altruismo, ogni dubbio o
pretesa nei confronti di altri e,
se necessario, risolverlo anche
contro il proprio interesse, sem-
pre tenendo presente di essere:
cauto nella critica, generoso
nella lode, mirando a costruire
e non a distruggere.

A me pare che sabato ciò non si
sia verificato, o sbaglio?

Proprio per la tua determina-
zione, per la professionalità
che hai dimostrato di posse-
dere, per la serietà con quale
hai affrontato l'"empasse" che
si è verificato per la mozione
(non quella - tanto per inten-
derci - del Lion Gremmo, che

l'Assemblea ha "cassato"),
ma quella del "PDG Casali",
voglio affermarti tutta la mia
considerazione, e la mia stima,
perché sono certo che sotto la
tua direzione la nostra rivista
avrà modo di qualificarsi ul-
teriormente.

Nell'esprimerti tutta la mia
simpatia, ed il mio totale
appoggio alla tua fermezza e
decisione, ti saluto con tanta
cordialità.

Luigi Mobiglia - L.C. Caluso
Canavese Sud-Est

UN MJF AL LIONS "SCONOSCIUTO"

Caro Direttore,
nell'anno 2000 un Socio Lions
del Distretto 108 Ia3 (che volle
mantenere l'anonimato) prov-
vide, totalmente a sue spese, a
fornire - su segnalazione e con
l'interessamento del sottoscrit-
to - all'Ospedale di TSHOME
situato a 3.800m nel nord del
Tibet un automezzo fuoristrada
per il trasporto dei malati dalle
valli circostanti all'Ospedale e
viceversa: questa donazione fu
documentata anche con foto-
grafie, di cui una fu pubblicata
sulla Rivista Interdistrettuale
"LIONS" poiché la donazione
venne da lui fatta soltanto in
nome del Distretto 108 Ia3 del
Lions International.

In quest'anno 2002 lo stesso
Socio Lions, essendo stato
messo al corrente dal sot-
toscritto che l'Ospedale di
Tshome necessitava, fra l'altro,
anche di un impianto genera-
tore di corrente per assicurargli
l'illuminazione interna di cui
era privo, provvide - sempre
totalmente a sue spese ed
in rinnovato anonimato - a
fornire, tramite il sottoscritto,
tale impianto completo, com-
prendivo di messa in opera
in loco: l'impianto, perfetta-
mente funzionante, è stato
inaugurato nei giorni scorsi.
Anche questo dono fu fatto in
nome del Distretto 108 Ia3 del
Lions International, senza che
fosse fatto alcun riferimento al

donatore, conosciuto soltanto
dal sottoscritto.

Ritengo doveroso segnalare
a tutti gli amici Lions, il com-
portamento di questo nostro
Socio che continua ad operare
in silenzio da vero Lions, dando
lustro e notorietà al nostro
Distretto e propagandando
l'attività umanitaria dell'Asso-
ciazione, senza gravare in alcun
modo sulle sue finanze e senza
alcuna ostentazione personale.
Vi sarei grato se, col permes-
so del nostro Governatore
Fernando Magrassi, quanto
sopra potesse essere pubbli-
cato sulle nostre due riviste,
nazionale ed interdistrettuale e
mi permetto anche di suggerire
un'iniziativa: assegnare, tra-
mite il sottoscritto, un Melvin
Jones al Lions "sconosciuto"
del Distretto 108 Ia3 per i suoi
meriti non comuni, soprattutto
per quanto concerne la sua
encomiabile riservatezza.
Ringrazio per l'attenzione,
porgo i migliori, lionistici saluti,
grato di cortese riscontro.

PDG Gustavo OTTOLENGHI

IL BILANCIO MULTIDISTRETTUALE BOCCIATO: CHE COSA SUCCEDERÀ?

Caro Direttore,
scrivo sperando che, come in
passato e senza troppe misurazioni
della superficie occupata
dalla corrispondenza dei Lions
dei rispettivi Distretti, in queste
pagine siano ospitate anche le
semplici voci della "base" che, tra
l'altro, consentono ai Governatori
di ascoltarle eludendo le barriere
Anti - rumore.

Mi interessano, ad esempio le
ragioni della mancata approvazione
del Bilancio Multidistrettuale
2000/2001 per i dubbi che,
soprattutto fra i giovani Lions,
potrebbero sorgere sull'impiego
delle quote con cui contribuiamo
al funzionamento di quella strut-
tura. Ho letto Rivista nazionale e
distrettuale, ma non sono riuscito
a capire il perché della bocciatura

del Congresso di Senigallia al
quale colpevolmente, con più di
altri 3000 Lions italiani aventi
diritto, non ho partecipato. Ma
soprattutto mi sono preoccupato
leggendo un commento del
Presidente Internazionale, ora
Past, Pino Grimaldi. Scrive su quel
Congresso che "è quasi da rifare"
aggiungendo che "se qualcuno
pensa che esista un lionismo
personale o italiano o qualsivoglia
aggettivo s'intende opporre, è
lontano dal vero" ed auspica che
"si ritorni alle buone abitudini
della consultazione, con chi ha
cognizione e memoria dei fatti"
per "evitare errori che per tutti e
per ciascuno sono sempre dietro
l'angolo".

A me pare che Grimaldi accenni
all'arroganza con la quale il
PCC Steinhaus si sarebbe pre-
sentato di fronte all'assemblea
pretendendo l'approvazione del
Bilancio di cui era responsabile
senza neppure aver ottempe-
rato all'obbligo statutario della
preventiva pubblicazione dell'ap-
provazione dei Revisori dei Conti
e senza accogliere il consiglio
-finalizzato a rasserenare l'atmo-
sfera che si era creata - di fornire
maggiori chiarimenti avanzato
dalla tribuna da due nostri Past
Governatori.

Mi chiedo cosa possa aver
distratto Presidente e Consiglio
dei Governatori, nelle numerose
e costose riunioni, dal compiere
gli atti essenziali cui la struttura
è chiamata e che ne giustificano
l'esistenza. Che cosa li ha indotti
a credere di poter operare indi-
pendentemente, volutamente
ignorando che i Congressi sono la
sola fonte degli atti che debbono
essere riconosciuti dai Clubs e
dai Soci? Il problema dell'appro-
vazione del bilancio 2000/2001,
di fronte a questi fatti che
potrebbero costituire un cattivo
esempio, passerebbe in secondo
piano se a Napoli non dovessimo
approvare un altro bilancio, quel-
lo del 2001/2002, e se si dovesse
credere nella possibile impunità
del mancato rispetto degli Statuti
e dei Delegati dei Club che, a loro
spese, partecipano ai Congressi.
L'augurio è che il Vesuvio porti
saggezza a tutti coloro che,
anche se soltanto per un anno, ci



rappresentano.

Bruno Varetto - Past Presidente
L.C. Chivasso Host

ANNOTAZIONI AL DIARIO...DEL GOVERNATORE

Caro Direttore,
ho partecipato al Congresso Nazionale di Senigallia come Delegato del mio Club e come Presidente di Circonscrizione.

In seguito ho avuto modo di leggere la rivista Vita Lions dei Distretti 108 Ib1, Ib2, Ib3, Ib4 e, in particolare, l'articolo "In primo piano. Dal diario ... del Governatore" a firma Luciano Bruna. L'estensore dell'articolo fa riferimento al suo ritorno da Senigallia e all'amarezza provata assistendo alle intemperanze di un'assemblea disinformata e strumentalizzata all'annuncio che l'Annuario nel corso dell'anno 2002/03 avrebbe subito modifiche sostanziali che

avrebbero peraltro permesso una consistente riduzione dei costi. Quest'articolo non mi trova d'accordo proprio perché ho partecipato al Congresso.

L'IPDG Bruna fa riferimento solo alla domenica dimenticando quanto era successo in precedenza. Ad esempio non cita le perplessità suscitate nei partecipanti al Seminario Finanziario del venerdì dove il PCC Federico Steinhaus aveva illustrato (per modo di dire) il bilancio 2000/01, perplessità cresciute a dismisura nel corso della discussione del sabato per l'impossibilità di valutare appieno, dati alla mano, il suddetto bilancio poiché le poche copie circolanti in sala non erano conformi a quanto pubblicato sulla rivista nazionale, dalla relazione dei Revisori dei Conti che pareva terminare con un "embrasson nous" fuori luogo e, non ultimo dall'atteggiamento vagamente indisponente tenuto dal PCC Steinhaus. Non cita nemmeno il comportamento tenuto dalla Presidenza che ha addirittura tolto la parola ad un Governatore in carica e tentato

di interrompere la relazione del Presidente Multidistrettuale Leo che, tra l'altro, illustrava il momento di transizione che stanno vivendo i nostri giovani e la necessità del massimo sostegno da parte nostra. I motivi di fermento dell'Assemblea quindi erano molteplici e non limitati all'Annuario.

Nessuno dei Delegati intendeva mettere in dubbio l'operato dei Governatori e le loro buone intenzioni. Tuttavia ritenevano che, pur ammettendo che avessero scordato o ignorassero quanto successo al Congresso di Lecce, dovessero tenere conto delle decisioni prese a Milano solo un anno fa: no ad un Annuario triennale, quinquennale o in Internet. Non sarebbe stato più opportuno studiare un progetto per l'Annuario, pubblicarlo sulla rivista nazionale e aprire un dibattito in merito e solo dopo portarlo all'esame dell'Assemblea? I Delegati invece sono stati messi di fronte al fatto compiuto con le note conseguenze.

Proseguendo nella lettura pare di capire che i Delegati, oltre che

intemperanti, fossero vittime dei livori inespressi di altri: tranquillo caro IPDG Bruna, non sono queste le persone che mirano alle "Cariche Lionistiche" ma le "acque chete" alle quali va sempre bene tutto e sono sempre d'accordo con tutti. Ci si dimentica che i Delegati erano, e sono, Lions, entrati nell'Associazione su invito per le loro doti innegabili di cittadini, erano, e sono, ancora capaci di intendere e volere, partecipano ai Congressi a loro spese in rappresentanza dei loro Clubs. Avrebbero voluto risposte semplici, chiare, cortesi ed esaurienti da riferire al loro ritorno agli altri Soci. Non le hanno ottenute, e ci si lamenta se hanno espresso rumorosamente il loro totale dissenso. Vengano Lor Signori nei nostri Clubs, dove si vive intensamente la vita Lionistica, a dare quelle risposte! Ma lo facciano senza gli atteggiamenti visti a Senigallia perché, in tale, caso riceveranno tanti distintivi

Gilberto Colman - Past Presidente
L. C. Finale Ligure - Loano - Pietra
Ligure Host

COL CUORE SI VINCE ANCHE IL BLACK OUT

I lavori del Congresso di apertura del Distretto 108 Ia1
nella sala dei Cinquecento dell'Unione Industriali di Torino

di PDG Bartolomeo Lingua

L'improvvisa interruzione dell'energia ha fatto temere un rinvio della riunione che si è tuttavia positivamente conclusa anche in tema di rivista interdistrettuale con gli auguri del Governatore al nuovo Direttore. Il cinquantennale del Torino Host, una festa per l'intero Distretto, ma anche per il resto del Piemonte e della Liguria. Approvati il Bilancio consuntivo e quello preventivo per l'anno 2002 - 2003.



Consegna del distintivo di PDG a Roberto De Battistini

In una Torino un po' impigrita dalla calura estiva, nell'attesa della chiusura dei cancelli della Fiat per le ferie, quella di sabato 20 luglio è stata una giornata particolarmente movimentata. Mentre in punti opposti della città psicanalisti di fama mondiale s'interrogavano sulla coperta di Linus e il Cardinale, di fronte ad una gran folla di fedeli, consacrava solennemente due nuovi Vescovi, come hanno riferito i quotidiani, a metà strada fra il Lingotto ed il Duomo, nella sede tradizionalmente votata ad incrementare lo sviluppo dell'operosità piemontese, si è svolto il Congresso di apertura del 108 Ia1.

E' il nostro Congresso che, molto tempestivamente, abbinando la Riunione delle Cariche, apre l'anno Lionistico 2002 - 2003. Ma qui occorre subito riferire che, proprio mentre si svolgeva la parte più importante dei lavori all'Ordine del Giorno, il Congresso è stato animato dal più curioso incidente che mai si sia verificato in simili circostanze, causando una suspance del tipo che i cronisti solitamente si augurano ogni volta che gli tocca di riferire ricorrenti cerimonie che spesso, come le nostre, sono definibili come

noiose formalità se non si possiedono tutte le chiavi per interpretarne il vero significato o si ritiene che il lettore non sia in grado di riceverlo. Una prova, intendiamoci, affatto drammatica quella che il Governatore Giancarlo Vecchiati ha subito e superato al suo esordio, ma che avrebbe potuto offrire al nostro Nino Cavallotti ispirazione per fantasticare chissà quale attentato terroristico se fosse ancora al lavoro tra noi con la sua matita dolcemente corrosiva, nostalgico ricordo per molti e incontro certamente stimolante per nuovi soci, così come è riproposto dalle caricature e dalle battute amorevolmente raccolte dalle Lioness di 9 club torinesi dieci anni fa quando ancora il Distretto era unito, in un volume che, piacevole sorpresa, è stato inserito tra fogli di cifre e Ordini del Giorno nella rituale busta offerta ai Delegati.

I quali, al suono soffuso delle note di "Imagine" di John Lennon, sul cui contributo a misteriosi effetti sulla corrente elettrica potranno sentenziare solamente gli esperti di canzoni e scaramanzia, già si affollavano di prima mattina di fronte ai cancelli dell'Unione Industriali per il Piemonte e, in fila, ai banchi della Verifica

Poteri, lasciando presagire quanto più tardi avrebbe ufficialmente confermato il Past Governatore Graziano Maraldi, scandendo con la voce gioiosa dei migliori momenti vissuti come organizzatore di Congressi: i presenti sono in numero eccezionalmente rilevante, 65 Club rappresentati su 66, 245 Delegati su 281.

Percentuali "bulgare" qualcuno arrischierebbe dire confrontando le cifre con quelle "occidentali" cui ci ha abituato il Congresso Multidistrettuale, dove i Delegati dovrebbero essere poco più di 4 mila mentre se ne perdono per strada in quantità maggiori di quelle che si dice siano disperse dalle condutture d'acqua nell'assetto Sud. E ciò, pare sia ormai accertato, sarebbe conseguenza della scarsa attitudine a reggere i dibattiti, l'espressione più viva dell'esercizio della democrazia nella libera dialettica delle opinioni che è il sale dei nostri congressi distrettuali.

Come anche quest'anno è stato dimostrato appena superato l'incidente che alcuni hanno addebitato all'aprirsi di un vuoto di potere nell'istante in cui si è passati dalla luminosa protezione del motto "Light the path" dell'ormai

Past Presidente Internazionale Frank Moore, che aveva illuminato il cammino dell'ormai Past Governatore De Battistini, e quello in cui entrava in vigore lo slogan "Un mondo, un cuore" di Kay Fukushima, votato a importanti sviluppi a giudicare dai primi, coraggiosi passi del nuovo Presidente Internazionale di nipponica origine. Proprio a quello slogan s'è ispirato Giancarlo Vecchiati che davvero tutto poteva prevedere tranne quell'improvviso Black Out e la sua durata, un dato rimasto incerto così a lungo da fargli ipotizzare addirittura un rinvio del Congresso al mese di settembre. Ma il cuore saldo lo ha soccorso nel vincere la sua prima battaglia. Nell'ovattata atmosfera della Sala dei Cinquecento, la mattina era scivolata via rapidamente tra l'esecuzione degli inni e gli impeccabili annunci di Fiorenza Tedeschi, cerimoniera distrettuale dalla straordinaria voce di contralto, fra la notizia che quest'anno si celebrerà il Cinquantennale del Torino Host, festosa ricorrenza cui vorrà partecipare l'intero Distretto, e l'invito del Governatore alle Autorità di riconoscerne il significato per la comunità. Così, dopo gli apprezzamenti per le nostre attività espresse dagli assessori Caterina Ferrero per il Presidente Ghigo e Fiorenzo Alfieri per il Sindaco, si è giunti allo scambio dei distintivi fra il Governatore uscente e quello entrante che tuttavia, nonostante il disturbo del flash dei fotografi, ha un po' deluso le aspettative dell'assemblea perché la manovra è riuscita in modo perfetto, senza incertezze. Alle 11, accomiate le Autorità, dopo la presentazione delle Cariche



secondo i tradizionali canoni, il primo impatto è stato brillantemente retto dal Tesoriere distrettuale Claretto Canna del Biella Host che, nell'aula dominata dalla iper proiezione dei dati di Bilancio consuntivo, ha stappato applausi per la sintetica chiarezza dell'esposizione prima ancora che il Presidente dei Revisori dei Conti, Rocco La Russa, esprimesse la propria lode e quella dei componenti la Commissione. Appena sono riusciti a somatizzare il peso dei 65.524 Euro di avanzo di Gestione, che come ha spiegato De Battistini sono merito anche alla generosità di alcuni sponsor, i Delegati hanno impallinato l'attentatore allo spirito di Quintino Sella che aleggiava nell'aula, con un secco 154 a 3 a favore delle scelte del Governatore che quello spirito aveva messo a frutto. Ed ecco perché. Fino a qualche anno fa, l'Organigramma distrettuale non aveva maggiori ambizioni che d'essere un maneggevole indirizzario. Ora è stato saggiamente arricchito di alcuni testi fondamentali, ma non si direbbe che lo Statuto – come vedremo anche più avanti – costituisca una lettura privilegiata se De Battistini, nel proporre la destinazione di quell'avanzo, ha dovuto leggere l'Articolo 39 dello Statuto, tanto chiaro da destare una rumorosa reazione dell'assemblea che non ha certo giovato alla comprensione delle scelte sulle quali, queste sì, era possibile aprire un dibattito che tuttavia, tradizionalmente, si cerca di evitare. Sarà forse utile ripetere le cifre. La dotazione iniziale che passa al nuovo anno è stata elevata a 24 mila Euro, mentre il restante "avanzo" è stato diviso in tre parti uguali di 20 mila Euro ciascuna, che andranno a "La Prateria", alla comunità Nikodemo del Nichelino per il recupero dei tossicodipendenti, e alle adozioni a distanza. Per il ripetersi in futuro di questi brillanti risultati occorrerà ovviamente tenere conto dell'andamento del

numero dei soci e di quanto è emerso dalle rilevazioni statistiche mirate che Gabriella Gastaldi ha messo in grande evidenza, affatto emozionata dall'esordio al microfono come Segretario distrettuale. L'incremento dei soci è stato assicurato anche quest'anno, poiché si è passati da 2463 a 2633, ma la soddisfazione per questo dato è temperata dalla constatazione di un notevole movimento, tra dismissioni e nuovi entrati, espresso dalla cifra di 900 in 12 mesi: ciò rappresenta un incremento del 13 per cento rispetto agli anni precedenti. Il fenomeno, evidentemente, non ha nulla a che spartire con lo sforzo di "mantenersi giovani", un obiettivo che si potrà raggiungere con il completamento della rivoluzione informatica in Segreteria, sfruttando in modo ottimale tutto il sistema, dalla posta elettronica al Web. Un suggestivo esempio dei risultati che è possibile ottenere attraverso i sistemi informatici è stato offerto dal nuovo Direttore della Rivista Interdistrettuale, Raffaella Fresia, che con il suo portatile ha potuto accompagnare la relazione sui nuovi orientamenti della pubblicazione con una serie di proiezioni grazie alle quali è stato evidenziato che i miglioramenti avverranno indipendentemente dalla quota individuale dei soci per la rivista che verrà ridotta arrotondandola a 8 Euro contro i precedenti 8,78 Euro. Tuttavia né l'accattivante esposizione, né l'impegno di procedere ad una radicale trasformazione del contenuto e dell'impaginazione della rivista promessa dal Direttore, e neppure le prospettive finanziarie illustrate dal Direttore Amministrativo Bergallo – che ha cercato di spiegare quanto stabilisce lo Statuto, e cioè che tutte le decisioni riguardanti il periodico "Lions" sono di esclusiva competenza dei Governatori dei tre Distretti, collegialmente responsabili della "indivisibile" testata

– sono riuscite ad aver ragione delle riserve che lo scorso maggio erano state avanzate al Congresso di chiusura, per la prima volta, nei confronti della conduzione degli ultimi due anni. E che le richieste, che nessuno aveva avanzato prima, fossero fuori tempo e fuori luogo perché soltanto un preventivo accordo fra i Governatori dei tre Distretti 108 la potrebbe portare ad una decisione che, comunque, spetterebbe confermare alle Assemblee di chiusura, trattandosi di una modifica dello Statuto in vigore – stava per essere chiarito, quando improvvisamente è avvenuto il: Black Out. Erano le 12,15 e, di fronte all'incertezza sul ripristino delle normali condi-

si trattava della relazione del Tesoriere Distrettuale Michele Giannone sul Bilancio Preventivo dell'anno 2002-2003, un documento, ha precisato, redatto rispettando i principi di annualità, di universalità, nel senso che entrate e spese sono state iscritte nel loro importo globale, e di integrità, cioè senza riduzione per effetto di correlative spese o entrate, per giungere allo scopo fondamentale del pareggio finanziario. Lo schema sul quale il Bilancio è stato predisposto, ha precisato Giannone, è lo stesso in uso negli anni precedenti in modo da garantire una maggiore chiarezza di lettura dei dati riportati, mentre la parte più dettagliata è stata inviata in

Quota Spese Oper. e Segret.	31.00		.442.857
Quota Rivista	8.00		.114.286
Quota Congresso Distrett.	6.20		.088.571
Quota Libro Parlato	3.00		.042.857
Quota Campo Giovani	6.20		.088.571
Quota Tutto il D. con un Club	0.52		.007.429
Quota Archivio	1.30		.018.571
Quota Iniziative Distrettuali	8.78		.125.429
Quota Comitato paraolimpiadi	5.00		.071.429
Quota Distrettuale	70.00	68%	(1. 0.)
Quota Gestione Multidistretto	11.10		.333.433
Quota Rivista Multidistretto	3.62		.108.741
Quota Forum Europeo	3.00		.090.117
Quota Annuario	7.96		.239.111
Quota Congresso Multidistr.	2.06		.061.880
Quota Scambi giovanili	1.00		.030.039
Quota Prateria	0.65		.019.525
Quota concerto "I giovani per.."	0.90		.027.035
Quota Paraolimpiadi	3.00		.090.117
Quota Multidistrettuale	33.29	32%	(1. 0.)
Quota Totale	103.29		
N. Soci	2,630		

Quota Sociale Anno 2002 - 2003

zioni, il Governatore Vecchiati ha disposto che i lavori continuassero secondo l'Ordine del Giorno, anche senza l'ausilio dell'amplificazione. S'era purtroppo approdati ad un punto essenziale, poiché

copia sia alla Segreteria, sia ai Revisori, ed è quindi a disposizione di chiunque voglia consultarla. Da parte nostra, registrando l'applauso che ha accolto l'approvazione del Bilancio

preventivo con 185 voti favorevoli, 2 astenuti ed 1 contrario, pubblichiamo, lo specchietto relativo alle quote individuali per l'anno 2002-2003 nel nostro Distretto.

Poiché nelle previsioni di entrata appaiono le quote per la rivista e, nel loro complesso, quelle versate dai soci, l'approvazione del bilancio è stata preceduta dal dibattito su una mozione presentata dal Past Governatore Marcello Ottimo tendente ad ottenere una riduzione per l'anno in corso delle quote distrettuali per tutti i Lions che entrino a far parte di un Lions Club o di un New Century Club allo scopo di agevolare l'ingresso nell'Associazione dei Leo che abbiano raggiunto i limiti d'età per l'appartenenza ai Leo Club. La proposta non è stata accettata poiché, come ha osservato il Past Governatore

De Battistini, non era stata posta all'Ordine del Giorno, come era necessario, poiché richiedeva una variazione dello Statuto distrettuale. Per quanto riguarda invece la quota per la rivista, a conclusione di vari interventi, la relazione del nuovo Direttore è stata approvata con 133 voti a favore, 16 astenuti e 6 contrari. Infine, contrariamente alle richieste avanzate per la costituzione di una commissione che studi i modi ed i tempi per liberare il nostro Distretto dagli impegni della rivista interdistrettuale al fine di darne alle stampe una propria, l'Assemblea ha respinto tale opzione con 120 voti contrari, 31 astenuti e 20 favorevoli.

L'assemblea ha perciò preferito concedere fiducia al nuovo direttore perché dia prova delle proprie capacità di tradurre in fatti i propositi espressi. Non

sarà facile, ed il Governatore si è fatto interprete con Raffaella Fresia dei voti augurali dell'intero Congresso.

Senza rispettare l'ordine in cui sono stati escussi i punti all'Ordine del Giorno, vorremmo concludere con un breve cenno, poiché il testo integrale viene pubblicato a parte, sul discorso programmatico del Governatore. Riuscendo a superare il disagio della mancanza di supporti elettronici, Giancarlo Vecchiati ha dato prova di ben conoscere la responsabilità che, come Governatore, gli sono state affidate dall'Associazione e quanto, per chiarirne la portata, è spesso ripetuto ma non sempre ascoltato, dal Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi e cioè che l'Associazione Internazionale si regge su tre punti: il Presidente del Club, il Governatore

Distrettuale, la presidenza internazionale, mentre "tutto il resto è sovrastruttura". E giustamente il Governatore ha espresso il suo pensiero soprattutto ai Clubs attraverso i Delegati che lo ascoltavano: quel "lavorare insieme" che non è affatto come si potrebbe pensare confonderci in un indistinto calderone nazionale, ma all'inizio una scelta locale perché possa prendere, come per tante nostre altre iniziative è stato in passato, un'ampiezza che travalica i confini dei distretti grazie a spontanei appoggi. Non resta quindi altro che augurare al Governatore, come è stato fatto con un grande applauso, una "standing ovation", ed a noi stessi, buon lavoro e buona fortuna per il nuovo anno 2002-2003, cinquantesimo della presenza del Lionismo in Piemonte.

8° CONGRESSO DI APERTURA

PENSARE GLOBALMENTE, AGIRE LOCALMENTE

Il saluto del Governatore ai Lions ed agli ospiti

di DG Giancarlo Vecchiati

Officers Lions, Autorità civili e militari, a tutti il mio saluto.

In questo assolato sabato di luglio, desidero esprimere il mio personale ringraziamento ai rappresentanti delle Istituzioni civili e militari e delle Associazioni di volontariato presenti per aver voluto onorare con la loro presenza il nostro Congresso di apertura che segna l'inizio dell'anno lionistico 2002/2003. Nel contempo desidero esprimere anche il mio vivo compiacimento per la partecipazione dei delegati che hanno saputo resistere alla tentazione di un bel week-end in una amena località pur di assolvere ad un loro preciso impegno associativo. Penso che tutti insieme possiamo dimostrare il nostro apprezzamento per la presenza delle autorità e la nostra considerazione per il loro impegno al servizio della comunità



Il DG Vecchiati durante il suo saluto

con un caloroso applauso. Il Congresso di Apertura tradizionalmente oltre a rappresentare l'avvio dell'anno lionistico è il momento in cui il Governatore presenta ai Clubs e agli officers distrettuali il programma attorno al quale ruoteranno gran parte delle attività del Distretto per l'anno futuro. Poiché molti nostri ospiti per altri impegni non potranno fermarsi fino al momento del discorso programmatico accennerò brevemente ai punti più qualificanti

del programma. Innanzi tutto, l'avvenimento di maggior rilievo dell'anno lionistico: è il 50° anniversario della consegna della charter, cioè dell'atto costitutivo, al Lions Club Torino Host, il primo in Piemonte; quindi la nascita del lionismo in Piemonte. Sui festeggiamenti di questo avvenimento si innesteranno tutta una serie di eventi di vario genere organizzati dai Clubs in collaborazione tra loro che avranno un duplice scopo: ricordare la storia del

movimento lionistico nelle nostre comunità e in secondo luogo testimoniare, attraverso la rivisitazione delle opere e delle iniziative realizzate, l'entità e la qualità del servizio svolto a favore delle comunità e spesso delle componenti più disagiate di esse. Ma oltre al ricordo e alla testimonianza, questi eventi che andremo a realizzare vogliono riaffermare come il Lionismo 50 anni dopo sia sempre più un movimento di uomini, donne e giovani di qualità, che, attenti ai bisogni e alle esigenze emergenti nei territori e nelle comunità, vogliono e sanno proporre idee e trasformarle in azioni concrete quando necessario ed essere parte attiva nei processi di cambiamento in atto.

Essere parte della società civile e nel contempo essere al servizio di essa è l'impegno che un Lionismo dinamico e innovati-



vo da tempo ormai sta proponendo al mondo dell'associazionismo, alle Istituzioni e ai cittadini. Alcuni esempi di attività nate e sostenute dai Lions: la Cooperativa di avvio al lavoro per disabili e il Campo Giovani della Prateria a Domodossola, il service del Libro parlato per gli ipovedenti a Verbania, il servizio dei Cani guida, il villaggio Lions di Pollain in Valle d'Aosta e altre iniziative per l'alluvione del 2000. Per il futuro, e quest'anno come dicevo

vorrà essere un'occasione forte, desideriamo svolgere ancora di più un ruolo di cittadinanza attiva su tematiche di grande interesse comune ed internazionale come: le Assise franco italiane, le problematiche legate alla sempre maggiore integrazione europea e al ruolo in essa dei cittadini e delle Associazioni della società civile, la partecipazione alla giornata mondiale della Pace e a quella per la vista. Ogni Governatore ha nel suo guidoncino un

motto che vuole rappresentare il suo modo di intendere e vivere il suo anno. Il mio motto è "Pensare Globalmente, Agire Localmente". Sta ad indicare una visione della vita che ci porta a guardare lontano, a progettare in grande ma anche a non dimenticare i luoghi e le realtà dove si vive e ad agire in essa. Questa è anche l'essenza del Lionismo e la sua forza che oggi la globalizzazione del mondo e nello stesso tempo il rilancio delle autonomie e delle

identità locali ha reso di grande attualità a più di 80 anni dalla sua nascita. Credo quindi che alle Istituzioni non sfuggirà la possibilità di una più stretta partnership con i Lions, per favorire non solo uno scambio di informazioni e di idee ma anche un confronto che possa condurre a delle sinergie strategiche che permettano ai Lions di fare sistema, come si usa dire oggi, nell'interesse delle nostre comunità.

8° CONGRESSO DI APERTURA

PENSARE ED AGIRE IN GRANDE

Troviamo insieme il coraggio e la fantasia di accettare la sfida

di DG Giancarlo Vecchiati

Gentili ospiti, care amiche e amici Lions, all'inizio del congresso vi ha accolto in sala una canzone, che credo molti conoscano: Imagine di John Lennon. Una scelta quantomeno inconsueta per aprire un Congresso, ma non casuale né dettata da una mia particolare predilezione. E' il suo testo che ho trovato adeguato al contesto.

Per due aspetti. L'invito ad Immaginare un mondo migliore dove tutti vivano in pace, l'invito a Sognare che la solidarietà e la fratellanza possano regnare tra gli uomini e che il mondo appartenga a tutti, senza uomini pervasi dall'odio e dalla violenza o dall'avidità. L'invito a Credere che ogni persona al di là delle differenze di sesso, di razza, di condizione sociale o di appartenenza debba avere lo stesso rispetto, le stesse opportunità e gli stessi diritti e doveri. Utopie, sogni, forse. Ma ognuno ha il diritto di essere un sognatore. Anzi "Triste è colui che non ha più nulla del fanciullo," scriveva il poeta Giovanni Pascoli. E sicuramente non solo il solo a sognare, a pensare e ad agire in positivo. L'altro aspetto riguarda la Fantasia da porre nel pensare



Il tavolo della Presidenza

e nell'agire. La fantasia che spesso dà il coraggio di porsi degli obiettivi impensabili, di accettare delle sfide. La fantasia che produce creatività e capacità d'innovare. Questa è stata una delle molle che mi ha spinto per tanti anni in giro per il mondo in luoghi per nulla turistici per conoscere, per aiutare, per lavorare con qualcuno a favore di qualcun altro. Questa è stata una delle motivazioni che mi hanno spinto ad accettare di diventare Governatore Distrettuale. Credere di poter condividere con voi un sogno e forse di poterne realizzare qualche frammento, e anche sperare di essere una grande squadra, capace di ascoltare, vedere il bisogno che esiste nelle nostre comunità e capace di avere il coraggio, la fantasia

di accettare la sfida di pensare e agire in grande, con grandi obiettivi, uscendo dal piccolo mondo dei gruppetti, dei personalismi, dei Clubs solitari per essere percepiti come una grande Associazione che vive nella società e nella società deve essere riconosciuta per il valore non solo dei principi che enuncia ma anche e soprattutto per la capacità di essere portavoce dei bisogni della società civile e nel contempo di ideare, proporre o realizzare progetti fruibili e condivisi dalla comunità. E questo non può avvenire se noi non crediamo nella validità della nostra Associazione e nella sua Internazionalità. Senza questo collegamento internazionale, far parte della più grande Associazione di servizio del mondo, i singoli

Clubs potrebbero continuare a costituire importanti centri di aggregazione tra persone, ma perderebbero la loro connotazione più importante. Ecco a cosa vuol fare riferimento simbolicamente quel pensare globale, scritto tra l'altro in inglese, non per snobismo o superficiale esterofilia. Ecco cosa vuol rappresentare quel mondo nella testa. Pensare innanzitutto di essere parte di un contesto umano mondiale da cui ognuno di noi dipende e su cui ognuno di noi in qualche modo scarica degli effetti positivi e negativi. Una interdipendenza che diventerà sempre più economica, culturale ma che deve anche riguardare i temi della solidarietà, della cittadinanza attiva. Globalizzare la solidarietà, globalizzare le regole di buon governo, globalizzare i diritti in particolare delle categorie svantaggiate. E poiché non dobbiamo dimenticare il contesto in cui viviamo e il territorio dove il Club opera adoperiamoci anche per realizzare localmente, nella nostra regione, nella nostra città o nel nostro quartiere questo pensare e agire globale nella solidarietà e nell'impegno di cittadinanza attiva.

A Osaka è stato ribadito che questi sono i principali obiettivi dei Club. Il modo per conseguirli sta alla fantasia dei soci, ma l'invito è ad esprimere una forte capacità di pensare e progettare in grande, uscendo il più possibile dalla logica dei piccoli services, legati troppo spesso ad obiettivi di semplice assistenzialismo caritativo.

Ma, entrando nel concreto di indicazioni operative, il dualismo pensare globale e agire locale può indicare anche le due direttrici, su cui concentrare le nostre energie e attività quest'anno.

Concetti già emersi, incidentalmente, dai miei interventi precedenti, ma sui quali insistere non è mai eccessivo.

La prima, rivolta all'esterno, perché noi Lions viviamo nella nostra società, nelle nostre comunità locali, e per queste lavoriamo. La seconda, rivolta all'interno, è un'esigenza e una priorità per dare maggiore efficacia nella nostra attività, perché riguarda i principi ispiratori, l'organizzazione, le regole e le procedure operative.

Per entrambe le direttrici vi saranno obiettivi primari e secondari che vanno nel solco della continuità con i Governatori precedenti e altri che mirano a delle innovazioni. GLI OBIETTIVI PRIMARI sono due: il primo è la "Promozione dell'immagine della nostra Associazione Internazionale a livello distrettuale", che sarà anche la proposta di service distrettuale operativo. Vi invito ad investire risorse materiali ed energie sulla nostra Associazione per ideare e realizzare sul territorio del nostro Distretto iniziative e services comuni di grande impatto ed utilità per la comunità.

L'occasione saranno i 50 anni del lionismo in Piemonte. Un grande anniversario che permetterà di festeggiare non solo il Torino Host, ma ai Clubs, lavorando insieme tra loro e con altre Associazioni e le Istituzioni, di realizzare un grande progetto di comunica-

zione e di servizio per tutte le comunità ove sono presenti i Clubs. Da un lato potremo ricordare e ricostruire la storia, l'impegno le opere realizzate dai Clubs del distretto in tutti questi anni e dall'altro sarà possibile organizzare qualificati services, eventi culturali o attività di opinione concentrati possibilmente in un orizzonte temporale predeterminato e limitato per ottenere il massimo impatto verso i media, le Istituzioni e l'opinione pubblica ed assicurare una grande attenzione e



**Sala dell'Unione Industriali di Torino:
panoramica dei delegati**

partecipazione. Preciserò i dettagli nella riunione delle cariche nel pomeriggio. Ma per ottenere questi risultati dobbiamo rafforzare la nostra Associazione, la nostra capacità organizzativa, la nostra efficienza, soprattutto la capacità di lavorare insieme e saper dare il massimo nel modo più produttivo e anche piacevole possibile.

Ecco il secondo obiettivo su cui puntare, che è il Tema operativo Distrettuale:

La cooperazione (cioè lavorare insieme per...) come strumento per lo sviluppo dei Clubs, delle comunità e dei popoli.

L'obiettivo sarà lavorare insieme quindi su diversi livelli: nei Clubs, tra Clubs, tra Distretti e oltre le frontiere, e ancora con altre Associazioni e realtà della Società civile, e con sempre maggiore forza e azione propositiva con le Istituzioni.

Questo obiettivo richiede un progressivo e incisivo impegno sul versante associativo interno. Nel segno della continuità

si potrà continuare l'opera di consolidamento di una struttura organizzativa attraverso:

- il completamento dell'adeguamento degli statuti dei Clubs al nuovo statuto tipo internazionale;

- il completamento dell'informatizzazione distrettuale e delle sue modalità operative per rendere stabile, agevole, rapida e funzionale la comunicazione e organizzazione interna investendo ove necessario anche delle risorse finanziarie. In autunno il comitato distrettuale delegato

realizzerà per gli interessati un workshop;

- il potenziamento della formazione non solo verso gli Officers distrettuali e di Clubs ma anche verso i nuovi soci e con l'apertura di un dibattito di riflessione, aperto a tutti i soci, sulle prospettive di sviluppo dell'Associazione dopo questi primi 50 anni di vita.

Parimenti dovranno essere messi in atto degli interventi tesi a motivare i Soci e a ridurre il fenomeno dell'abbandono dell'Associazione, secondo le nuove linee operative indicate da Oak Brook sotto il coordinamento del Vice Governatore.

Nel segno della continuità sarà l'attenzione ai giovani e ai Leo, considerata un'altra priorità per il Distretto e ancora l'incremento dei rapporti con i Distretti 108 Ia2 e Ia3 e prova ne è la costituzione del Comitato Interdistrettuale per il service del Libro Parlato.

Nel segno della continuità verranno invitati i Clubs a continuare a realizzare iniziative

volte a far conoscere all'esterno e a sostenere i nostri SERVICES DISTRETTUALI STORICI (Libro Parlato, Cani Guida, Prateria e le Paraolimpiadi) e infine ancora nel segno della continuità, con un progetto del Governatore De Battistini che ha ottenuto un lusinghiero successo, il Distretto riproporrà la partecipazione alla Fiera del Libro e l'assegnazione del CD d'argento per lo scrittore più ascoltato dai non vedenti e premierà i Clubs che realizzeranno iniziative in favore della solidarietà internazionale.

Nel segno dell'innovazione, invece, e nell'ottica della strutturazione dell'Associazione verranno messi a disposizione dei Clubs degli strumenti per meglio gestire e rendere uniformi alcune procedure della vita associativa:

- 1) I Presidenti nel pomeriggio riceveranno un manuale realizzato a cura del delegato Stampa e Pr. distrettuale Gino Bressa, che attualmente contiene degli ausili per la comunicazione a mezzo carta stampata. Seguirà un dossier sulle procedure e, norme contabili relative alla stesura del bilancio e alla gestione di manifestazioni per raccolta fondi. Seguirà un altro dossier per il cerimoniale per le varie occasioni. Saranno ancora predisposte procedure ed applicazioni per l'interscambio di informazioni e per le procedure amministrative distrettuali.

Questo strumento di lavoro costituirà un elemento indispensabile a sostegno dell'attività dei futuri Officers di Club.

- 2) Si studierà ancora la possibilità di individuare un luogo che funga da sede di rappresentanza per il Distretto (nell'ottica dell'immagine e visibilità esterna) e di incontro per tutti i soci e i Clubs che lo vorranno (nell'ottica del conoscersi e stare insieme).

- 3) Il Centro Studi valuterà la possibilità di realizzare nuovi strumenti per potenziare la raccolta fondi in particolare



attraverso i canali istituzionali grazie all'utilizzo delle nuove leggi in materia di volontariato.

4) Si promuoverà la realizzazione di una memoria storica delle attività dei Clubs e del Distretto attraverso la documentazione delle attività svolte con mezzi tecnologici.

5) Nell'ambito dell'impegno di cittadinanza attiva si riproporrà ai Clubs di dedicare meeting o altre attività all'analisi o alla presentazione di problemi di interesse delle loro comunità e di sollecitare un confronto ed

una operatività comune con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Locali. Questo programma potrà essere sviluppato in collaborazione con i delegati del Governatore per "l'impegno Civico" e i "Rapporti con le Istituzioni".

6) Nel senso dell'innovazione va ancora il voler dare un segnale concreto, che può naturalmente non essere il solo, di favorire l'ingresso di giovani di qualità (meglio se ex Leo) in nuovi Clubs o in Clubs esistenti.

Per concludere vorrei ricordare

che questo programma che, come ho già detto unisce la doverosa continuità con l'indispensabile innovazione, altro non è che il ciclico impegno che ogni Governatore, portatore di sensibilità, esperienze ed idee diverse pone al servizio del Distretto per attuare la Mission dell'Associazione. Ma la validità del risultato dipenderà non solo dalla mia capacità di proporre degli obiettivi condivisibili e di motivarvi a perseguirli ma anche dalla vostra volontà di credere coerentemente nella

grande opportunità di essere utili, grazie al Lionismo, alle vostre comunità.

Tra poco meno di un anno sapremo se avremo vissuto e lavorato come un cuore e un mondo solo (come dice il nostro Presidente Fukushima) e se avremo portato il nostro contributo alla costruzione di un mondo migliore...

naturalmente ... "Pensando Globalmente e Agendo Localmente".

50° ANNIVERSARIO

MEZZO SECOLO DA "LEONI"

I festeggiamenti per il 50° anniversario del Lions Club Torino Host

di Marco Laudi

Grande festa per il 50° compleanno del Torino Host, terzo Club Lions per fondazione in Italia dopo Milano e Napoli. Mezzo secolo di vita associativa che ha visto nascere e crescere il Lionismo piemontese (con ben 17 Club sponsorizzati) tra i più attivi e rappresentativi del Multidistretto Italy.

Per spegnere le 50 candeline (al più presto sarà inviato a tutti i Clubs un programma dettagliato) una solenne manifestazione nei saloni di rappresentanza della Scuola di Applicazione (Via dell'Arsenale 22) Venerdì 29 Novembre: così come un 29 Novembre di 50 anni fa avvenne la Charter. Una volta tanto - ha sottolineato il Presidente Dario Cravero nel suo discorso programmatico - "non seguiamo la moda, ormai in uso in tante famiglie italiane, nelle quali per lasciare in libertà i figli a Natale si celebra la festività religiosa e familiare in qualche altra data, a volte anche i primi di Dicembre, quando tutti sono liberi".

La celebrazione ufficiale avrà inizio alle ore 18.45 con gli interventi preordinati del Presidente del Torino Host, di Romolo Tosetto (Presidente

onorario del cinquantenario per sottolineare l'apporto dato non solo al nostro Club ma a tutta la famiglia lionistica italiana), delle Autorità civili, militari, religiose e del Governatore Giancarlo Vecchiati, che per l'occasione ha voluto a Torino il Gabinetto del Consiglio dei Governatori. Ai discorsi ufficiali farà seguito un concerto di musica sinfonica e la tradizionale torta di compleanno.

L'amico Bartolomeo Lingua sta lavorando alla stesura di un "Libro di Storia nostra e di ricordi" che si propone di raccontare i nostri 50 anni con nomi e azioni.

Ma se è la "festa" del Torino Host, lo è anche per i 17 Club che abbiamo nel tempo fatto nascere: con essi vogliamo condividere l'eccezionalità dell'evento attraverso una serie di intermeeting che si snoderanno per tutto l'anno (il primo è programmato con il Club Saluzzo - Savigliano nella Abbazia Mauriziana di Staffarda) all'insegna del "come eravamo e come siamo". Ogni volta sarà individuato un argomento, per la cui trattazione verranno invitate coppie di "addetti ai lavori" per

rendere vivace ed esaustivo il dibattito. I temi, selezionati da un gruppo di studio composto dal Presidente Dario Cravero, da Benedicenti, Bonelli, Laudi, Lingua, Maserà, Scagnelli e Terziani, riguarderanno: Torino, giustizia, mass-media e informazione, cultura, economia e finanza, una stagione dell'architettura a Torino, medicina, storia di attualità, moda, sicurezza, sport, le canzoni della nostra vita (festa di Natale) e l'evoluzione del ballo (Carnevale).

Tenendo conto dei cinquant'anni e del significato lionistico dell'evento, il Consiglio Direttivo - con l'aiuto di tutti i Soci - sta elaborando la realizzazione di un Service (da associare a quelli tradizionali) che sia proporzionato al valore della ricorrenza: un service che possa essere ricordato nella storia del lionismo del presente e del futuro, almeno sino alla ricorrenza del centenario di fondazione del Torino Host.

Sin d'ora un affettuoso grazie a tutti gli amici Lions che ci staranno vicini e vorranno condividere con noi la soddisfazione per il traguardo raggiunto.

SEGRETERIA DISTRETTUALE ERRATA - CORRIGE

Per cause indipendenti dalla nostra volontà sono apparsi alcuni errori sull'organigramma. Riportiamo i dati relativi al Presidente e agli altri Officer del Club Biella - Valli Biellesi.

Informiamo inoltre i nostri lettori che negli Incarichi Multidistrettuali è stato riportato il nome errato del Revisore dei Conti: si chiama Giulio Gasparino e non Giuseppe. Ce ne scusiamo con i lettori e gli interessati.

BIELLA VALLI BIELLESI

Presidente

Marziano MAGLIOLA
VIA AVOGADRO, 14
13900 BIELLA BI
A. 333/2759474 F. 015/22153

Segretario

Simone MAINARDI
VIA XX SETTEMBRE, 18/b
13818 TOLLEGGNO BI
A. 015/422309 U. 015/355407
gabrcol@tin.it

Tesoriere

Pier Giorgio BORRI BRUNETTO
VIA ZARA, 13871 BENNA BI
A. 015 5821015
U. 015 3501341 F 015 33008



TORINO: CINQUANT'ANNI DI LIONISMO

di PDG Romolo Tosetto

Un pomeriggio del dicembre 1952 venne in Studio da me l'ing. arch. Roberto Biscaretti di Ruffia per esaminare alcuni problemi di un comune cliente. Nella conversazione mi disse che a Torino era stato costituito un Lions Club di cui egli era il Presidente, mi illustrò brevemente che cosa fosse il Lions International, quali fossero le sue finalità e mi propose di associarmi. Aderii e nel gennaio 1953 venni accolto nel Club. Nel Club Torino si respirava aria di amicizia cordiale e reciproca simpatia, che rendeva gradevole il partecipare e stimolava ad essere attivi. Fin dai primi Congressi (con crescente numero di partecipanti) ai quali Torino prese parte attiva, vivaci discussioni sorsero sulle linee di azione del lionismo italiano, diversificabili per la non coincidente mentalità europea e particolarmente italiana con la pragmatica mentalità americana. Comunque fin dall'inizio i Clubs di ogni regione d'Italia, riuniti nell'unico Distretto 108, affermarono la loro presenza, nei rispettivi ambiti territoriali con interventi di prevalente natura assistenziale e caritativa. Nel primo Congresso Nazionale, tenuto a Firenze nel giugno 1953, venne eletto a Governatore un Socio del Club Milano, primo nato in Italia e si prevede che i successivi due Governatori sarebbero stati eletti tra i soci del Club di Napoli e del Club di Torino, secondo e terzo Club in Italia. La previsione fu rispettata nel Congresso del 1954 tenuto a Napoli; non lo fu nel Congresso di Torino nel 1955, nel quale un socio del Lions Club Genova (nato nel 1954) si impose facendo accettare, ad una assemblea stanca di discutere, come validi i voti espressi mediante telegrammi inviati al Congresso nel giorno stesso della riunione, da soci assenti di Clubs

neonati. E così il rappresentante di Torino (l'avv. Aldo Gallina, Direttore Generale della Toro Assicurazioni) venne eletto nel Congresso di Bologna del 1956. I due Congressi successivi tratarono prevalentemente problemi di indirizzo e problemi di organizzazione e regole. Al Congresso di Rapallo del 1959, di fronte al numero di circa 130 Clubs già costituiti si propose e (dopo un'accessissima discussione nella quale, insieme ad argomenti razionali, venne sbandierata la difesa dell'Unità d'Italia) vinse (con il valido appoggio del Club Torino) la divisione del Distretto unico in cinque Distretti, ciascuno dei quali avrebbe aggiunto al 108 una lettera della parola Italy. Nel Congresso del 1960 ad Ischia venne eletto a Governatore per l'anno 1960-61 un socio del Club Torino.

Nel 1961 a Torino si svolsero le celebrazioni per il primo centenario dell'Unità d'Italia. Il Lions Club Torino, oltre alla partecipazione ai più importanti eventi celebrativi, attuò due iniziative di rilievo: lo studio e la pubblicazione di un volume (richiesto poi da biblioteche straniere) "I ciechi nel mondo del lavoro", con il risvolto pratico dell'assunzione di due ciechi quali centralinisti nella società telefonica e l'invio a Sydney di un busto di Guglielmo Marconi fuso in bronzo dallo scultore torinese Alloatti per ricordare i sessant'anni dei primi impulsi radio dall'Europa all'America ed il secondo importante avvenimento: la trasmissione del messaggio telegrafico da bordo dell'Elettra in Australia, a Sydney. Contemporaneamente si celebrò, via telefono, il gemellaggio tra il Lions Club Torino ed il Lions Club Sydney alla presenza a Torino, nelle sale di Palazzo Madama, di tutte le autorità politico - amministrative, militari e religiose. In quell'occa-

sione il Sindaco di Sydney diede conferma telefonica dell'impegno di collocare il busto di Marconi in luogo degno nella città. Nello stesso anno, su iniziativa di un Socio, condivisa da tutto il Club, per affermare pubblicamente i principi lionistici e l'impegno sociale dei Lions, venne istituito il Lions d'oro, premio attribuito ogni anno a persona torinese di origine o di adozione, non Lions. La nascita dei cinque Distretti fece sorgere il problema della natura e dei poteri del Multidistretto. Nei primi anni il Multidistretto era rappresentato dal Consiglio dei Governatori, senza un Presidente istituzionale (che nacque nel 1974), presieduto a turno dal Governatore ospitante e non diede luogo a particolari discussioni e contrasti. L'attenzione era piuttosto rivolta, oltre all'attività concreta, all'apporto di pensiero che i Lions avrebbero potuto dare alla società civile attraverso lo studio di un problema (teoricamente) da parte di tutti i Lions d'Italia, la sua trattazione nel Congresso Nazionale e la successiva divulgazione.

Si iniziò a Riccione nel 1962 con il tema: L'analfabetismo.

Dopo alcuni anni prevalse l'idea (lanciata dal Club Torino e validamente sostenuta nell'assemblea del Congresso) che fosse giunto il momento per il lionismo italiano di un esame serio e approfondito di se stesso, nella sempre crescente convinzione che l'aspetto solidaristico e caritativo, preminente nel lionismo del Nord America, non potesse essere esaustivo per i Lions europei, e ancor più per i Lions italiani, per la loro storia e cultura e per la situazione della società civile in cui vivevamo. Ne nacque il tema, promosso dal Club Torino Host (nel 1968-1969 erano già nati a Torino i Clubs Castello e Superga): "I Lions nella socie-

tà italiana di oggi, spirito ed azione" (Sorrento 1970). E sulla scia di questo indirizzo seguirono temi che intendevano richiamare l'attenzione della società civile a problemi che riguardavano (e riguardano) tutti i cittadini e ognuno di essi. E così, l'anno successivo (Firenze 1971), sempre con il fondamentale apporto del nostro Club, l'assemblea dei Lions discusse: "La certezza del diritto quale garanzia della libertà del cittadino".

Nello stesso "Torino" da tempo maturava l'idea di dare vita a seminari Multidistrettuali annuali volti essenzialmente a studiare il lionismo nei suoi principi, nei suoi contenuti, nella sua attività, nella sua organizzazione. Si cominciò con Firenze (1973) con: L'essenza e la funzione del Lions International nella società. Ciascun Lions potrà rendersi conto delle idee, delle proposte, delle iniziative fino ad oggi, consultando l'annuario del Distretto Multiplo Italy. Quel che qui interessa è sottolineare a tutti noi del Torino Host, che il nostro Club fu, negli anni, promotore e partecipante attivo, attraverso suoi Soci o come Club (da solo o in concordanza di idee e di azione con altri Clubs del nostro o di altri Distretti) al fermento vitale del lionismo italiano. E' importante ricordare e ricordarsi che un Club è sempre giovane ed attivo nel continuo graduale sano rinnovamento dei suoi soci e che la società civile e la nostra Associazione (nei suoi organismi e nel comportamento dei suoi Lions) hanno costantemente bisogno della presenza viva di quello spirito di servizio che si concretizza dal pensiero all'azione: sempre nuovo e fresco se il lionismo è in grado di salire a cassetta sulla diligenza della società e dei suoi bisogni.

VISION 2020: THE RIGHT TO SIGHT

10 ottobre 2002: Giornata mondiale della Vista

di Enrico Baitone

DISTRETTO 108 Ia1

Nel corso di questo mese di ottobre si stanno svolgendo in tutto il territorio del Distretto 108 Ia-1 le manifestazioni per celebrare la Giornata Mondiale della Vista. Il Governatore Distrettuale Giancarlo Vecchiati ha raccomandato la massima visibilità a questa giornata peraltro già importata nel Distretto lo scorso anno con alcuni significativi interventi di successo del Lions Club Chivasso Host. Le iniziative rientrano perfettamente nello spirito trasmesso dal Governatore con la sua frase "pensare globalmente e agire localmente", anche perché mirano a consolidare lo spirito di appartenenza all'Associazione attraverso una maggiore conoscenza delle sue attività internazionali e dei valori di



cui è portatrice. La Giornata Mondiale Lions della Vista, che viene svolta annualmente il secondo giovedì del mese di ottobre, ha lo scopo di sensibilizzare milioni di persone in ogni parte del mondo sulle questioni connesse alla cura e alla conservazione della vista e alla prevenzione della cecità. Nel 1998 il Lions Club International si è fatto promotore di questo nuovo progetto e nell'anno 2000, di Vision 2020: The Right to

Sight. Vision 2020: The Right to Sight è un'alleanza globale di Agenzie delle Nazioni Unite, con governi di molti Paesi, istituzioni filantropiche, organizzazioni per l'assistenza della vista, tra le quali il Lions Clubs International, professionisti

nel campo sanitario ed altri che collaborano per eliminare la cecità prevenibile entro il 2020. La partnership tra il Lions Clubs e le altre organizzazioni mondiali si esplica mediante la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla disabilità visiva controllando le principali cause di cecità, con il sostegno a oftalmologi ed altri specialisti per la necessaria assistenza oculistica e attraverso la creazione di infrastrutture per affrontare tecnicamente e modernamente il problema.

La Banca degli Occhi, la Scuola dei Cani Guida, il Libro Parlato, le visite gratuite per la prevenzione del glaucoma sono i più significativi esempi e le testimonianze più concrete del nostro modo di operare a questi fini.



TEMA DI STUDIO NAZIONALE 2001/2002

SORELLA ACQUA...CONOSCKERLA PER SALVARLA

E' nata a Torino la "Scuola Internazionale di cooperazione e sviluppo"

di Silvio Borello

L'acqua è un bene non rinnovabile, che deve essere quindi gestito in forma ottimale e che necessita di una migliore distribuzione qualitativa e quantitativa nelle diverse aree del nostro Pianeta. Già molti anni fa mi interessai, nell'ambito dell'evoluzione culturale della Protezione Civile in Italia, del problema delle risorse idriche quale strumento primario del benessere e dello sviluppo economico di base per qualsiasi Paese. Oggi ritengo importante far conoscere e, se possibile, apportare un fattivo contributo, ad un'iniziativa di importanza e rilevanza assoluta in questo settore.

A Torino, per iniziativa dell'Ing. Franco Manassero (già

Presidente dell'A.A.M.) è sorta una istituzione senza fini di lucro che si occupa di formare e assistere manager nella gestione delle risorse idrauliche, la "Scuola Internazionale di cooperazione e sviluppo": una scuola con accesso rigidamente selezionato in quanto destinata a promuovere ed agevolare il progresso e lo sviluppo in Nazioni particolarmente penalizzate sotto l'aspetto idrico.

La Scuola ha sede a Torino presso l'ILO (BIT) e si propone di formare ogni anno 25 persone, candidate - a fronte di un bando internazionale - dal Ministero Affari Esteri e dagli Enti locali. Tali soggetti devono provenire da nazioni che risentano in modo grave

del problema "Acqua" e sono destinati a ritornare, dopo il periodo di studio a Torino, in queste stesse nazioni per dedicarsi alla soluzione e gestione di tutte le problematiche connesse alle risorse idriche i corsi, che si svolgono a Torino, sono di tipo teorico - pratico, hanno una durata di cinque mesi e sono completamente gratuiti. La scuola fornisce anche una assistenza post - corso grazie ad una struttura operativa permanente che consente ai tecnici di tenersi in contatto con la scuola e il corpo docente per assistenza, consigli, consulenza, invio di esperti, ecc.

Un risultato di indubbio valore aggiunto per l'Italia è la conseguente creazione di

una rete capillare di presenza in decine di paesi (nel giro di pochi anni la copertura sarà globale) costituita da manager "amici" e potenziali collaboratori, collocati nei centri decisionali delle politiche idriche dei rispettivi paesi.

Credo fermamente che il nostro potenziale lionistico internazionale possa contribuire in modo determinante a questa iniziativa torinese: per esempio potremmo cercare di sensibilizzare i vari Lions locali di quelle aree ove andranno ad operare questi manager affinché ricevano tutta l'assistenza possibile sia economica sia "politica" e, perché no, tecnica per operare al meglio nel loro importante lavoro.

UN TRICOLORE IN RICORDO DEI CADUTI DELLA "GRANDE GUERRA"

Da un'idea del Lions Club Torino Po, il coinvolgimento di tutti i Clubs della Circostrizione "A"

di Gualtiero Roccati

La Circostrizione "A" sta portando avanti il progetto, partito da un'idea del Lions Club "Torino Po", di installare un pennone su cui sverterà il nostro vessillo nazionale davanti alla Chiesa della "Gran Madre" di Torino, dove sono custodite le spoglie di oltre 1.500 caduti della Prima Guerra Mondiale, per ricordare alla cittadinanza cosa rappresenta il Sacrario.

La manifestazione si è sviluppata in due momenti: la sera di giovedì 13 giugno al Teatro "Carignano", alla presenza delle massime Autorità Lionistiche, Civili e Militari, ha voluto essere la dimostrazione come il "Tricolore" e "l'Inno di Mameli" rappresentino un momento importante della nostra storia e della nostra vita; simboli fondamentali del nostro essere buoni cittadini, così come recitano alcuni passi del nostro Codice, così come ha sottolineato il Governatore Roberto De Battistini nel suo discorso conclusivo, prima che tutti, intonati o no, cantassero all'unisono "Fratelli d'Italia" e sulla platea pioversero, nel migliore spirito risorgimentale, foglietti tricolori.

Il secondo momento, domenica 16 giugno, è iniziato col corteo - aperto dal Governatore e dal "Guidone" del Distretto e dei Clubs cittadini - con la Bandiera nazionale ed è proseguita con la consegna ufficiale del vessillo alla rappresentanza dell'Esercito, che lo prendeva in custodia nell'attesa di poterlo issare sul pennone che dovrà essere piazzato sul sagrato della "Gran Madre".

Dopo la Messa, celebrata all'interno della Chiesa, i discorsi ufficiali, la depo-



Il "Tricolore" seguito dai "Guidoni" del Lions Clubs torinesi



Onori alla "Bandiera"



il DG De Battistini, Le Autorità Civili e Militari, Officers, Lions e Pubblico cantano l'Inno Nazionale.

sizione di una corona del Distretto, gli Ufficiali, dopo aver rilevato i sei "Alfieri" Lions, ripiegata la bandiera la scortavano sino al Sacrario, dove era riposta nell'attesa di poterla successivamente esporre alla cittadinanza. Con quest'atto si concludeva la Manifestazione, ideata e voluta dal "Torino Po" prima e divenuta ben presto "Service" della Circostrizione "A" e dei Lions torinesi.

UN TANGO PER LA VITA

Spettacolo e cultura nell'ambito del Service nazionale "Trauma cranico: prevenzione e ritorno alla vita" a favore della cooperativa sociale "Puzzle"

di Damiano Lombardo



11 giugno 2002: il Teatro Carignano strapieno e festoso, piazza Carignano trasformata nel dopo spettacolo in una raffinata "Milonga" dove le scuole di tango si esibiscono sotto gli occhi attenti di un pubblico interessato. La serata, organizzata dal

Lions Club Torino Pietro Micca, ha perseguito più obiettivi: raccogliere fondi a favore della Cooperativa "Puzzle" e "fare opinione" attraverso un importante messaggio di prevenzione e sicurezza stradale affrontando così il service nazionale.

UN GRAVE LUTTO

ADDIO ANTONIO! di Walter Francese

Come possiamo descrivere Antonio? Come possiamo, noi, cogliere appieno l'essenza di un personaggio che ci sovrastava con la sua statura morale, con la sua integrità intellettuale, con la sua capacità di aggregare attorno a sé gli amici? La sua capacità di essere leader, unita alla grande umanità, che gli consentiva di rivolgersi a ciascuno di noi nel modo più consono, lo rendeva unico. Così come quando nella foresta il fulmine abbatte un grande albero si crea un grande vuoto nel verde, la mancanza di Antonio creerà un grande vuoto nel nostro Club. Così come lo ha creato nella Sua famiglia, nell'avvocatura torinese, nel tessuto sociale di questa città. Noi abbiamo il diritto di piangerlo come amico, ma abbiamo



soprattutto il dovere imprescindibile di continuare la sua opera, organizzando i Services che, noi sappiamo, Egli intendeva organizzare. Abbiamo il dovere di risolvere i problemi, ancora irrisolti, cui Lui intendeva porre la parola fine e nel modo più consono alla dignità del suo Club. Abbiamo soprattutto l'obbligo morale di portare il Club al livello di dignità cui Lui tendeva, sia nel numero dei Soci, sia nella qualità e incisività dei Services prodotti. E noi lo faremo! Te lo promettiamo Antonio!

UNA GIORNATA IN "F.I.O.R.E."

Incontro italo - francese tra i Distretti 108 la1 e 103 CS a seguito delle Assise Programmatiche svoltesi a Rivoli lo scorso anno

di VDG Roberto Favero



Il DG Roberto De Battistini durante il suo intervento

Sabato 8 giugno ad Agliè nella stupenda cornice della Reggia Sabauda 300 Lions, autorità ed ospiti hanno animato una giornata intensa, ricca di contenuti.

Gli inni nazionali francese e italiano alle ore 10 davano ufficialmente il via alla manifestazione cui hanno presenziato autorità Lionistiche e istituzionali e una delegazione francese rappresentata dalla Presidente del Lions Club Firminy Val Ondine, Jacquelin Rivat e dalla Presidente del Lions Club Clermont Ferrant Gergovie, Bernadette Borghese.

Ha fatto seguito la presentazione del Progetto F.I.O.R.E., un'iniziativa internazionale avente lo scopo di:

- selezionare nelle rispettive aree geografiche che si affacciano sul territorio frontaliero italo - francese un numero significativo di prodotti tipici, possibilmente di nicchia, dell'eno-gastronomia locale aventi particolari caratteristiche

di qualità, derivanti da tradizioni locali e generalmente poco conosciuti e dei relativi produttori;

- individuare nei rispettivi territori punti vendita qualificati all'interno dei quali promuovere la conoscenza e la vendita dei prodotti dell'altro territorio, realizzando in tal modo un'opera di promozione dei prodotti individuali, affiancata da una forte valorizzazione delle rispettive tradizioni storiche e delle affinità culturali, con risvolti positivi nella promozione turistica legata a nuovi itinerari enogastronomici da proporre;
- sostenere la formazione e lo sviluppo professionale di giovani imprenditori che, nel rispetto delle tradizioni e della cultura dei rispettivi territori, s'impegnino in produzioni enogastronomiche di qualità;
- coinvolgendo dove possibile le istituzioni (regioni, province, comuni) e con-

“SERVIRE NEL TEMPO”

Importante dibattito nel corso della Fiera del libro di Torino

di Gualtiero Roccati



Nella foto il Governatore Roberto De Battistini premia Luciano De Crescenzo, risultato lo scrittore italiano più letto dai non vedenti.

tribuendo con il supporto di soci ed esperti a selezionare nelle aree d'origine i prodotti, a pubblicizzare e veicolare iniziative, ad individuare finanziamenti o contributi della Comunità Economica Europea o d'altri Enti nell'ambito dei progetti transfrontalieri interregionali ai quali i produttori, con particolare riguardo ai giovani, possono accedere.

- Con questo progetto i Lions Clubs non intendono sostituirsi ad Enti od organizzazioni che promuovono il turismo o che tutelano i produttori, ma vogliono dare un significativo contributo alla valorizzazione delle tradizioni delle aree del Canavese, della Valle d'Aosta e delle regioni della Savoia e del Lionese sfruttando al meglio ciò che l'organizzazione Lions International possiede: le conoscenze ed i rapporti a livello regionale, nazionale ed internazionale e la competenza professionale.
- Gli introiti di quest'incontro ad Agliè saranno devoluti al progetto "Centro diurno per le persone affette dal morbo di Alzheimer" in corso di realizzazione a Villa Sclopis in Salerano, nei pressi di Ivrea.

GEMMELLAGGI

A Trieste nel mese di maggio è stato celebrato il 30° anniversario del gemellaggio fra il Lions Club Torino Castello e il Lions Club Trieste Host, primi Clubs in Italia a gemellarsi.

Nell'ambito della partecipazione del Distretto 108 Ia1 alla "Fiera del Libro" di Torino si è tenuta una tavola rotonda sul tema "Servire nel tempo" a cui hanno partecipato in qualità di moderatore il dott. Alberto Sinigallia de "La Stampa", Don Domenico Cravero del "Gruppo Abele", l'avv. Umberto Cuttica, Presidente onorario della Fondazione Specchio dei Tempi, nonché rubrica del quotidiano torinese "La Stampa" e l'PID Massimo Fabio, quali oratori.

Dopo i saluti e ringraziamenti del Governatore Roberto De Battistini che ha sottolineato la presenza di un nostro stand, dove sono stati esposti, tra manifesti che illustravano per sommi capi chi sono e cosa fanno i Lions, oltre 70 pubblicazioni curate dagli oltre 60 Clubs del Distretto, che si appresta a festeggiare i cinquanta anni di lionismo nel nostro Distretto.

Dopo aver ricordato che il "LIONS", nato nel lontano 1917 sia oggi presente in oltre 189 stati, ha evidenziato come i suoi Soci abbiano ser-

vito e continuino a "servire" nel tempo, sottolineando così la continuità del tempo come il tema da dibattere.

Il moderatore dott. Sinigallia, ligio al ruolo che ha rivestito in questa occasione deve parlare poco e fare parlare molto gli oratori, citando una frase di Ezra Pound: "C'è un tempo per tacere e un tempo per dire", che ben si addice al dibattito ha lasciato la parola al primo oratore Don Cravero ha ricordato come il tempo ci aiuti ad entrare nello spirito del servizio, perché viviamo nel tempo e ne siamo partecipi in ogni suo momento con il nostro essere persone umane.

I beni che danno la felicità non possono essere acquistati, ma solamente donati: quindi il valore del denaro, con cui si possono comperare molte cose, ha minore valenza rispetto alla solidarietà che può manifestarsi anche attraverso il denaro. Rappresenta il donare un qualcosa di sé a chi in quel particolare momento necessita del nostro aiuto.

Il nostro tempo è prezioso e

non possiamo sprecarlo, perciò dobbiamo programmare la nostra vita cercando di destinarne una piccola parte agli altri.

Non esiste tempo senza futuro perché il tempo reale è già passato, perché il tempo scandisce il nostro vivere quotidiano, perché c'è il tempo della notte, il tempo del piacere e quello del dovere: quando il tempo del dovere non dà più piacere, il tempo del piacere non dà più nulla, perché nulla ci può soddisfare e allora cessano gli scopi della vita e ci si apre l'alternativa tra il vivere e morire.

Dopo questa inquietante scelta di vita, il secondo oratore l'avv. Cuttica ha ricordato come nel 1950, l'allora direttore della "Stampa" Giulio De Benedetti nell'affidargli la cura della rubrica "Specchio dei tempi" gli precisò che la stessa avrebbe dovuto avere sempre lo stesso numero di lettere pubblicate e che doveva essere al servizio del cittadino. La rubrica che ha tutt'oggi mantenuto inalterata la sua linea guida, quella di essere al servizio dei lettori nella continuità del tempo.

Quando assunse l'incarico di responsabile della rubrica proveniva da Firenze ed ha potuto apprezzare le qualità e notare i difetti di Torino, città permeata di spirito religioso costruttivo, manifestatosi principalmente con Don Bosco e il "Beato" Cottolengo.

Torino, ha proseguito Cuttica, è piena di associazioni di volontariato con gli stessi scopi, che sovente operano l'una all'insaputa dell'altra, se non in concorrenza, e questo è un grandissimo spreco



di energie, ma soprattutto restando nel tema del dibattito, di "tempo".

Nel concludere, traendo spunto dall'altro motivo della manifestazione: la premiazione dello scrittore Luciano De Crescenzo, come l'autore più ascoltato d'Italia, ha ricordato come la fondazione del "Libro parlato" di Verbania sia uno dei 13 centri che si dedicano ai lettori non vedenti (quello dell'Unione Italiana Ciechi di Torino è sicuramente il più importante) ha aggiunto inoltre che il quotidiano "La Stampa" ha creato un sito Internet cui possono accedere anche non vedenti e ascoltare articoli di cronaca. Ha concluso citando il motto latino "Sic non vobis" che leggeva da giovane sul muro di un vecchio edificio e che si potrebbe tradurre in lingua inglese nel nostro "We serve".

Il terzo oratore il Lions Massimo Fabio, dopo aver ricordato che i due precedenti relatori erano uno religioso e l'altro laico, ha detto che i Lions si devono collocare nel mezzo, perché svolgono attività caritatevole e umanitaria e perché manifestano solidarietà, carità e filantropia. Ne è esempio il "Libro parlato" e "Sight first", dove i Lions, quali membri di una Associazione di servizio, si mettono a disposizione degli altri, prestando la loro opera gratuitamente, perché ha ribadito "Noi siamo una Associazione di servizio, nata per servire, che si è espansa e continua ad espandersi sempre con il preciso scopo di "servire"".

Dopo un breve accenno alla nostra storia, ha dato particolare risalto alla figura della poetessa "cieca" Hellen Keller, che ci soprannominò i "Cavalieri dei Ciechi" avendo noi inventato il "bastone bianco" che dal lontano 1925 aiuta il quotidiano muoversi di molti non vedenti, il tempo per noi è stato continuazione di intenti, di obiettivi, rappre-

sentati e scolpiti nel nostro "Codice Etico" e negli "Scopi" e i cui risultati appartengono a tutti i Soci, a tutti i Clubs che trovano le motivazioni per realizzare e adempiere il servizio.

Le nostre cariche, da quelle di Club a quelle Internazionali, devono essere intese come il compimento di un servizio per ognuno di noi e non come un "premio" dovuto per l'aver servito nell'Associazione.

Dobbiamo, ha concluso Fabio, dedicare più tempo ai giovani e questo lo possiamo fare attraverso il "Lions Quest" e gli scambi giovanili, lavorando per la pace e la cooperazione tra i popoli del mondo, sforzandoci di dare pari dignità a tutti, perché "Senza valori il tempo non ha tempo" e con queste parole significative il Past Direttore Internazionale ha terminato il suo intervento.

Al termine della tavola rotonda il D.G. Roberto De Battistini ha presentato lo scrittore Luciano De Crescenzo, ex Ingegnere alla I.B.M., che alla carriera dirigenziale ha preferito quella di scrittore.

Luciano De Crescenzo, che è stato premiato per essere lo scrittore più "ascoltato" dai non vedenti, ha riferito che il libro per il quale è stato premiato dai Lions era stato pensato per essere ascoltato durante la guida dagli automobilisti.

Lui personalmente scrive e riscrive ogni pagina almeno venticinque volte prima che diventi quella che sarà poi stampata, ed una volta finito il libro lo accantona per rileggerlo dopo tre o quattro mesi e a quel punto può complimentarsi con se stesso per come lo ha scritto bene.

Conclude la mattinata il Governatore, che dopo aver consegnato il premio a Luciano De Crescenzo, ringrazia i numerosi presenti per la loro partecipazione.

VITA DI CLUB

SONO NATI

Lions Club San Mauro Torinese

Presidente:
Umberto Forgia

Sponsor:
Lions Club Venaria Reale

Sponsor:
Lions Club Torino Superga

Lions Club Torino New Century

Presidente:
Giorgio Piazza

Sponsor:
Lions Club Torino Reale

Lions Club Torino Regio

Presidente:
Anna Maria Baratta Rotti



Il DG Roberto De Battistini con il Presidente del San Mauro Torinese Umberto Forgia



Il DG Roberto De Battistini presenta la "Charter" alla Presidente del Torino Regio



Charter Night Torino New Century - Da sinistra: il Presidente Giorgio Piazza, DG Roberto De Battistini, VDG Giancarlo Vecchiati, ultima a destra la Presidente del Torino Reale (sponsor) Maria Avramo

IL CONGRESSO RITORNA NEL NOSTRO DISTRETTO DOPO 45 ANNI

A Senigallia è stata designata Genova quale sede del Congresso Nazionale del 2004

di PCC Giorgio de Regibus

Dopo 45 anni, a fine maggio 2004, tornerà nel nostro Distretto il Congresso Nazionale dei Lions Italiani. Dopo Rapallo, che nel 1959 decise la costituzione di un Multidistretto, ripartendo in cinque sub Distretti il Distretto Unico 108 Italia, Genova ospiterà il 52° Congresso del Multidistretto 108 Italy. I Lions del 108 Iaz sono mobilitati fin d'ora per assicurare ai Lions di tutta Italia, col loro entusiasmo e disponibilità, la migliore e più cordiale accoglienza per lo svolgimento di un grande Congresso, che per la prima volta nella storia del Lionismo italiano, si svolgerà nella città

“La Superba”, città che nei secoli meritò tale appellativo perché ricca d'arte, di storia, di chiese, di musei, e di palazzi favolosi. Quello stesso anno 2004, a grande conferma di ciò, sarà l'anno di “Genova Città Europea della Cultura”, ed i Lions, con la loro presenza, vorranno dare un particolare contributo d'intelligenza, di preparazione e d'amore verso il prossimo, tali da far segnare il loro Congresso come un momento da ricordare indelebilmente negli anni a venire. Il voto di Senigallia, ottenuto in concorso con sedi prestigiose quali Palermo, Venezia e Verona, ci ha affidato il

compito dell'organizzazione di questo Congresso, che darà a tutti i Lions Italiani ed ai loro familiari una grande occasione per conoscere una città che resta sempre, un po' per discrezione dei propri abitanti, un po' per ubicazione geografica, ai margini degli spostamenti degli Italiani. Dedicarle un paio di giorni in più, rispetto al solo fine settimana dei lavori congressuali, potrà rappresentare un inaspettato, piacevole soggiorno da gustare e apprezzare. Un Comitato Distrettuale è già stato costituito e ha iniziato a lavorare per mettere le basi della complessa organizzazio-

ne tecnica, propagandistica e logistica della manifestazione, con l'intento di dare a Genova un'immagine nuova, brillante e duratura sia dal punto di vista Lionistico che di soggiorno.

Lions Italiani che sarete delegati dai vostri Clubs, ma anche voi Lions che non sarete fra i Delegati, vi aspettiamo tutti a Genova a fine maggio 2004, per una grande festa del nostro Lionismo, che vogliamo abbia superato ogni difficoltà, per esprimere tutta la nostra forza di bontà e di bene che ne fanno l'Associazione di servizio più importante del mondo.

DISTRETTO 108 Iaz

SOCIETA', ARTE E CULTURA

GENOVA “CITTA' DELLA CULTURA 2004” E NOI LIONS

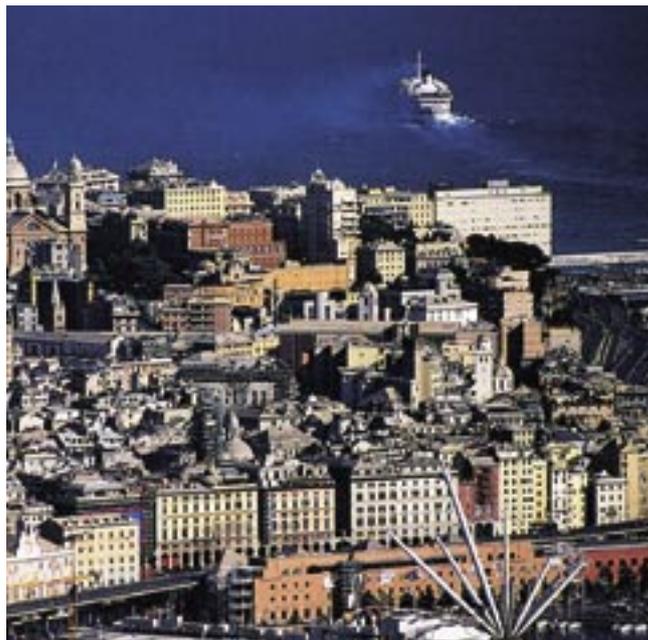
Già al lavoro il Comitato Distrettuale

di VDG Wanda Ferrari de Regibus

Mentre l'apposito Comitato del Distretto lavora per approntare iniziative “nostre” che si affianchino a quelle che saranno indette dalle Autorità che reggono Genova e la Liguria, ritengo possa essere utile analizzare il significato e i possibili sviluppi di un'opportunità che, anche dal punto di vista dei “Lions”, non può essere solo marginalmente sfruttata, se non addirittura sottovalutata.

In primo luogo è importante riscoprire, per far conoscere almeno agli Italiani e se possibile agli Europei, la vera identità di questa terra, dei suoi abitanti e delle sue bellezze artistiche ma anche naturali e paesaggistiche.

Dovremo valutarle sotto l'aspetto storico, ricco di momenti culturalmente



rilevanti: a tale proposito un incontro non meramente formale con le altre Repubbliche Marinare è non solo auspicabile, ma necessario.

Dovremo far riscoprire il suo dialetto, che sopravvive oggi grazie alla passione di pochi, non più giovani studiosi, e che, se non trasmesso ad una

nuova generazione, corre il serio pericolo di scomparire.

Sarà imprescindibile affrontare l'attualissimo argomento del turismo di cultura per far conoscere le ricchezze dei molti musei e delle importanti biblioteche di questa città e di questa regione, senza trascurare l'aspetto economico che un afflusso di visitatori può ingenerare.

Non potrà essere trascurata, in questa rassegna di cultura genovese, la presenza nel tempo dei sentimenti di religiosità della sua gente, religiosità eminentemente interiore, ma anche esteriormente espressa con vigore al punto di aver fatto fiorire sul territorio un numero non comune di bellissime chiese, ricche di tesori d'arte e possibile meta di un “tour” che dia



al visitatore la conoscenza di tanta ricchezza culturale della popolazione ligure. E' poi auspicabile l'instaurazione di un dialogo con culture affini o diverse, vicine o lontane, affinché da questo confronto possa nascere una nuova mentalità che si basi su un proficuo interscambio d'idee e d'iniziative, passo indispensabile per una futura, vera realiz-

zazione di una grande Europa unita. Non possono essere solo le Istituzioni, pubbliche o private, a coprire l'intera gamma della cultura. I suoi tesori sono per lo più conosciuti da pochi, ed a volte quasi gelosamente conservati dall'innata discrezione della nostra gente. Può essere anche compito di noi Lions farli conoscere,

valorizzarli, contribuire a far integrare i compiti ed i finanziamenti a chi li custodisce affinché a gioirne siano quanto più possibile gli altri: Genovesi, Liguri e Piemontesi nelle aree del nostro Distretto, per poi allargare lo sguardo agli immensi spazi dell'intera area Europea ove irradiare la nostra cultura, la cultura di Genova, città Europea 2004.

E', quanto sopra, solo un "piccolo" accenno di quanto si potrebbe fare per non perdere una grande occasione. Gli amici del Comitato Distrettuale, e tutti i Lions che hanno a cuore ciò che ha attinenza con la vera cultura, suggeriscano e si adoprino a realizzare un grande momento per la nostra terra ligure e piemontese.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

QUATTRO ASPIRANTI SINDACO PER TRE CLUB

Per le Elezioni Amministrative genovesi del 26 Maggio

di Vittorio Gregori

Il lettore di queste righe si troverà nella fortunata posizione di conoscere da qualche tempo come sarà andata a finire, ma al momento in cui sono compilate, la partita per la conquista dell'ambita carica di Sindaco di Genova è assolutamente aperta ed avvincente. Tre Club genovesi, l'Andrea d'Oria (Pres. Dante Borghesan), l'EUR (Pres. Piero Aloï) e la Superba (Pres. Raffaella Della Bianca, Vice Presidente del Consiglio Comunale) hanno colto quest'aspettativa e sono riusciti, l'8 Maggio, nel non facile compito di far sedere intorno ad un tavolo di Villa Spinola ben quattro candidati alla guida della città: il Sindaco uscente, ma postosi di nuovo in lizza, Giuseppe Pericu e gli sfidanti Rinaldo Magnani, Sergio Castellaneta e Marco Evangelisti. Quattro nomi che praticamente rappresentano, o sono riferimento di gran parte del variegato arco della scena politica del momento e che sono stati posti nella condizione di esprimere critiche e programmi in un'assoluta condizione di par condicio e nel perfetto rispetto di uno degli scopi del Lionismo che richiede di "stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti d'interesse pubblico". La politica di partito è stata completamente assente in quanto i candidati

non solo si sono attenuti solo a temi concreti, di stretto riferimento alla città, ma hanno tenuto anche un impeccabile contegno di rispetto reciproco, non solo formale, che vorremmo potesse esistere anche nei confronti televisivi di livello nazionale ove la mancanza di riguardo, il disprezzo, l'ingiuria porta talvolta, come abbiamo visto, allo sconcertante scontro fisico fra i contendenti, rappresentano un funesto incentivo alla disaffezione del cittadino verso il governo della cosa pubblica, aprendo un vuoto pericolosissimo per il mantenimento della democrazia. Ne è derivato, dalle esposizioni dei politici, ma soprattutto dal serrato botta e risposta che è seguito fra gli stessi ed il numeroso pubblico presente, un quadro vivo e palpitante della città, dei suoi problemi, delle sue prospettive. Una città obiettivamente difficile da gestire e da vivere, consistente in una stretta striscia di terra lunga però ben 28 chilometri, intersecata da due valli: una situazione orografica che, se posta altrove, avrebbe consentito un confortevole insediamento per qualche decina di migliaia d'abitanti, ma che la straordinaria circostanza di disporre di un porto a ridosso delle regioni più ricche e produttive del Paese, ha "condannato", contro natura, a diventare metropoli con tutti

i compromessi e gli inconvenienti che chi ci vive ben conosce. Il nuovo, vastissimo, polo commerciale, ricreativo, abitativo della Fiumara, sorto sull'area dismessa dall'Ansaldo, è stato uno degli argomenti più dibattuti, trovando alcuni in questa realizzazione un'opportuna riqualificazione della zona ed altri un'occasione perduta per più idonee utilizzazioni. Ma anche l'eterno problema della riqualificazione del centro storico, con l'annesso aspetto della sua sicurezza, ha avuto la sua ribalta, così come l'inadeguatezza dei mezzi di trasporto pubblico, l'assillante

traffico, l'impossibilità di parcheggio, la difficoltà di camminare sui marciapiedi dissestati, il problema del confronto fra la piccola e la grande distribuzione, la crisi dell'artigianato, le polemiche sul G8 e il movimento No Global che sembra voler fare della città un suo punto di riferimento, sono stati esposti e dibattuti con viva partecipazione. Uno dei candidati ha paragonato Genova ad una bellissima pianta ricoperta di rovi. C'è da sperare che il prossimo 26 maggio i genovesi sapranno scegliere un provetto giardiniere.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

RESTAURATE TRE STATUE DEL '400

Un'importante evento per la città ad opera del Lions Club Genova Alta

di Labronicus

Manca solo la Giustizia, ma questa, sotto il nostro cielo, non è una novità. C'è da sperare che si vorrà perdonare al redattore di non aver saputo resistere alla tentazione di riportare una battuta, il cui senso apparirà più chiaro oltre, espressa nell'occasione dal Vice Governatore, per iniziare

ad illustrare quello che invece è un impegnativo Service portato a termine dall'infaticabile L.C. Genova Alta. Sarà allora opportuno cominciare la storia dall'inizio. Sul finire dell'Ottocento il Capitano di Lungo Corso Enrico Alberto d'Albertis, dopo una vita trascorsa sugli oceani, attività che fra l'altro

RICONOSCIMENTO AL DISTRETTO PER L'OPERA ALTAMENTE UMANITARIA

Gli sviluppi del service "Tendi una mano ai bambini siriani"

di Carlo Repetto

DISTRETTO 108 Ia2

L'Associazione "Al-Sham", nata lo scorso anno a Genova allo scopo di incrementare la conoscenza, l'amicizia ed i contatti con la Siria, ha voluto premiare l'operato dei Lions del Distretto 108Ia2 per la loro opera altamente umanitaria a favore dei bambini di quel paese mediorientale. E così, nel corso della Serata di Gala svoltasi nella storica "Commenda di Pré" il 24 Giugno u.s., un'artistica scultura dal titolo "La Processione Sacra" della scultrice Valentina Mazza è stata consegnata nelle mani del promotore del Service, il PDG Gianni Ponte. E non è un caso che proprio a Genova, in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Araba Siriana di Roma e l'Associazione Nazionale dei Siriani residenti in Italia, sia



stata organizzata una Mostra denominata "Settimana della Cultura Siriana". Nella città non poteva essere trovata migliore sede per l'avvenimento se non quella della Commenda, dove i Crociati genovesi, posti sotto il comando di Guglielmo Embriaco, il mitico "Testa di Maglio", al ritorno dalla conquista di Gerusalemme, portarono le reliquie di San Giovanni Battista, colui che per i Cattolici è "il Precursore", mentre per i Musulmani è il

Profeta Yaya Ibn Zacaria. E' inoltre da considerare che fu proprio attraverso i porti siriani che le Repubbliche Marinare svilupparono i famosi e redditizi traffici per la via delle spezie e quella della seta, che passava per la mitica città di Palmyra. La Siria, una terra che nel passato comprendeva stati come il Libano, la Giordania e la Palestina, una terra, come dice il famoso storico ed archeologo Ross Burns, "che è il Paese più ricco del mondo

per il numero, la varietà e l'interesse scientifico delle sue vestigia archeologiche". Una terra però ora molto povera di strutture sanitarie e con una grave carenza di medici preparati ad affrontare anche le più semplici patologie che si presentano quotidianamente. Ed è in questo quadro che i Lions del nostro Distretto hanno dato vita ad un Service in favore dei bambini Siriani, diversi dei quali, trasportati al Gaslini e sottoposti a delicatissimi interventi che hanno rimosso delle patologie altrimenti senza speranza di guarigione, possono guardare al loro futuro che potrà realizzarsi nella pienezza delle sue potenzialità. E già sembra di sentire il loro "grazie" giungere fino a noi.

NUOVA SEDE PER IL "LIBRO PARLATO"

Un service che il Lions Club Chiavari porta avanti da 17 anni

di Anto Enrico Canale

Il nastro per l'inaugurazione della nuova sede di Chiavari del "Libro Parlato" è stato tagliato il 20 Giugno, ma abbiamo preferito che l'incontro - intervista con il Presidente del Chiavari Host, Emerico Zigliara, avvenisse qualche giorno dopo, a bocce ferme, come usano dire i giocatori di biliardo

"Il Libro Parlato è un service che il Club Chiavari Host porta avanti da oltre 17 anni" ci dice il Presidente, che, essendo medico oculista, ha non poche competenze in più per quanto attiene i problemi connessi con i non vedenti e al quale chiediamo come nacque la prima idea di questo service.

"L'iniziativa fu proposta dal nostro socio Giuliano Lazzarini, consorte dell'attuale, oculata Tesoriera Virginia Lazzarini, e accettata con entusiasmo da tutto il Club. E' opportuno ricordare che la Sede madre del Libro Parlato è Verbania, allora nel nostro stesso Distretto, e dopo diversi incontri tra il nostro Socio Giuliano e alcuni esponenti della Sede di quella città, si raggiunse un accordo affinché nascesse anche a Chiavari un punto di servizio per questo Service."

Non è senza una punta di meritato orgoglio che Emerico Zigliara aggiunge: "Qualche tempo fa l'attuale Presidente del Verbania affermò che Chiavari poteva considerarsi, non più una semplice succursale, ma una vera e propria Sede distaccata. Dopo Verbania, Milano, e quindi Chiavari, e scusate se è poco". La prima sede nacque in Corso Garibaldi, e fu testimone dell'impegno di quanti collaborarono da subito alla crescita di questo service. Essi ne ricavarono l'impagabile sensazione di trovarsi sulla giusta strada che gratifica coloro che vedono un'iniziativa, nata per alleviare i disagi altrui, trovare la



Riunione del comitato nella nuova sede del Centro Operativo del Libro Parlato

sua stessa ragione d'essere nel continuo aumento di richiesta delle prestazioni che può fornire. "Dopo molto tempo, il Libro Parlato ha abbandonato questa sede storica." Aggiunge Zigliara "Ci siamo immediatamente attivati giungendo nel giro di pochi mesi a trovare questa nuova sede che abbiamo appena inaugurato. La nostra necessità era quella di trovare uno spazio sufficientemente grande da contenere le migliaia "di libri parlati - audiocassette" a disposizione dei richiedenti. L'archivio delle registrazioni spazia dalla narrativa, alla saggistica, fino ai libri testo per alcune scuole anche di livello universitario. Alcuni ipovedenti, giovani studenti, sono perfino giunti a conseguire la Laurea grazie all'aiuto del Libro Parlato. Il servizio è completamente gratuito, i lettori c'interpellano secondo le loro necessità e noi proviamo con la massima sollecitudine alla spedizione del cofanetto contenente le audiocassette. Fonte e sostegno di quest'operazione, continua il Dott. Zigliara, sono i "donatori di voce" tutti volontari, i quali, venendo a conoscenza di quest'iniziativa, offrono la loro voce: una piccola selezione sulla dizione e cadenza, ma nulla di più, ed anch'essi entrano nella squadra. Tra i donatori si stan-

no avvicinando anche nomi della cultura e dello spettacolo: Luciano De Crescenzo si è molto interessato a quest'iniziativa. Lo spostamento della sede non è stato indolore, è costato fatica, tempo e naturalmente danaro. Oggi però siamo soddisfatti, oltre allo spazio per la duplicazione e la catalogazione, abbiamo anche la nostra sede come Club Lions. Il momento dell'inaugurazione è stato emozionante e di soddisfazione per i soci. Il nostro problema era quello di trovare uno spazio adeguato e rivedere le pareti con tutte le bacheche ricomposte è stata un'emozione grande, direi una vittoria." Un grazie il Dott. Zigliara lo rivolge alle Istituzioni: è costante la loro presenza durante le manifestazioni in favore del Libro Parlato. All'inaugurazione era presente sia il Primo Cittadino, D.ssa Alessandra Barbieri, sia l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali, Elisabetta Sanazzari, che hanno avuto parole d'elogio per questa lodevole iniziativa. Gli orari d'apertura della nuova sede non sono variati, come pure il numero di telefono, e gli stessi, tutti volontari, sono coloro che quotidianamente prestano la loro opera, ai quali va un meritato encomio.

A tal proposito il Dott. Zigliara ricorda un aneddoto: qualche

tempo fa fece visita alla sede di Chiavari la Presidentessa di un Lions Club americano, la quale rimase stupita dell'opera di volontariato svolta dai nostri soci, affermando che realtà così spontanee, volontarie, nel suo Paese difficilmente sarebbero possibili. La nuova sede di C.so Dante 76c/int. 5, a Chiavari, è un punto di riferimento per tutta la Liguria, il servizio offerto va da La Spezia a Ventimiglia.

Il Libro parlato, come molte altre iniziative, deve fare i conti con il problema finanziario, che il Lions Club Chiavari Host riesce a gestire organizzando opportune manifestazioni. In passato è giunto il sostegno di altre iniziative Lions, come ad esempio "Una Rosa per Genova" o il Torneo di Tennis.

Nel prossimo anno il Service Distrettuale del Leo Club, che è fiore all'occhiello dei Clubs Chiavari e Sestri Levante, sarà a favore del Libro Parlato.

L'attività del Club chiavarese non si ferma però qui, e ne è prova il nuovo impegno proposto e assunto con l'azienda Sanitaria Locale.

Il nuovo service consiste in uno screening della vista nelle scuole materne da Moneglia a Chiavari e zone interne.

La percentuale dei bambini affetti da problemi oculari, di diverso genere riscontrati negli screening ortottici, degli anni passati è stato rilevante, con una media riscontrata tra gli anni dal 95 al 2001 del 20% circa. Le iniziative di recupero hanno tanta più efficacia quanto più tempestiva e precoce è stata l'individuazione delle patologie, ed è sotto questo aspetto che lo specifico esame oculistico di massa su bambini di età non superiore a 4 anni, promosso dai Lions chiavaresi, acquista una validità del tutto particolare.

ANCHE LE MALATTIE "RARE" DELLA VISTA DEVONO ESSERE STUDIATE

Concluso il concorso nazionale per i giovani medici indetto dal Lions Club Genova Albaro

di Francesco Biagioli

DISTRETTO 108 Ia2

Le malattie cosiddette "rare" hanno di per sé due caratteristiche che sono tanto ovvie quanto drammatiche.

Non è, infatti, incentivante, né sul piano economico né su quello della fama o almeno della notorietà, investire risorse e studiare malattie che colpiscono un numero molto limitato di pazienti.

La conseguenza è che una malattia rara, spesso gravissima e invalidante, non ha possibilità di terapia seria e quindi è lasciata al suo decorso.

Fanno parte di questa categoria alcune malattie che colpiscono la vista, argomento principe per i Lions Club di tutto il mondo che hanno da sempre mostrato grande sensibilità e attenzione al punto di costituirne il "service" per eccellenza, in altre parole la prima tipologia di service che viene subito in mente quando si chiedesse a bruciapelo: ma i Lions cosa fanno?

Allo scopo di incentivare la ricerca delle malattie rare che colpiscono la vista il Lions Club Genova Albaro ha proposto un concorso nazionale per giovani medici specialisti o specializzandi d'età non superiore a 35 anni. Il concorso, aperto a tutte le Università pubbliche o private, ha scelto il tema "La degenerazione maculare nelle forme non legate all'età". L'argomento pone quindi l'accento in particolare sulle forme, rare e non, delle maculopatie senili che si manifestano per circa il 30% della popolazione, con probabilità crescente all'aumentare dell'età, e che sono curabili con farmaci e/o con la fotocoagulazione laser. Le maculopatie in età giovanile sono essenzialmente a carattere ereditario. A queste hanno



Da sinistra IPDG Piero Manuelli, il prof. Giovanni Calabria, l'IPP dell'Albaro e promotore del Service Francesco Biagioli, le dottoresse Maria Pia Manitto ed Elisabetta Martina, il Presidente dell'Albaro Francesco Di Bella

mostrato interesse molti Istituti e Cliniche di varie città: L'Aquila, Genova, Roma, Siena, Bologna, Milano, Firenze.

I lavori pervenuti sono stati giudicati dalla Commissione composta dal Prof. Giovanni Calabria, Direttore della Clinica oculistica dell'Ospedale San Martino di Genova, dal Prof. Marco Nardi, Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Pisa, e dal Prof.

Maria Pia Manitto ed Elisabetta Martina, dell'Istituto San Raffaele di Milano, è avvenuta a Genova il 4 Giugno, nella prestigiosa Villa Spinola, alla presenza delle maggiori autorità lionistiche del Distretto 108 Ia2.

Il Prof. Calabria ha svolto una brillante introduzione per spiegare la fenomenologia delle maculopatie ai Soci del Genova Albaro, riuniti in



Le dottoresse Maria Pia Manitto ed Elisabetta Martina, vincitrici del Concorso.

Federico Grignolo, Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Torino.

La premiazione dello studio vincente, delle Dottoresse

Intermeeting con i L.C. Genova I Forti ed il L.C. Rossiglione Valle Stura.

Le vincitrici si sono intrattenu- te sulla degenerazione macu-

lare di Startdargt, descritta per la prima volta nel 1909, che costituisce la più comune forma di distrofia maculare ereditaria e che rappresenta il 7% di tutte le distrofie retiniche. Questa malattia, la cui incidenza è stimata pari 1/10.000, si manifesta con i primi sintomi di diminuzione dell'acuità visiva centrale durante l'infanzia o la giovane età. Il lavoro premiato valuta la frequenza e la natura di mutazione del gene ABCA4 nella popolazione italiana, ed è un primo importante passo verso uno studio epidemiologico italiano per reclutare il maggior numero di pazienti affetti da questa malattia, allo scopo di conoscerne meglio l'essenza anche in vista di possibilità terapeutiche e riabilitative.

La motivazione del premio attribuito sottolinea, a parere della Commissione giudicatrice, l'originalità dell'argomento, la corretta impostazione della ricerca e la rigorosa metodologia d'indagine.

E' opportuno notare che il concorso è stato bandito nell'anno sociale 2000-2001 ed ha avuto termine nell'anno sociale successivo. Il L.C. Genova Albaro ha così voluto dare un esempio dell'importanza degli obiettivi da raggiungere, anche quando la meta non è alla portata di un singolo Presidente.

Il premio consisteva nella somma di 2.582,00 Euro, ed è stato consegnato nel corso della serata ai due medici.

Un service, quindi, a favore della vista, della ricerca scientifica, ma anche a favore dei giovani, poiché il premio, come detto, era indirizzato proprio ai giovani di età non superiore ai 35 anni.

LA PITTURA NOVESE A CAVALLO DI DUE SECOLI IN BELLA MOSTRA

Iniziativa dal Lions Club Novi Ligure a favore degli ipovedenti

di Vittorio Gregori

Diciamolo, una volta per tutte, con franchezza: per un Genovese il fatto che Novi Ligure, a dispetto del suo nome, si trovi in Piemonte rappresenta un boccone molto amaro da mandare giù.

Incastonata fra le valli dell'Orba selvosa e dello Scrivia, posta ai piedi delle propaggini collinari dell'Appennino, ricca di storia e di tesori artistici (basti pensare ad alcune sue chiese barocche), gratificata da un mite clima, sviluppatasi quel tanto che basta a non superare la soglia dell'essere a misura d'uomo, è un posto ove chiunque arrivi sente che potrebbe viverci bene e, assaporata la cordialità dell'ambiente, immagina che non gli sarebbe difficile farcisi una cerchia di buoni amici.

Qualche merito in ciò non può non averlo avuto il locale Lions Club, che, da quasi mezzo secolo (è il terzo del Distretto in ordine d'anzianità) attivamente opera inserendosi come un perfetto trait d'union fra le esigenze della comunità da una parte e le Autorità locali dall'altra, caratterizzandosi per una spiccata sensibilità verso le necessità dei sofferenti e la conservazione del patrimonio artistico locale.

Dalla sintesi di questa duplice vocazione può essere nata l'idea di organizzare la mostra "Arte Figurativa nel Novese fra '800 e '900" che resterà aperta dal 31 ottobre al 27 novembre presso la Biblioteca Civica di Via Marconi, presentata alla stampa dal Presidente Castellani e dall'Assessore alla Cultura Firpo, presente il Sindaco Lovelli, il 13 Giugno scorso e il cui ricavato sarà devoluto al Service per ipovedenti da realizzarsi nei locali della stessa Biblioteca.



Da sinistra: il pittore Boschi, il Presidente Castellani, il Sindaco Lovelli, l'Assessore Firpo, la Dott.sa Orsini e il Lions Barella

La disponibilità del sontuoso catalogo della mostra, ancora fresco di stampa, e l'opportunità di far conoscere l'iniziativa prima della pausa estiva, giustificava il largo anticipo della presentazione rispetto all'inaugurazione della manifestazione. Sono occorsi due anni d'appassionato lavoro di un gruppo di amici, fra i quali citiamo per tutti il Lions Franco Barella, per realizzare l'arduo compito di classificare, ricercare, ottenere la disponibilità di un notevolissimo numero di opere firmate da una quarantina d'artisti, circa la metà dei quali Novesi purosangue, e gli altri inseriti come maestri di riferimento a loro più vicini.

E' un fatto che fra la fine dell'800 e i primi decenni del '900, si sviluppò a Novi una straordinaria fioritura di artisti, alcuni dei quali, (Bertelli, Viazzi, Perolo) spazianti fra il realismo naturalista, la macchia toscana, il simbolismo, il divisionismo, destinati ad assurgere a indiscussa risonanza nazionale.

Per molti altri, forse non meno meritevoli, la fama doveva restare circoscritta entro non vasti confini complici le necessità quotidiane di vita che non permisero di dedicarsi a tempo pieno all'arte e quindi di poter-

si confrontare in ambienti culturali di più ampio respiro.

Ciò non impedì loro di lasciarsi delle opere mirabili, e fra queste ci piace ricordare la "cucina povera" del Podestà, pervasa da una struggente, coinvolgente malinconia.

Numerosissime altre opere meriterebbero di essere citate, se a impedircelo non fossero lo spazio e il desiderio di non togliere al visitatore il gusto della scoperta e della sorpresa. Come detto il ricavato sarà devoluto, come anticipato, ad

un service per ipovedenti.

"Nella sede della Biblioteca Comunale" ci dice la Dottoressa Patrizia Orsini, Direttrice della Biblioteca e Responsabile del Settore Culturale "organizzeremo delle postazioni per non vedenti ed ipovedenti, di facile accesso, corredate di attrezzature di ascolto del Libro Parlato, cui vorremmo apportare anche un attivo contributo di produzione, e di terminali telematici dotati di opportuni visori e adatte tastiere ove i frequentatori con residue capacità visive possano interagire con appositi software. Il tutto in un ambiente di stimolante socializzazione. Ce la metteremo tutta per realizzare qualcosa di veramente utile che sarebbe stato difficile ottenere senza l'aiuto del Lions Club Novi Ligure".

Certo, Dottoressa, non è forse vero che i Lions sono stati definiti i Cavalieri dei Ciechi?

A Novi Ligure sono tornati ancora una volta in arcione.

DISABILI

"VILLE STURLINE", "CASA PER STEFANO" E "DISABILI ED AUTISMO" I BENEFICIARI

Organizzata dal Lions Club Valenza un'importante gara benefica al Golf Club Margara di Fubine

di Franco Cantamessa

Anche quest'anno si è svolta con successo la 2° Pro-Am, la gara golfistica a scopo benefico organizzata con il patrocinio dell'Unione Italiana Lions

Golfisti.

In una giornata abbastanza accettabile sotto l'aspetto meteorologico, di una stagione non certo favorevole ad



La squadra vincitrice del Torneo messa in campo dal L.C. Valenza - da sinistra Carlo Barberis, Roberto Zeppa, Mario Pesce, Paolo Curti.

uno sport all'aria aperta, che tuttavia ha costretto ad inter-

rompere la gara dividendola in due tronconi, uno al mattino

ed uno al pomeriggio del 27 Maggio, si sono confrontate ben 44 squadre composte di 4 giocatori, provenienti da più parti, formate da un professionista e tre dilettanti. Il ricavato netto della manifestazione, grazie anche alla presenza di uno sponsor, e di una raccolta d'offerte d'oggetti vari messi a disposizione da vari intervenuti, è stato destinato dal Lions Club Valenza, promotore della manifestazione, a tre importanti services distrettuali. Lo scorso anno l'intero ricavato fu destinato alla Casa Protetta per i disabili "Ettore Borra" di Valenza, quest'anno i fondi raccolti sono stati equamente divisi fra il service "Ville Sturline", residenze ove sono ospitati i bambini, e loro familiari, in cura presso l'ospede-

dale Gaslini di Genova per dare ospitalità ed assistenza medica, la "Casa per Stefano", di Casale, una struttura destinata ad ospitare i disabili che non avranno più parenti in grado di accudirli, sul modello della Casa Protetta di Valenza, ed infine "Disabili ed Autismo", campi di vacanza per portatori di handicap: un'iniziativa nata lo scorso anno e che s'intende ripetere anche ora. La manifestazione è stata coordinata, come accennato, dal Lions Club Valenza, che ringrazia il socio Giampietro Dolce, e alcuni dirigenti del Club, appassionati giocatori di questo sport, che si sono occupati dell'organizzazione durante l'intera giornata.

PREVENZIONE E SALUTE

"OPUSCOLO GUIDA" PER I NASCITURI GENOVESI NEL 2002 E 2003

Il Lions Club Genova Ducale e il "Gaslini" uniti nella prevenzione degli incidenti nell'infanzia

di Costanzo Peter

In Italia, ogni giorno, 4.000 bambini accedono al Pronto Soccorso a causa d'incidenti verificatisi fra le mura domestiche. Di questi almeno 300 sono ricoverati in condizioni drammatiche e, in taluni casi, con esiti letali. Esaminando il problema da un osservatorio ancor più documentato, risulta evidente come proprio gl'incidenti costituiscano causa primaria di morte nell'infanzia dopo il primo anno di vita, facendo registrare, ogni anno, una media di 500/600 decessi di bambini. Approfondendo l'indagine emergono le cause. Queste, frequentemente "banali", sono per lo più imputabili a trascuratezza, mancanza di sorveglianza o comunque disattenzione da parte dei genitori, in altre parole di quanti risultano responsabili del controllo. E' così possibile rilevare con maggiore frequenza ricoveri per ustioni, per

La prevenzione dei più comuni incidenti domestici in età infantile



La copertina dell'opuscolo sulla prevenzione degli incidenti infantili.

avvelenamenti o per ingestione di corpi estranei, per traumi conseguenti a cadute, per gli effetti di scariche elettriche, e molte altre insidie che si celano fra le pareti di casa. Di fronte al preoccupante quadro appena abbozzato, consapevoli dell'entità del rischio al quale la popolazione infantile è esposta, il Lions Club Genova Ducale e il Dipartimento di Emergenza Pediatrica dell'Istituto Gaslini, con la collaborazione di altri Enti operanti nel settore antinfortunistico, hanno realizzato un interessante "Opuscolo Guida", da divulgare su ampia scala, nel quale sono segnalati i pericoli presenti nell'ambiente domestico che più frequentemente sono causa d'incidenti, evidenziando, nel frattempo, gli accorgimenti da adottare per evitarli, nonché gl'interventi di primo soccorso quando malafortunatamente avvenuti.

Un'iniziativa ad ampio respiro e di grande utilità, quindi, che assume un particolare valore sociale e che trova organica collocazione nel "palinsesto" dei programmi di prevenzione degli incidenti in età pediatrica, contribuendo a formare negli ambiti più delicati, principalmente quelli della famiglia, un'adeguata coscienza antinfortunistica rivolta al settore specifico. Aspetti, tutti questi, che sono stati ampiamente sottolineati durante la presen-

tazione avvenuta il 21 Maggio nella suggestiva cornice offerta dalla Sede di Corso Italia, a Genova, della Fondazione Gaslini, ove il Dott. Ugo Serra, Presidente dell'Istituto, il Prof. Antonio Lijoi, Presidente del Lions Club Genova Ducale, nonché il Prof. Pasquale Di Pietro, Presidente del DEA Pediatrico dello stesso Istituto, hanno, ciascuno per la parte di sua competenza, indicato le linee guida su cui calibrare un'efficace azione preventiva,

nella sostanzialità dell'asserto che "curare i bambini" è anche, e soprattutto, prevenire le cause di malattie ed incidenti. Tutto ciò tenendo altresì presente che rispettare le prerogative, l'individualità e tutto l'essere del bambino, oltre a qualificare la società, costituisce inequivocabilmente un indice di progresso e civiltà. Il Lions Club Genova Ducale, al quale è stato ampiamente riconosciuto il merito dell'iniziativa, distribuirà l'opuscolo a

tutte le famiglie dei neonati genovesi negli anni 2002-2003, avvalendosi della collaborazione dei "punti di nascita" esistenti in città, con l'impegno di verificare, a termine del periodo, i risultati conseguiti al fine di trarne utili riferimenti per gli atteggiamenti futuri. Chiaro esempio, quello del "Genova Ducale", di concreta e solida applicazione dei principi umanitari e di solidarietà che si ergono a caposaldo dell'etica lionistica.

PREVENZIONE E SALUTE

TRE SERVICES TAGLIANO INSIEME IL TRAGUARDO

Consegnati 15.250,00 Euro dal Lions Club Genova Portoria



Il Presidente Ugo Nanì La Terra attorniato dai tre promotori dei Services: Lions Francesco Giambruni, Lions Giulio Benvenuti e Lions Claudia Ghiara

Il 19 Aprile, a Genova, presso Villa Spinola, il Lions Club Genova Portoria ha organizzato un evento che si è voluto chiamare "Serata dei Services" per concludere le attività dell'anno passato e per quello in corso, l'obiettivo primario era quello di ringraziare calorosamente quanti si erano prodigati per la buona riuscita degli stessi e gratificare chi, con impegno e dedizione, si batte quotidianamente per una società migliore, sia aiutando chi d'aiuto necessita, sia impegnandosi negli studi. La serata prevedeva il buon fine di tre Services. Il primo si è concretizzato con la consegna di due borse di studio, del valore di 500 Euro ciascuna, a due

studenti meritevoli dell'Istituto Serale Vittorio Emanuele II. Madrina del Service la Lions Claudia Ghiara. Il secondo Service è consistito nell'attribuzione del ricavato dell'attività "Sport, no alla droga" dell'anno 2001-2002 per un valore di 1.250 Euro all'Istituto Comprensivo di Genova Oregina per l'acquisto di materiale didattico - sportivo. Padrino del Service il Lions Francesco Giambruni. Il terzo Service è stato in buona parte realizzato grazie alla creatività del Lion Giulio Benvenuti (che n'è stato a buon diritto il Padrino) al quale si deve la preparazione fotografica, artistica e grafica

di un calendario per l'anno 2002, avente come soggetti degli irresistibili mici e cani, la cui vendita è stata sponsorizzata dalla "SO.Ge.Gros" e da "Punto Legno".

Il cospicuo ricavato, di ben 13.000 Euro, è stato devoluto alla Croce Bianca Genovese che lo ha utilizzato per l'acquisto di una vettura attrezzata.

30° ANNIVERSARIO

GENOVA CONOSCE IL GIOVANE VIOLINISTA GIULIO PLOTINO

Un concerto per i 30 anni del Lions Club Genova San Giorgio

di Paolo Tintoni

Trent'anni portati bene, quelli del Lions Club Genova San Giorgio, che, per l'occasione, ha voluto regalare alla città un insperato evento. E' stata, infatti, una bella sorpresa per tutti ascoltare il violinista genovese Giulio Plotino, protagonista giovedì 20 giugno, presso la Chiesa del Gesù, di un concerto per solo violino offerto ai genovesi dall'attivissimo Club. Una sorpresa anche la Chiesa, stipata con molta gente in piedi che ascoltava incuriosita e partecipe Giulio Plotino rive-

larsi nella serata un violinista dall'ardire interpretativo e dalla tecnica funambolosa, a volte proteso verso il rischio, ma dominante lo strumento con assoluta sicurezza. Sul curriculum si legge che è stato allievo di Salvatore Accardo e di Boris Belkin, ma che ha iniziato lo studio a Genova con Josef Levin, diplomandosi presso il Conservatorio Paganini. Laureatosi alla Utrecht School of Arts sotto la guida di Hirshorn, ha poi vinto il prestigioso Concorso Nazionale di violino "Premio

Città di Vittorio Veneto”.

Un programma dalle assolute difficoltà tecniche interpretative: il lungo percorso della Prima sonata in sol minore, di Bach, la lettura, austera e velata di pathos dell'adagio iniziale, l'incipit ritmico e di direzione tematica che non lasciava punti morti nel percorso di quella grande cattedrale della fuga che è costituita dal secondo tempo. A tanta solennità seguiva la tenerezza interpretativa del Siciliano, per finire poi con un irruente Giga dove erano sottolineati con dovizia di particolari i contrasti sonori e le combinazioni contrappuntistiche. A Bach seguiva una lettura spigliata ed ironica del



Giulio Plotino

Recitativo e scherzo capriccio di Kreisler, per passare poi alla Sequenza VIII del grande compositore imperiese Luciano Berio. Vorremmo ascoltare altre esecuzioni così assolutamente rigorose, esatte, e nello stesso tempo ricche di suggerimenti

d'ascolto come quelle restituite al pubblico da questo interprete.

Anche chi non è avvezzo alla musica contemporanea non può non restare colpito dalla logica compositiva e dalle trame variegata tra lirismo e virtuosistiche aggressività sonore insite nel brano che, ricche di gestualità, così bene si imparentano con i quattro Capricci di Nicolò Paganini, rivelatisi il capolavoro della proposta concertistica.

La nettezza del balzato, dell'intonazione, le terze scolpite nonostante la vivacità, la compostezza del gesto del Capriccio n. 1. Le ottave e il picchettato del Capriccio n. 7, resti-

tuito con grande candore lirico e nettezza d'intonazione.

La spettacolare gestualità del Capriccio n. 2, così controllato ma pieno di gioiosità interpretativa, ed infine il noto Capriccio n. 13, detto "la risata", ricco di umore beffardo nei salti di sesta e nei suoi aspetti cromatici. Eseguiti tutti, uno dietro l'altro, con grande concentrazione, hanno scatenato nel pubblico in piedi un grande applauso con più chiamate e richieste di bis, non concessi dall'artista. Il Lions Club Genova San Giorgio non poteva meglio festeggiare il Trentennale della sua fondazione nel consentire a questo giovane violinista di farsi conoscere dalla sua città.

GEMMELLAGGI

I FIGLI DEL MARE IN VISITA AI FIGLI DEL LAGO

Scambio d'incontri fra i Lions Clubs gemelli Genova i Dogi e Lugano Ceresio

di Bianca Maria Angelone

L'orizzonte infinito, burrasche di marosi, l'aria eccitante per gli uni. Acque calme in un enorme bacino dai contorni ravvicinati, piccoli paesi, come gettati da una mano sconosciuta sui bordi verdi delle colline a corona e l'aria un poco sonnolenta, per gli altri.

Il 25 e 26 maggio 2002 si sono incontrati "I Dogi" e il "Ceresio" per il ritorno di gemellaggio fra amici Lions. Una vera festa che ha cementato l'amicizia nata a Genova nel maggio 2001.

Un'affettuosa gara per offrire generosamente alcune bellezze delle rispettive città, i cibi tradizionali e il medesimo sole che ha favorito gli incontri. Il programma "dettato" dal Past Presidente Mascolo ha previsto anche una parentesi culturale: la visita di uno dei castelli medioevali di Bellinzona, capitale del Canton Ticino. Tra ville nascoste in giardini fioriti e selve d'alberi, si ergono i castelli a memoria del passato.

Una guida efficiente e una suggestiva scenografia ten-

gono accesa l'attenzione de "I Dogi". Poche cose: attrezzi agricoli, alcuni reperti, qualche medaglia, il rifacimento di un interno rurale, ma l'esposizione puntuale e l'orgoglio dell'appartenenza che s'intuisce fanno sì che tutto sia molto apprezzato. Meno piacevole il temporale lacustre che ci attende a Lugano, ma che, per intercessione del Past Presidente (che teneva molto al buon esito del programma), è durato il tempo necessario per la "vestizione" ufficiale



Foto ricordo dei partecipanti

in vista del gala al Kursaal. I "Dogi" passano tra due ali del "Ceresio". Baciavano alle signore, abbracci ai signori. La sala è magnifica, tavoli da otto dove si siedono, per cerimoniale, quattro ospiti e quattro ospitanti, raggiungendo quella fusione auspicabile al fine di creare lo scambio di comunicazione che ci fa sentire uguali. Non so quanto sia utile avere

l'ambizione di gemellaggi quanto meno complicati tipo Lions siciliani con Lions Club N.Y., Londra, Lima, Varsavia e così via, con poche possibilità di chiedere: "Qual è la vostra economia? Il lavoro? I vostri problemi?". I due Presidenti in carica, Rocca per i "Dogi" e Cereda per il "Lugano Ceresio", si scambiano i Guidoncini e i doni: una magnifica monografia sul Canton Ticino, mentre Genova porge una litografia di Odo Tinteri riprodotte "Palazzo Tursi", sede del Municipio della nostra città, e la riproduzione di un'antica moneta della Repubblica Genovese.

Si brinda al Lions International, a futuri "Services gemelli"; e la cena inizia. Dalle grandi finestre entra il suggestivo San Carlino avvolto in un calda luce gialla che gioca al chiaro scuro del lago; nella sala cande-



Il Presidente Cereda, il Cerimoniere Fontana e il Presidente Rocca

colori italiani e svizzeri, il pianoforte che suona per noi, il tutto sotto le fronde di quattro alberi in idrocoltura che arrivano al soffitto trasformandolo in giardino. E' notte fonda quando i Presidenti Cereda e Rocca salutano ufficialmente i Presidenti dell'anno 2002/2003, Olivieri e Rimoldi, augurando loro buon lavoro lionistico. Il giorno successivo un sole smagliante ci accompagna nella visita guidata al centro di Lugano. E' rilassante passeggiare in un ambiente festoso e tranquillo al tempo stesso, ordinato, con il profumo delle pasticcerie, la banda in lontananza, in una zona pedonale così ampia per i 30.000 abitanti della "Lugano Bella" e l'immenso parco nel quale si nasconde la "Favorita" (la piccola Hermitage).

Poi, in pullman, si sale la collina verso la funicolare per il monte Bré dove saliamo insieme ai nostri amici Lions e, a 950 slm, sulla terrazza infinita del Ristorante, ci perdiamo davanti allo spettacolo del lago. Vedo, o immagino di vedere, dietro a questa o quella collina, Porlezza, Como, e poi, chissà dove, il Lago Maggiore e, quella scintilla sullo sfondo, non è forse la Madonnina del Duomo di Milano? L'atmosfera è informale, merito (o colpa?) del Chardonnay e del Merlot - Ticino. Foto di gruppo, brindisi di auguri e propositi di incontri futuri, scambi di indirizzi e quando il nostro pullman si avvia, gli amici del "Ceresio" fanno ala salutandoci. Alla prossima! E cominciamo a pensare al "Service gemello".

PASSAGGIO DELLE CARICHE

IL MARTELLETTO PASSA A ZINGARINI

Al Lions Club Alessandria Host la targa - attestato di migliore Club 2001/2002



Il saluto del Presidente uscente Simonelli

Il "martelletto" è il segno - simbolo dei poteri del Presidente del Club per un anno sociale.

La cerimonia della sua consegna, da parte del Presidente uscente Vanda Simonelli al nuovo Presidente Giovanni Zingarini, è avvenuta nel corso dell'apposito meeting che l'Alessandria Host ha tenuto al ristorante La Pegagera di Roccagrimalda alla presenza del Governatore Vito Drago.

Il neo Presidente non ha

voluto scoprire subito le carte del suo programma, ed ha rimandato l'illustrazione del suo contenuto ad un prossimo incontro per soli Soci.

Con l'occasione sono stati assegnati riconoscimenti particolari ai Soci Gianmario Bolloli e Giampiero Bacchiarello per aver frequentato tutte le sedute di meeting dell'anno, ed un ulteriore, particolare riconoscimento è andato ancora al Socio Bacchiarello per la sua stimolante e sempre fattiva collaborazione con i giovani del Leo Club.

Il Governatore ha infine consegnato ai Soci del Lions Club Alessandrino, accompagnando il gesto con commosse parole, l'ambita targa - attestato di migliore Club del suo anno di governatorato.

PASSAGGIO DELLE CARICHE

DOPO LA "CASA PROTETTA" NUOVE ED IMPORTANTI INIZIATIVE

A Valenza il passaggio delle consegne è occasione per un lusinghiero bilancio

di Franco Cantamessa

In un'affollata assemblea conviviale si è svolta la tradizionale serata dedicata al passaggio delle consegne per la nuova presidenza del Lions Club. La serata è stata allietata anche dall'immissione ufficiale di 5 nuovi soci, alla presenza dei due Past governatori distrettuali entrambi soci del Club: Ettore Cabalisti e Piero Manuelli. Il Presidente uscente Giancarlo Barberis ha tracciato una sintesi dell'attività svolta nell'anno. E' stato un anno ricco d'iniziativa importanti, dopo l'archiviazione del grande service che ha impegnato il Club per quasi un decennio, in altre parole la Casa protetta per i disabili Ercole Borra.

Anche quest'anno il service più impegnativo e qualificante è stato di tipo assistenziale, lo screening per il melanoma, realizzato grazie alla commissione appositamente creata, coordinata dal Socio medico Dott. Ferrari con la collaborazione dell'altro Socio medico Dott. Gianluca Picchio.

La Dottoressa Dell'Acqua, che ha presentato al Club il programma di prevenzione, insieme con il Primario dell'Ospedale di Alessandria dott. Betta, Presidente della Lega Tumori, ha potuto fruire della sede messa a disposizione cortesemente dall'AVIS. Le visite sono state completamente gratuite, e si sono susseguite settimanalmente con grande frequenza di richieste, e sono state, fra novembre e aprile ben 150, con l'individuazione di alcuni casi che richiedevano cure

immediate, che come si sa, sono efficaci solo quando il melanoma è individuato tempestivamente.

Ma è importante anche la ricaduta sulla intera popolazione, in fatto di prevenzione, perché il melanoma cutaneo si cura principalmente con la corretta informazione a tutti i livelli di popolazione. E' stato inoltre realizzato il restauro, con l'autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali del Piemonte, di un magnifico quadro del pittore seicentesco Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, una pala d'altare di ben 9 mq. con al centro la Madonna del Rosario, opera che a differenza di altre sue, è dipinta interamente senza aiuti. Un arricchimento per San Salvatore e per tutto il nostro territorio, che può così vantare nel tempo un'opera d'arte perfettamente fruibile.

L'attività si è poi articolata in un'attiva partecipazione al Poster per la Pace le cui opere, esposte a Genova, hanno ottenuto un importante riconoscimento, mentre a una maggiore presa di coscienza verso i problemi legati alla Protezione Civile è stato dedicato un apposito meeting con la conferenza del Delegato del Governatore Vergante, Socio del Club, che ha organizzato anche vari convegni sullo stesso argomento. La gara di golf svoltasi al Club Margara ha consentito di far pervenire un contributo a tre services distrettuali: Disabili ed autismo, Casa di Stefano, (una casa protetta per disabili),



Il tocco di campana che suggella il passaggio di consegne tra Giancarlo Barberis e Gilberto Cassola

le Ville Sturline (una casa di accoglienza per bimbi del Gaslini, con i familiari), grazie al Socio Giampietro Dolce, che ha coordinato l'intera manifestazione, insieme con alcuni altri. Contributi anche alla Banca degli Occhi e alla Scuola di addestramento

cani guida per ciechi. Due le conferenze di grande interesse: una con Don Sandro Spriano, cappellano delle carceri di Rebibbia, che ha affrontato sotto il profilo morale - religioso il grave problema della situazione del sistema carcerario nazionale e quella, recente, della Banca Svizzera Italiana che ha saputo sintetizzare, in una sola serata, cinquant'anni di storia economica del nostro Paese con relative luci ed ombre.

Il nuovo presidente eletto è Gilberto Cassola, un imprenditore orafo che ha occupato diversi incarichi di responsabilità nell'ambito della Associazione Orafa che, al termine della serata, ha chiesto un minuto di silenzio in memoria dello scomparso Socio Maestro Lino Garavelli.

ATTIVITA' DI CLUB

LIONS CLUB GENOVA ALBARO IN SICILIA

Gita sociale dal 24 Aprile al 1° Maggio

di Francesco Di Bella



I Soci del Genova Albaro a Segesta

Fin dall'inizio dell'anno Sociale è stata presentata e accolta con entusiasmo la gita di otto giorni in Sicilia: "La Sicilia della Magna Grecia, dei Romani, degli Arabi e dei Normanni".

La partecipazione è stata superiore ad ogni previsione: un totale di 46 partecipanti. Da Palermo a Palermo, il classico itinerario turistico per toccare i posti più importanti della cultura greco-romana,

bizantina, araba, normanno - sveva, aragonese e dell'arte barocca siciliana.

Un programma alla scoperta di tesori di incomparabile bellezza. Sinteticamente elenchiamo quanto abbiamo visitato. A Palermo: la Cappella Palatina con gli splendidi mosaici bizantini, la Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, la Martorana, la Cattedrale. A Monreale: il Duomo che lascia sbalorditi per lo sterminato manto di mosaici che coprono le pareti ed il Chiostro. A Trapani le saline con i mulini a vento ove si tramanda un lavoro manuale dai fenici ad oggi. Ad Erice: passeggiata nel suggestivo borgo medioevale per le strette vie con le case di pietra scurita dal tempo. A Segesta: il Tempio dorico e il teatro greco. A Selinunte: le gigantesche rovine dei templi. Ad Agrigento: la valle dei Templi davanti ai quali si resta ammutoliti. A Siracusa: la fontana Aretusa, il Teatro in cui un tempo risuonarono i versi di Eschilo e Euripide, l'Orecchio di Dioniso e l'Anfiteatro romano. Ad Acireale: il Duomo con la maestosa

piazza circondata da edifici barocchi.

L'escursione alle pendici dell'Etna. A Taormina: il Teatro greco, spettacolare per la sua grandiosità, bellezza paesaggistica ed estetica. A Cefalù: la Cattedrale di epoca normanna con preziosi mosaici bizantini tra cui il famoso Cristo Pentocrator.

Non sono mancate le serate di indimenticabile fascino, ricche di simpatia e allegria alla scoperta della gastronomia e folklore locale. Tante le emozioni provate in varie occasioni, in quanto rapiti dalla bellezza dei luoghi e trasportati in un passato lontano.

La Sicilia, l'Isola del sole e delle meraviglie, è sempre apparsa ai naviganti fin dalle epoche più remote come uno splendido miraggio. Ma ancora oggi continua ad affascinare il turista, e noi tutti possiamo dire di essere stati conquistati e di aver vissuto una stupenda e indimenticabile vacanza all'insegna della storia, dell'arte della cultura e dell'amicizia.

UN GRAVE LUTTO

RICORDO DI LOREDANA

Abbiamo appreso con dolore che la cara Loredana, consorte del Past Governatore del Distretto 108 Ia2 Giovanni Battista Ponte, non è più fra noi.

Chi la conobbe non potrà mai dimenticare la dolcezza del suo sorriso, e la discrezione, la simpatia, lo stile con cui seppe impeccabilmente

assolvere, già gravemente ammalata, il non facile compito di First Lady durante l'anno di Governatorato del marito.

All'amico Gianni la Direzione e tutti i collaboratori della Rivista porgono i sentimenti della più fraterna amicizia e partecipazione.



I LIONS CAVALIERI DEI CIECHI

60 PEZZI UNICI DELL'ARTISTA SANDRA BALDONI

Il Lions Club Pinerolo Acaja realizza la prima edizione
de "Il piatto d'Autore"

di Vincenzo Fedele



L'angolo della sala che ritrae parte delle opere esposte

Presso la sala mostre della Pro Loco Pinerolo si è tenuta una personale della scultrice Sandra Baldoni – in arte Saba, che, aderendo all'iniziativa del Lions Club Pinerolo Acaja denominata "Il Piatto d'Autore", ha realizzato in serie limitata n. 60 pezzi unici. Il Piatto d'Autore, è stato concepito con l'intento di rappresentare una formula che potrà ripetersi ogni anno coinvolgendo artisti diversi, che con la propria disponibilità intenderanno contribuire ad iniziative di solidarietà promosse dal Lions Club Pinerolo Acaja. Quest'anno tra le attività del Club è stata rivolta particolare attenzione alle necessità dei non vedenti e della Scuola Lions Cani Guida di Limbiate; alle altre iniziative portate a compimento per tale scopo nel corso dell'anno sociale si aggiunge quest'ultima, che ha visto ancora una volta la generosa partecipazione della Signora Baldoni. Se, contestualmente alla mostra, nella città di Pinerolo si è respirata un'atmosfera d'antico sapore equestre avendo assistito alla firma della convenzione per la realizzazione della Scuola Federale

Nazionale di Cavalleria con lo scopo di formare gli istruttori federali per tutto il territorio nazionale, nella sala mostre della Pro Loco, grazie a Saba, la percezione è diventata realtà poiché l'Artista ha utilizzato il soggetto equestre per realizzare 60 splendidi piatti decorati a mano e recanti altrettanti altorilievi, ognuno con movimenti diversi tali da esaltare le caratteristiche anatomiche del cavallo come raramente si può osservare. Per l'occasione Sandra Baldoni ha preferito individuare nei colori sociali Lions il fondo per i propri pezzi, così in un valzer elegante di porpora, giallo, azzurro nelle più svariate tonalità è riuscita a presentare una collezione d'elevato valore artistico che sin dal giorno dell'inaugurazione, magistralmente presentata dal critico d'arte - Prof. Mario Marchiando Pacchiola, e per tutta la durata dell'esposizione ha catturato l'attenzione dei visitatori che, con il loro apprezzamento e la personale disponibilità, hanno contribuito alla lodevole iniziativa, oltre che godere di un colpo d'occhio veramente singolare.

I LIONS CAVALIERI DEI CIECHI

I TAPPETI PERSIANI PER LA SCUOLA DI LIMBIATE

Alla Fiera di Primavera Scarnafigi coniuga natura,
arte e cultura

di Luciano Drua



Il Guidone del Club Scarnafigi Piana del Varaita sullo sfondo del quadro restaurato

Una riuscitissima concentrazione di manifestazioni si è tenuta a Scarnafigi, in occasione dell'annuale Fiera di Primavera.

Oltre ai tradizionali momenti mercatali, Pierino Battisti, Sindaco del paese e Presidente del Lions Club Scarnafigi Piana del Varaita ha proposto un "Salone del Gusto" e nello splendido parco del castello del Conte Morelli di Popolo, un'esposizione - mercato di piante e fiori.

Il vulcanico Pierino, nella sua veste di Presidente del Circolo Filatelico "G.B. Bodoni" di Saluzzo ha inoltre organizzato nella Chiesa della "Confraternita", un'importante Mostra Filatelica sul tema "Flora e Fauna". L'interessante rassegna è

stata allestita anche grazie alla partecipazione dell'Unione Filatelica Piemontese, di cui è Presidente Lorenzo Netto. L'illustratore Paparelli ha realizzato per l'occasione un singolare bozzetto per l'annullo figurato in uso alle Poste Italiane Distaccate.

Nella stessa Chiesa della "Confraternita" è stata aperta un'esposizione -mercato di tappeti persiani con una lotteria, (premio un tappeto), finalizzata all'acquisto di un cane guida per un non vedente. Poiché negli stessi giorni era stata riconsegnata una grande tela della Parrocchia restaurata a totale carico del Lions Club Scarnafigi Piana del Varaita, l'opera è stata esposta all'ammirazione del folto pubblico nell'ambito delle celebrazioni.

UN SERVICE TIRA L'ALTRO

Grazie ad una ricerca sul Liberty, donato un cucciolo alla Scuola Cani Guida di Limbate

di G.L.

DISTRETTO 108 Ia3

Nel 1999, presidente era Pier Luigi Pieroni, il Lions Club Sanremo Host, decise di realizzare un service culturale ricercando quel che restava nella Città dei Fiori del periodo Liberty. Nello stesso anno una ragazza non vedente di Sanremo chiese e, dopo lo svolgimento delle dovute indagini conoscitive da parte del Club, ottenne, l'assegnazione di un cane guida Lions, stimolandoci alla realizzazione di qualcosa d'importante a favore della Scuola di Limbate. Questi due avvenimenti, hanno originato un'attività che ha interessato il Club per oltre due anni e che si è felicemente conclusa nel giugno 2002. Andiamo con ordine. Il periodo tra la fine dell'Ottocento e la Prima Guerra Mondiale nel quale lo stile cosiddetto Liberty si affermò, coincise con il massimo sviluppo della città di Sanremo, che divenne una delle più importanti mete turistiche e climatiche del mondo. Una ricerca di quanto ancora restava in città di quel periodo non era mai stata fatta in modo organico. E' stata realizzata dal Lions Club Sanremo Host, grazie all'impegno, durato due anni, di un gruppo di lavoro costituito da qualificati soci. Risultato: un libro di 240 pagine, ricco d'illustrazioni, che, sotto forma di guida turistica, ripercorre la storia di quell'epoca.

Nel corso di un'affollatissima presentazione nei locali della biblioteca civica, v'è stato modo di ricordare quant'altro, nei suoi quarantasei anni di vita, il Lions Club Sanremo Host abbia dato alla città, come ad esempio l'idea primigenia di far correre totalmente in galleria la linea ferroviaria nel tratto tra Arma di Taggia ed Ospedaletti, con stazione di Sanremo sotterranea. Il progetto, realizzato da soci del



Club e donato al Comune nel 1964, fu adottato dalle Ferrovie dello Stato e completato nel 2001, dopo essere servito come modello ad analoga opera nella vicina Montecarlo. Ed ancora, le palme che ornano Corso Mazzini, all'entrata orientale della città, simmetrico riscontro a quelle donate dalla Zarina in corso Imperatrice, furono dal Lions Club offerte in occasione di un Congresso Nazionale svoltosi a Sanremo. Cose importanti, ma forse dimenticate, che in tale occasione è stato bene rammentare. Il libro sul Liberty è piaciuto tanto da essere acquistato dall'Assessorato al Turismo. La cessione dei diritti d'autore ha fruttato una somma sufficiente alla donazione di un cucciolo alla Scuola Cani Guida Lions di Limbate, da consegnarsi nel corso di un'esibizione dei cani della scuola stabilita per l'8 giugno 2002, in una piazza vicino al porto vecchio, in Sanremo. La nostra iniziativa non è passata inosservata alla Presidente di Circostrizione Maria Grazia Tacchi, la quale ha proposto il service agli altri Clubs essendo già intenzionata a proporre un service a favore della scuola cani guida. E così, come nel film di Frank Capra "La vita è meravigliosa", sono iniziate ad affluire le offerte dei Clubs: Sanremo Matuzia, Ventimiglia, Bordighera Host, Bordighera

Otto Luoghi, Arma e Taggia, Imperia Host, Nava Alpi Marittime, Diano Marina, e dei Leo Club Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Imperia e Diano Marina. Quando, alla data stabilita, s'è svolta l'applaudita

ed interessante esibizione dei cani della Scuola, siamo stati così in grado di fare quello che solo nei sogni avevamo sperato: consegnare un assegno di oltre diecimila Euro, sufficiente a coprire le spese di tutta la formazione di un cane guida. Il "nostro" cane, terminato l'anno prossimo l'addestramento, sarà assegnato, in uso gratuito, ad un non vedente di Boves, in provincia di Cuneo, nel corso di una cerimonia alla quale siamo sin d'ora invitati. Ciliegina su di una torta così ben riuscita: al Leo Club Sanremo per l'impegno profuso nella realizzazione di questo service, è stato conferito un premio Award.

I LIONS CAVALIERI DEI CIECHI

152 PARTECIPANTI A

FAVORE DEI CANI GUIDA

Il Lions Club Carmagnola e l'Unione Italiana Ciechi insieme nell'8a edizione del torneo di golf

di Francesco Robaldo



Con il patrocinio dell'Unione Italiana Lions Golfisti, si è svolta al Golf Club "La Margherita" l'8a edizione del Torneo di Golf del Lions Club Carmagnola. 152 i partecipanti che hanno permesso di raccogliere 2.100 Euro che verranno, in parte, devolute al "Servizio Cani

Guida per Ciechi" di Limbate ed, in parte, per sostenere la "Soc. Operaia F. Bussone di Carmagnola" nel restauro di un dipinto del pittore carmagnolese Turletti raffigurante "F. Bussone a Venezia dopo la vittoria di Maclodio".



UN PASSO OLTRE LE ATTESE

Trauma cranico: prevenzione ed aiuto al ritorno alla vita

di Antonio Micheli

Siamo ancora nel 2001. Fra Presidenti della Zona C del III Distretto, Delegato di Zona in testa, abbiamo, durante una riunione, cercato di organizzare le attività che avremmo potuto svolgere nel corso dell'anno, riferite al "service" nazionale, portandolo nelle scuole per far conoscere ai ragazzi l'importanza dell'uso del casco e delle cinture di sicurezza, cercando di usare, dove possibile, uniformità di linguaggio, di comportamenti ed azione.

E' stato facile sostenere che avremmo compiuto un'azione unitaria sulle terze e forse sulle seconde medie inferiori, a quegli alunni, in pratica, che erano sul punto di saltare sui motorini che i genitori avrebbero loro comperato con il raggiungimento dell'età prevista per legge, magari in occasione della promozione alle scuole superiori.

Praticamente impossibile convincere i miei colleghi ad iniziare il dialogo con i ragazzi, già dalle prime elementari.

La stessa difficoltà poi, non nascondo d'averla trovata, preparando gli incontri, con le Maestre ed i Direttori delle scuole elementari. Qualcuno riteneva l'argomento superfluo per l'età degli allievi, qualche altro riteneva gli alunni immaturi, altri ancora erano convinti che si sarebbero distratti prendendo l'argomento solo come un gioco con poco di costruttivo da ricavarne. La mia proverbiale cocciutaggine, mi ha indotto ad andare avanti nelle mie convinzioni forte di due argomentazioni che non possono trovare smentita. La prima che l'educazione stradale è solo un ramo di quella civica ed è bene apprenderle fin dai primi passi di bambino; la seconda, quella più importante, che tutti quei

bambini ancora così giovani e lontani dalla guida, saranno per tanti anni a rischio "come trasportati".

Spesso dovranno affrontare il rischio per l'incoscienza di altri, a noi resta la speranza che, il ricordo di un'ora trascorsa insieme, li aiuterà a suggerire al loro trasportatore l'uso della cintura o del casco.

Oggi siamo oltre la metà di Aprile del 2002; i giochi sono quasi ultimati e si possono riportare le prime impressioni e le prime valutazioni.

Va detto che inizialmente è stato importante preparare le Maestre a questo contatto. Con loro ho preparato un piano di lavoro che prevedeva, innanzi tutto, la scelta di un metodo di gioco. Mi spiego meglio. La classe più portata al disegno avrebbe cercato di fare un elaborato sul disegno, in un lavoro di gruppo, così quella portata più alla poesia avrebbe cercato di valorizzare al meglio una sua idea sempre con un lavoro di gruppo. Stessa cosa per quelli portati all'impiego del computer o qualsiasi altra forma d'arte. L'importante era che il tema fosse sempre quello: "Trauma cranico prevenzione e aiuto al ritorno alla vita". Lo stimolo è stato quello di far parlare i bambini tra loro e con le Maestre, di far entrare attraverso gli allievi l'argomento nelle famiglie. La mia chiacchierata con i ragazzi, giacché sia chiaro di chiacchierata si tratta e non di lezione, è diventata facile perché richiesta da loro, da loro desiderata ed auspicata. Tutti hanno fatto a gara a mostrarmi i loro innumerevoli elaborati, a raccontarmi episodi della loro vita in famiglia con il casco o con la cintura di sicurezza, a confessare di non aver fino a questo momento fatto il

loro dovere ma che ora, consapevoli dei rischi cui vanno incontro, non mancheranno mai di indossare il casco e di allacciarlo, non mancheranno mai di allacciare le cinture di sicurezza anche nei sedili posteriori. Un bambino, ha anche promesso che, mettendo il casco, toglierà la bandana un altro che sotto il casco non metterà mai più il cappellino con la visiera girata al contrario. Dobbiamo credere proprio a tutto? Non illudiamoci, molte promesse, svaniranno nell'aria appena al di fuori della scuola, ma qualche messaggio andrà sicuramente a buon fine e noi non sapremo mai se abbiamo salvato una o tante vite, ma saremo sempre coscienti che l'aver fatto con gioia ed amore questo "service", almeno a noi ha dato la certezza di sentirci utili e parte di questa società ancor più bella perché giovane e giovanissima.

Se poi qualcuno come me ha raccolto l'assalto di una prima classe che ha fatto a gara per regalarmi, al momento dei saluti, un bacio non potrà essere andato a casa senza la commozione di uno scolaretto e sentirà che le promesse fatte da quei bambini almeno sul momento erano assolutamente sincere.

In una quarta classe elementare invece si è verificato un episodio per me molto toccante. Far le tante alzate di mano per chiedere la parola, ad un certo punto, ce n'è stata una che ha sorpreso i compagni, ma soprattutto le insegnanti. In quel momento stavo proprio ricordando ai ragazzi che ciò che non accade mai può accadere in una frazione di secondo e che da quel momento la propria vita può essere compromessa per sempre. Appena ricevuto

il permesso di parlare, questa bambina rivolta a me e soprattutto ai suoi compagni ha cominciato a parlare della sua storia e seria, seria mi ha detto: "Hai ragione! Io sono stata fortunata: ho avuto un trauma cranico perché viaggiavo in macchina senza cinture ed ho avuto un brutto incidente, sono stata tanto male però la fortuna mi ha aiutato e sono qui in classe con tutti i miei amici senza problemi". Ho chiesto se avesse un ricordo di chi era in ospedale con lei fra i traumatizzati cranici e come n'erano usciti. Lei ha continuato, con evidente commozione, il racconto su di un ragazzo che è uscito dall'Unità Spinale dopo tanti mesi, paralizzato dal lato destro incluso il viso, costretto sulla sedia a rotelle.

Salutandoci mi ha dato un bacio sulla guancia ed è stato per me, credetemi, veramente difficile non versare neppure una lacrima.

Ancor peggio quando le Maestre mi hanno preso da parte e mi hanno chiesto con insistenza di tornare presto perché si era verificato un evento molto importante. Quella bambina era stata, dopo l'incidente molto chiusa in se stessa, aveva sempre, fin qui, volutamente evitato gli argomenti incidenti ed ospedale ed ora, per la prima volta, era scattato in lei qualche cosa che aveva sciolto un misterioso riserbo.

Tornerò presto, tornerò esattamente il 6 maggio e con la scusa di consegnare le medaglie da loro ampiamente meritate parleremo ancora, fin quando lei ne avrà voglia.

Forse io sono stato utile a lei ma lei ha avuto la capacità di far sentire un vecchio Lions un giovane Leone.

CONCERTO PER I MENINÕS DE RUA

Il Lions Club Fossano Provincia Granda per i bambini brasiliani

di Paola Launo Facelli



Un momento del concerto

La sera del 20.05.2002 in Fossano, presso la Chiesa dei "Fratelli Cappuccini", è stato organizzato un concerto con l'orchestra giovanile "Joueurs de Flûte".

La serata ha avuto notevole successo, la chiesa era colma di spettatori, ed ha permesso di raccogliere fondi da destinare per le adozioni a distanza dei bambini brasiliani accolti nelle "case do meñor" istituite ed organizzate da Padre Renato Chiera.

Egli, nell'intervallo fra le frizzanti e simpatiche note suonate dai giovani musicisti, ha raccontato alla platea silenziosa ed attenta la realtà in cui quotidianamente vivono i bambini che lui cerca di salvare dalla strada e da una morte quasi certa.

Bambini vittime degli adulti che spesso li considerano

meno di niente; bambini aggressivi verso gli adulti perché non hanno niente da perdere.

È un mondo che sembra lontano ma è quel mondo che si rivolge a noi, senz'altro materialmente più ricchi, per chiedere una soluzione ad uscire dall'inferno.

Alla serata, conclusasi con i bis concessi dai giovani flautisti su richiesta dell'appassionato pubblico, hanno presenziato il VDG Fernando Magrassi con la gentile signora nonché diversi Soci dei Lions Clubs della zona.

L'iniziativa è stata accolta con molto entusiasmo dai fossanesi, che hanno apprezzato - anche con articoli sui notiziari locali - il dinamismo del Lions Club Fossano e Provincia Granda.

BANDIERA TRICOLORE PER L'ISTITUTO "LA NOSTRA FAMIGLIA"

Passaggio delle cariche con Service e nuovo MJF al Lions Club Varazze-Celle Ligure

di C.G.

Con la presentazione di un nuovo Socio ha avuto inizio il meeting del 12 Luglio al termine del quale il Presidente uscente Giuseppe Colombo ha "passato" il distintivo di Presidente a Giacomo Minuto, Past Governatore Distrettuale, chiamato per la terza volta a presiedere il Lions Club Varazze - Celle Ligure. Il Presidente Giuseppe Colombo in qualità di padrino ha presentato ai convenuti il nuovo Socio Alessandro Bozzano, avvocato varazzino, noto professionista con studio legale a Varazze e a Savona.

Altri eventi hanno conferito particolare significato e contenuto lionistico al meeting. Infatti, a conclusione del "service del Tricolore", la Bandiera Italiana è stata consegnata all'Istituto "La Nostra Famiglia" di Varazze, associazione già conosciuta e profondamente stimata dal Club per l'attività di riabilitazione svolta a livello internazionale in favore dei bambini disabili e verso la quale il Presidente ha espresso sinceri sentimenti di gratitudine anche personale.

La Dott.ssa Franca Contini, varazzina di nascita, referente della Casa di Varazze presso la sede di Ponte Lambro, accompagnata dalle Direttrici del settore tecnico Benedetta Cerutti e del settore amministrativo Patrizia Polla, ha rivolto al Presidente e ai presenti il più vivo ringraziamento.

Con l'occasione, la signora Contini ha voluto ripercorre-



Il Presidente Giuseppe Colombo durante la consegna della bandiera tricolore all'Istituto "La nostra Famiglia"

re la storia dell'Associazione fondata nel 1936 da Don Luigi Monza, sacerdote brianzolo di cui è in corso la causa di beatificazione, che opera in Italia con ben 36 Centri polivalenti di riabilitazione e nei paesi del "terzo mondo" come il Sudan, l'Ecuador, la Palestina e la Cina.

Il Presidente ha infine conferito il Melvin Jones al Socio Renato Salsotto Cattaneo e ne ha ampiamente sottolineato l'appassionata attività Lionistica che lo ha portato a ricoprire importanti incarichi di servizio nel Club e a livello distrettuale.

Al brindisi finale i Soci hanno voluto accomunare Renato con la Dott.ssa Maria Saoner che aveva recentemente ricevuto la stessa onorificenza dalle mani del Governatore Mario Accossato durante il "Lions Day".



COLTIVARE I VALORI PIÙ GENUINI E PROFONDI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Un tricolore per celebrare la Repubblica

di Antonio Micheli

Sabato primo Giugno si è tenuta una solenne cerimonia per la donazione della bandiera Italiana e di quella Europea alla scuola media statale Aycardi di Finale Ligure, alla presenza di numerose Autorità provinciali e cittadine, e dei Soci del Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host.

Sul palco è stato allestito un altare da campo arricchito da due splendide opere di pregevole fattura, un vaso e un'immagine della Madonna in ceramica di tipo Albisola, frutto del lavoro degli allievi della scuola stessa.

Il Preside Prof. Ferro ha ringraziato i Lions ed il Comune, sponsors di questa giornata, che hanno reso onore al lavoro della scuola Aycardi - Ghiglieri e a tutto il corpo insegnante. Il Preside ha riservato lusinghiere espressioni al Club, meritevole di avere iniziato un rapporto costruttivo con i ragazzi, stimolandone l'interesse a lavorare per la "Prevenzione del Trauma Cranico".

Il Prefetto di Savona, dott. Cosimo Macrì, ha definito la cerimonia un momento di "aggregazione sociale di rilevante importanza".

Nel mio intervento ho innanzi tutto ringraziato di cuore tutta la Scuola per il lavoro svolto sul Trauma Cranico. Per quanto riguarda il significato del Tricolore ho letto un brano tratto dal discorso di Giosuè Carducci, "Per il Tricolore", tenuto il 7 Gennaio 1897 a Reggio Emilia per celebrare il 1° Centenario della nascita del Tricolore. Ho concluso affer-

mando che quando tra i giovani vengono coltivati i valori più genuini e profondi della società civile significa che tutti siamo sulla giusta strada, quella del miglioramento dell'uomo. Dopo la S. Messa, celebrata dall'Abate Padre Romano Cecolin, gli inni suonati dagli allievi della scuola hanno accompagnato la benedizione delle bandiere e la scoperta della targa che ricorda il dono del Lions Club. E' stato un momento commovente quando, tutti in coro, i ragazzi con i loro insegnanti e le autorità presenti, hanno intonato l'Inno di Mameli. Con l'aiuto dell'amico Lions Generale Giovanni Carbone, responsabile Distrettuale per la giornata del Tricolore e del Comandante della Polizia Stradale dr. Luca Marchese, che ha dedicato tanto tempo al Service Nazionale, vengono consegnati il "Certificate of Appreciation" e la medaglia appositamente coniatata per "Trauma Cranico: prevenzione ed aiuto al ritorno alla vita" alle allieve Alessia Bianchelli, Francesca Toso, Federica Curci, Chiara Cavasin, e Laura Massirio. Un attimo di sincera commozione quando, chiamato sul palco, ho ricevuto in dono un magnifico piatto di ceramica eseguito da una ragazza della scuola, quale tangibile segno di riconoscenza da parte dei giovani studenti e artisti, felici della considerazione che in questo giorno è stata donata loro.

IL 118 TI SALVA LA VITA

Progetto di educazione sanitaria, prevenzione e soccorso al Liceo Grassi di Savona

Si chiama «Emergenza stradale a Savona» il progetto d'educazione sanitaria, prevenzione e soccorso stradale organizzato dal Liceo Scientifico «Orazio Grassi» con la collaborazione del Lions Club Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio e la partecipazione della Polizia Municipale di Savona, la Croce Bianca e i Vigili del Fuoco.

Allo stadio «V. Bacigalupo», il 29 Maggio, si sono svolte simulazioni di caduta dal ciclomotore, soccorso di persona colta da malore e

dei giovani. Da almeno vent'anni, il Servizio di Pronto Soccorso, con gli altri enti istituzionali deputati al soccorso sta svolgendo un'opera di comunicazione di nozioni elementari sia per quanto attiene agli aspetti strettamente organizzativi dell'emergenza sia per ciò che concerne la rianimazione cardio-polmonare di base, rivolta in particolare al mondo della scuola.

In tale attività è da sempre configurato il ruolo didattico del Servizio d'Emergenza



incidente d'auto con feriti incastrati. Lo scopo dell'esercitazione era quello di diffondere una corretta pratica per eseguire le chiamate di soccorso, sia sanitario sia tecnico, e affrontare problemi legati alla strada.

Ogni sequenza è stata spiegata da uno speaker che ne ha illustrato le fasi e le difficoltà del caso.

Qualsiasi progetto d'organizzazione dell'educazione sanitaria sul territorio non può prescindere da una preventiva azione d'educazione e d'informazione

del "118", momento importantissimo nella catena dei soccorsi che si mette in moto in casi d'incidente.

La scuola inoltre può diventare centro d'aggregazione e di formazione permanente per tutti gli operatori, non solo sanitari, che ai diversi livelli si occupano degli interventi nel settore dell'emergenza, come ad esempio "lezioni" d'educazione stradale tenute nelle classi per spiegare il corretto uso del casco e scoraggiare l'abitudine di "truccare" i motorini.

RICONOSCIMENTO AL DISTRETTO PER L'OPERA ALTAMENTE UMANITARIA

Gli sviluppi del service "Tendi una mano ai bambini siriani"

di Carlo Repetto

DISTRETTO 108 Ia2

L'Associazione "Al-Sham", nata lo scorso anno a Genova allo scopo di incrementare la conoscenza, l'amicizia ed i contatti con la Siria, ha voluto premiare l'operato dei Lions del Distretto 108Ia2 per la loro opera altamente umanitaria a favore dei bambini di quel paese mediorientale. E così, nel corso della Serata di Gala svoltasi nella storica "Commenda di Pré" il 24 Giugno u.s., un'artistica scultura dal titolo "La Processione Sacra" della scultrice Valentina Mazza è stata consegnata nelle mani del promotore del Service, il PDG Gianni Ponte. E non è un caso che proprio a Genova, in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Araba Siriana di Roma e l'Associazione Nazionale dei Siriani residenti in Italia, sia



stata organizzata una Mostra denominata "Settimana della Cultura Siriana". Nella città non poteva essere trovata migliore sede per l'avvenimento se non quella della Commenda, dove i Crociati genovesi, posti sotto il comando di Guglielmo Embriaco, il mitico "Testa di Maglio", al ritorno dalla conquista di Gerusalemme, portarono le reliquie di San Giovanni Battista, colui che per i Cattolici è "il Precursore", mentre per i Musulmani è il

Profeta Yaya Ibn Zacaria. E' inoltre da considerare che fu proprio attraverso i porti siriani che le Repubbliche Marinare svilupparono i famosi e redditizi traffici per la via delle spezie e quella della seta, che passava per la mitica città di Palmyra. La Siria, una terra che nel passato comprendeva stati come il Libano, la Giordania e la Palestina, una terra, come dice il famoso storico ed archeologo Ross Burns, "che è il Paese più ricco del mondo

per il numero, la varietà e l'interesse scientifico delle sue vestigia archeologiche". Una terra però ora molto povera di strutture sanitarie e con una grave carenza di medici preparati ad affrontare anche le più semplici patologie che si presentano quotidianamente. Ed è in questo quadro che i Lions del nostro Distretto hanno dato vita ad un Service in favore dei bambini Siriani, diversi dei quali, trasportati al Gaslini e sottoposti a delicatissimi interventi che hanno rimosso delle patologie altrimenti senza speranza di guarigione, possono guardare al loro futuro che potrà realizzarsi nella pienezza delle sue potenzialità. E già sembra di sentire il loro "grazie" giungere fino a noi.

LE FINESTRE DI CARTA DI G.B. BONELLI PER IL COTTOLENGO

Festeggiato a Vicoforte di Mondovì il 25° anniversario della Charter del Lions Club Valbormida

di Pierdomenico Baccalario

DISTRETTO 108 Ia3

Non so scrivere e non so parlare. Non vi ascolto, non posso. Non potrei dirvi nulla di me, se non esistessero i colori.

Mi chiamo Giovanni Battista¹ e ho gli occhi azzurri. Lo sanno tutti che ho gli occhi azzurri. Se venite a trovarmi, vi piaceranno. Gli occhi sono importanti: la vita, io penso, è una questione di occhi.

Grazie a loro, prima, vedevo gli animali. Prima, molto prima. A Rocca de Baldi c'era la mia cascina, in mezzo alle vigne. Gli animali erano là e ci pensavo io. Adoravo le mucche, erano mie. Passavo gran parte della giornata a guardarle e a parlare con loro, con gli occhi. Loro fanno così: ve ne siete mai accorti? Io sedevo sulla paglia, parlavo e aspettavo che qualcuno dei miei fratelli venisse a prendermi per la cena.

Prima, molto prima, pensavo anche di correre nelle vigne. Ma non sono mai stato molto bravo a correre. Mi bastava pensarlo. Stavo bene, con le mucche e le vigne. Sto bene anche adesso, che loro sono andate via. Le vedo sempre, attraverso le finestre. Non solo quello spazio che rompe i muri. Anche quell'altro,

quello che faccio io. Le finestre sono il posto per gli occhi. Sono il posto per guardare fuori. Quando le mucche sono andate via sono arrivate le persone. All'inizio non mi piacevano. All'inizio mi mancavano gli animali. Così, di notte, quando non c'era nessuno, provavo a chiamarli. Non mi ricordo come facessi, ma camminavo e non correvo, no, perché non sono mai stato molto bravo a correre. Le mucche non sono mai arrivate.

Ma sono arrivate altre persone. Brave, gentili, sorridenti. Ho imparato a leggere nei loro occhi. Ho capito che mi volevano bene. Per un po' ho aspettato che i miei fratelli mi venissero a prendere per la cena. Poi ho smesso. E ho imparato a guardare attraverso le finestre e i colori. Vedevo un sacco di cose. Tantissime, tantissime. Dicevo con gli occhi: avete visto anche voi?

Non so scrivere e non so parlare, ma un giorno una persona mi ha dato un foglio bianco. Me l'ha messo tra le mani, faceva un bel rumore. Era fatto di carta. Quella persona poi mi ha dato una matita: era azzurra, stretta



e lunga e potevo muoverla con le dita. Era un pezzo di cielo. Non ci ho messo molto a capire: ho cominciato a fare il cielo dentro alla finestra bianca. Con calma, perché il cielo non è una cosa che si possa fare in cinque minuti. Ci vuole un giorno intero, per fare il cielo. E almeno un giorno per fare le colline, in un'altra finestra. Le finestre sono tutto. Ogni volta che me ne danno una tra le dita, io so subito come riempirla.

Ogni giorno è diversa. Ogni giorno ci vuole tutto il giorno per completarla. Ecco fatto. Vedete? Le vedete anche voi, ora, tutte quelle cose che vi dicevo? Sono felice, adesso che le vedete anche voi. Io non so scrivere e non so parlare e non sono molto bravo a correre, ma sono sicuro che mi avete capito. Io, con le mie finestre di carta, guardo fuori. Voi, se volete, guardate dentro ...

UN SERVICE DA 10.000,00 EURO PER IL COTTOLENGO

Durante la serata il dott. Pierdomenico Baccalario (noto con lo pseudonimo PD.BACH), giornalista acquese, ha illustrato la sensibilità dell'autore delle opere, l'ultraottantenne Giovanni Battista (Bacciccia) Bonelli, ospite sordomuto del Cottolengo, ed ha spianato la strada al "vulcanico battitore" avv. Vanara che ha iniziato la competizione tra i presenti per assicurarsi

le opere, con offerte libere e spontanee in aumento. Tutti i presenti meritano elogi per la splendida e disinteressata gara di generosità. Il ricavato complessivo di circa 10.000,00 Euro servirà ad acquistare il "sollevatore igienico a sedia" da donare all'Istituto Cottolengo, che sarà al più presto consegnato.

¹Giovanni Battista Bonelli è nato nel 1915 a Rocca de Baldi, in provincia di Cuneo. E' sordomuto dalla nascita e ha difficoltà deambulatorie. Accolto nel Cottolengo di Mondovì nel 1992, ha trovato nei colori la sua ragione di vita. Utilizza le pagine di una vecchia agenda e rifiuta i fogli bianchi: è come se ognuno dei suoi disegni seguisse la data di un vecchio ricordo, del tempo trascorso con i suoi fratelli nella cascina e nella stalla in cui ha passato gran parte della sua giovinezza. Di animo semplice, gratifica tutti coloro che gli concedono un po' del loro tempo con la strana e magnetica profusione di serenità che i suoi occhi sanno sprigionare. I suoi disegni sono la calma rappresentazione di una realtà silenziosa e pacifica, incredibilmente vicina a ciò che ognuno di noi nasconde nel profondo.

PRESENTATE "E MADUNNETTE" DI LUZZATI E NESPOLO

Ritorna la testimonianza della religiosità popolare

di Antonella Maretta



Anche quest'anno si è svolta la tradizionale manifestazione delle "Madonnette", giunta alla quinta edizione e organizzata dal Lions Club di Albissola Marina e Albisola Superiore.

Questa manifestazione rivolge il proprio interesse a un'antica tradizione religiosa, quella cioè di caratterizzare le nostre strade con la presenza di nicchie che accolgono statuette raffiguranti in prevalenza la Madonna di Misericordia. Edicole molto spesso di sapore spiccatamente popolare, a volte arricchite con decorazioni di stucco che hanno però una peculiarità propria del nostro territorio.

Infatti, l'effigie della Madonna è raramente in marmo, magari bianco, bensì più frequentemente in terra cotta e in ceramica.

Queste testimonianze di "religiosità popolare" presenti nei nostri centri storici, danneggiate a volte da atti di vandalismo e dalla trascuratezza, ci hanno tramandato, purtroppo, anche nicchie vuote e dimenticate. Riscoprire questa produzione e questa antica usanza di adornare l'ingresso della propria casa

con un segno della protezione della Madonna può costituire anche un impegno non secondario, dal punto di vista culturale, per indagare, a ritroso nel tempo, la capacità espressiva di modesti artigiani o di artisti più noti trasfusa con le proprie mani su queste preziose icone. Si tratta, dunque, di dare un contributo per fare la storia di un'arte povera e popolare che potrebbe essere di aiuto per spiegare meglio le ansie, le paure e le attese dei protagonisti della vita dell'800 e del secolo appena trascorso, tempi caratterizzati a volte da forti contrasti esistenziali e da molte sofferenze dovute a eventi drammatici.

L'idea originale di organizzare ogni anno questo service si lega dunque ad un'esigenza religiosa e artistica che arriva a noi dai secoli scorsi per consegnarla con passione ideale e un rinnovato impegno culturale al tempo presente e alle future generazioni.

Per il 2002 gli artisti chiamati a lasciare la loro testimonianza sul nostro territorio sono stati Emanuele Luzzati per Albisola Superiore e Ugo Nespolo per Albissola Marina.

Nel corso della presentazione delle Madonnette è intervenuto il critico d'arte Enzo Biffi Gentili e la manifestazione si è conclusa con un concerto per chitarra classica eseguito da Pino e Federico Briasco.

A tutti loro va un caloroso ringraziamento per la disponibi-

lità e la sensibilità culturale ed artistica messa a disposizione con generoso impegno, per le nostre due comunità.

La serata è proseguita poi con un rinfresco offerto a tutti i presenti.

E'NATA L'ORCHESTRA GIOVANILE BUSCHESE

Un Club ed una Città in favore dei giovani

In una calda e dolce serata primaverile, venerdì 31 maggio si è esibita in pubblico, per la prima volta, l'"Orchestra Giovanile Buschese".

L'idea di costituire il complesso musicale è merito dei soci buschese del Lions Club Busca e Valli, che proposero di raccogliere musicisti dai 12 ai 30 anni, giovani promesse o artisti rinomati, disposti a far parte di un'orchestra finalizzata alla valorizzazione e alla diffusione della cultura musicale nel territorio e per costituire un'opportunità di socializzazione e cooperazione fra tutti i giovani.

Il progetto, sottoposto nel Settembre 2001 al Dott. Paolo Ricchiardi, Presidente del Club, fu accolto con grande entusiasmo tanto da rappresentare il "Service del Presidente" per l'anno.

All'iniziativa del Lions Club aderirono l'Assessorato alla Cultura della Città di Busca, l'Istituto Civico Musicale A. Vivaldi e la Scuola Media Statale G. Carducci, organismi che sono a diretto contatto con le risorse umane e le tradizioni musicali del territorio da sostenere e valorizzare.

Al termine delle audizioni ben ottanta elementi ripartiti fra i più svariati strumenti risultarono a disposizione degli insegnanti, dando così vita ad un gruppo orchestrale molto particolare e senz'altro

originale, quasi una sorta di sperimentazione d'avanguardia. I giovani musicisti si sono subito sottoposti al fitto calendario di prove quindicinali per essere pronti a sostenere il primo concerto pubblico, fissato con largo anticipo al 31 Maggio 2002.

Grazie all'entusiasmo e allo spirito di sacrificio dei musicisti, ma soprattutto all'abnegazione del Corpo Insegnanti dell'Istituto Civico Musicale e della Scuola media, si è potuto rendere concreto l'ambizioso progetto del Lions e presentare il complesso musicale alla cittadinanza buschese.

Un pubblico numerosissimo e caloroso ha seguito il concerto nella piazza centrale, vero salotto della Città, dinanzi alla Chiesa della SS. Trinità, conosciuta come La Rossa, splendidamente restaurata l'anno scorso anche con il contributo del Lions Club Busca e Valli.

La manifestazione è stata introdotta dal Presidente del Club, Paolo Ricchiardi, che ha illustrato all'assemblea il progetto musicale realizzato. Il maestro Bruno Pignata, noto violinista buschese, ha presentato la serata.

Nell'intervallo, per il tramite del Senatore Giuseppe Fassino, socio Lions da oltre quarant'anni, sono stati consegnati la bandiera italiana al Dirigente dell'Istituto



Comprensivo G. Carducci di Busca e gli omaggi riservati agli alunni della classe seconda che hanno partecipato al concorso "Un poster per la pace".

L'occasione è stata anche propizia per consegnare, tramite il Presidente di Circostrizione Roberto Gola, al Presidente della Casa di Riposo di Busca, Lions Bruno Gallo, un consistente contributo finanziario finalizzato all'acquisto di 3 letti a 3 snodi e 3 carrelli per la distribuzione di medicinali.

La serata è proseguita con la partecipazione entusiasta del pubblico che ha potuto godere, in un ambiente quanto mai suggestivo, di uno spettacolo culturale d'elevatissimo livello.

In chiusura il Presidente del Club si è complimentato con i giovani componenti dell'orchestra, il Corpo Insegnante, le autorità presenti ed i rappresentanti degli enti che hanno collaborato affinché la serata lasciasse un segno nel contesto culturale cit-

tadino e divenisse punto di riferimento per altre future manifestazioni.

Un grazie ai soci buschesi che si sono impegnati per la buona riuscita della serata ed, in particolare, ai Lions Diego Lerda e Dante Degiovanni ai quali va il merito principale del buon esito della manifestazione.



SOCIETA', ARTE E CULTURA

CONOSCIAMO LA PROTEZIONE CIVILE

Presentato il "Manualetto" interattivo - educativo - informativo per gli studenti delle scuole elementari



La conferenza stampa di presentazione del "Manualetto"

"La Provincia di Imperia è una delle zone d'Italia con la maggior parte del territorio ricoperta di piante e di boschi". "Lo sapevi?"

"Conosci quali sono le cause più frequenti che provocano un incendio?". "Prova a indicarne qualcuna".

Queste e altre sono le numerose domande proposte dal "Manualetto interattivo - educativo - informativo per gli studenti delle scuole elementari" presentato alla stampa, alle televisioni e agli Istituti scolastici nella sala consiliare della provincia di Imperia.

Il "Manualetto" è stato ideato dai Soci del Lions Club Imperia La Torre ing. Silvano Ravecca e ing. Mauro Vivaldi, coordinati dal team leader ing. Fabio Zanella, quindi sottoposto all'Amministrazione Provinciale di Imperia che avendone subito rilevato il valore sociale e pedagogico ha sponsorizzato e pubblicato il documento. L'Assessore provinciale alla protezione civile, Paolo Barabaschi, ha tenuto a battesimo le prime copie dell'opuscolo e ha rivolto espressioni di sincero apprezzamento per l'iniziativa del Lions Club Imperia La Torre che ne ha proposto la redazione.

Il documento, egli spiega, si propone di creare una nuova cultura all'interno delle scuole elementari dove si apprendono quelle nozioni di base che saranno conservate per tutta la vita.

L'Amministrazione provinciale, ha inoltre prontamente aderito all'iniziativa perché rappresenta l'occasione di far conoscere agli alunni il valore del volontariato nella Protezione Civile e quindi incentivare l'adesione alle diverse forme associative. I volontari svolgono, infatti, una funzione insostituibile per la protezione del territorio e dell'ambiente e un'ancora più importante missione allorché intervengono in occasione di calamità naturali.

Il manualetto sarà distribuito all'inizio del prossimo anno scolastico 2002/2003 ai circa milleseicento alunni delle quinte elementari della provincia. Il Presidente del Lions Club Imperia La Torre, Paolo Scappaticci, ha rivelato che l'idea è partita dalla constatazione della sempre maggiore frequenza di calamità naturali che colpisce il territorio, spesso per colpa o negligente disattenzione da parte dei cittadini. Dopo che il team di Soci ha curato tutti gli aspetti scien-

tifici, didattici e informativi, i testi sono stati sottoposti ad un ulteriore controllo finale per renderli più comprensibili ai piccoli destinatari e per suscitare in loro la curiosità di approfondire la conoscenza degli argomenti. Appositi spazi alla fine di ogni argomento consentono all'alunno di esprimere le proprie considerazioni personali. La parte grafica è stata affidata all'Istituto Statale d'Arte di Imperia. Gli studenti dell'Istituto, diretto dal Preside prof. Gianni Petrognani, sono stati ben lieti di collaborare all'arricchimento del manualetto con originali e simpatiche vignette. Il Preside, ha ricordato che l'Istituto ha avuto più volte modo di esprimere con successo la professionalità dei docenti e degli studenti nel campo della comunicazione destinata ai piccoli. Il Provveditore agli Studi, dott. Giovanni Zagarella, ha ripetuto che l'educazione

alla Protezione Civile rientra a pieno titolo nel più vasto campo dell'educazione alla sicurezza. Per questo motivo, esprime il più vivo compiacimento per l'iniziativa del Lions Club Imperia La Torre e per la pronta adesione da parte dell'Amministrazione provinciale. Poiché ritiene molto positiva la sinergia tra Istituti scolastici, Enti Locali e Clubs service, da parte sua assicura la massima collaborazione per incentivare l'utilizzo dell'opuscolo nelle scuole. Il Presidente della Quarta Circoscrizione Maria Grazia Galletti Tacchi si è complimentata personalmente con il Presidente del Club e con il team che ha curato la redazione del manualetto e ha sottolineato come il Club Imperia La Torre abbia saputo ancora una volta distinguersi per l'originalità delle sue iniziative e per l'interesse immediato da esse suscitato.



La consegna delle carte geografiche

Delfinato dalla metà del '500 anche se già conosciuta in precedenza. Il francese non è mai stato considerato una lingua straniera, come non lo è in Svizzera romanda o in Valle D'Aosta. E' bene ricordare che nella valle di Pragelato il francese fu riconosciuto lingua amministrativa sino al 1880 circa anche dopo l'annessione della valle, nel 1713, al Piemonte sabauda. E oggi giorno il francese riprende quota in base all'articolo 3 della nota legge 482/1999 quale lingua ufficialmente tutelata. Una lingua, dunque, che è sempre di casa nella zona e che anche grazie al Lions Club riprende vigore e ufficialità. Il Lions Club di Luserna San

Giovanni Torre Pellice, che sta lavorando alacremente all'8° Congresso Distrettuale di chiusura che si terrà nel 2003 a Torre Pellice non mancherà di ricordare questa sua peculiarità linguistica. Un grazie di cuore a chi ha voluto sottolineare quella vicinanza di lingua e cultura con la speranza di poter restituire il generoso gesto alle scuole francesi dei dipartimenti confinanti che sono impegnate, forse in maniera ancora troppo iniziale, alla diffusione della lingua italiana "dove il si suona" e dove Dante, Petrarca e Boccaccio sono un punto fermo così importante per l'espressione linguistica europea.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

CENTO CARTE GEOGRAFICHE DELLA FRANCIA

Un' iniziativa tesa a diffondere conoscenza reciproca e solidarietà che rinsalda l'amicizia ed i legami

Con successo e grande apprezzamento da parte di tutti gli interlocutori, si è conclusa l'operazione di consegna delle 100 carte geografiche della Francia alle scuole del Pinerolese (private e pubbliche): il Presidente del Lions Club Luserna San Giovanni Torre Pellice Pierluigi Ricciarini e il Socio Gianfranco Mathieu hanno consegnato ai Dirigenti Scolastici della Val Pellice, della Val Chisone, della Val Germanasca e di Pinerolo le carte geografiche (m. 1,20 x 1,00 dell'Institut Geographique National) ricevute dall'Associazione Amitié Francophone per interessamento del Signor Felix Vigne.

L'operazione era stata seguita dal compianto socio Lions Andrea Sibille, che aveva allacciato contatti con Parigi e che nel passato aveva ricevuto tanti volumi di letteratura francese già distribuiti alle scolaresche valligiane. Il dono è stato molto apprezzato e gradito nel Pinerolese, perché gli abitanti hanno nel loro DNA lo studio e la pratica della lingua francese per antica tradizione. La situazione linguistica bilingue (italiano - francese accanto al piemontese e all'occitano), non è stata mai dimenticata dai valligiani, così come la cultura introdotta nelle valli confinanti con il

SOCIETA', ARTE E CULTURA

BAMBINI E RAGAZZI A SCUOLA DA UN MAESTRO "CADRANIER"

Il computo del tempo: meridiane e orologi solari in Val Pellice

di Franco Calvetti

Il progetto didattico su "Il computo del tempo; meridiane e orologi solari" è stato portato avanti grazie alla competenza e alla collaborazione gioiosa del "cadrancier" 1 Gianni Mattana. Sul progetto riferiamo brevemente: la scienza matematica astronomica dello studio delle ombre in relazione al percor-

so annuale sole - terra (alias Gnomonica) ha lasciato tracce, a volte anche vivaci, sulle superfici urbane delle nostre valli (la Val Pellice e le valli del Pinerolese). Nell'espone ai ragazzi della scuola dell'obbligo ma anche a quelli delle superiori la memoria di quelle espressioni si propone di comprenderle, trasmetterle nel

prossimo futuro ed eventualmente, una volta acquisita la tecnica, realizzarne di nuove. E non è solo di matematica e d'astronomia che si parlerà: anche la trigonometria, la geometria, il disegno tecnico ed artistico, la storia, la filosofia, l'espressione linguistica, la cultura popolare saranno parte in causa per capire come gli antichi computavano il tempo grazie all'osservazione dei fenomeni naturali rispondendo ad istanze culturali e sociali di civiltà diverse; dalla correzione dell'errore del calendario Giuliano fino allo sfruttamento delle osservazio-

ne e, eventualmente, la realizzazione di un orologio solare.

L'anno scolastico trascorso ha visto impegnate le scolaresche della scuola elementare di Lusernetta, dell'Istituto Comprensivo Rodari di Torre Pellice e altre hanno prenotato "il cadranier" per l'anno venturo.

Gli allievi hanno potuto (e con vero stupore e partecipazione) calcolare la direzione dell'allineamento Nord - Sud, la Latitudine e la Longitudine del loro Comune (rappresentandolo sulla carta geografica scolastica); hanno inoltre



ni fatte attraverso la Meridiana della Specola Vaticana. L'intervento dello specialista Mattana si dispiega a tutti i livelli scolastici in cui si voglia proporre la conoscenza del "tempo": nelle classi inferiori (elementari e medie) si portano gli allievi all'osservazione del fenomeno del percorso solare diurno e stagionale con la realizzazione di semplici strumenti empirici ma atti a registrare in modo obiettivo e preciso i dati osservati; nelle classi superiori (licei o istituti tecnici) l'osservazione del fenomeno astronomico sarà il punto di partenza per uno studio approfondito (matematico, fisico ed estetico) sull'interpre-

potuto ricavare gli elementi per realizzare graficamente "la loro meridiana", rivolgendosi al disegno del sistema solare l'idea pittorica di sfondo e percepire il concetto per cui "ogni numero è zero di fronte all'infinito".

Ai piccoli e grandi "cadraniers" che ci piace immaginare intenti a cimentarsi nell'individuazione delle ombre e delle linee orarie e successivamente nella tracciatura e nella scrittura dei particolari va il nostro augurio di buon lavoro.

A Gianni Mattana, maestro "cadranier", il nostro grazie.

1 - Letteralmente progettista di meridiane

STORIA ED INTERVENTI DEL CASTELLO DI RACCONIGI

I "Muscarì Armeniacum" fanno rivivere il "Lago dei Cigni"

di Lidia Botto



Da sinistra l'Architetto Mirella Macera, la Presidente del Lions Club Bra del Roero Lidia Botto, il Delegato di Zona Ferruccio Porrati e signora Lucia

Il Lions Club Bra del Roero, ha dedicato una serata all'arte ed alla cultura con l'arch. Mirella Macera che ha illustrato ai presenti il restauro del parco e del Castello di Racconigi.

Il Castello di Racconigi e il suo grande parco, come ha spiegato la Presidente Lidia Botto nella sua introduzione, dal 1830 furono al centro degli interessi del Re Carlo Alberto, che volle operare un ampliamento del castello seicentesco già esistente ed abbellire il parco con l'introduzione di nuovi edifici, affidandone il compito all'architetto di Corte, Pelagio Pelagi.

L'architetto Macera ha quindi preso la parola illustrando con grande efficacia le vicende storiche del castello, gli ampliamenti operati nel corso dei secoli e gli interventi realizzati da un celebre architetto di giardini, cui Carlo Alberto aveva affidato il compito di creare un parco romantico, all'inglese. Nacque così un "giardino incantato", secondo la moda del tempo, nel quale percorsi complessi, radure e folti gruppi d'alberi sono alternati a piccole costruzioni che riservano sorprese al visitatore: vi è la grotta

del Mago Merlino, la dacia russa, il tempietto rotondo, la fagiania, e poi laghetti e brevi corsi d'acqua.

L'esposizione della relatrice, accompagnata da bellissime diapositive, ha interessato vivamente il pubblico presente e particolare curiosità ha suscitato la vicenda del "Lago dei cigni", voluto dalla principessa Giuseppina di Lorena, che visse a lungo a Racconigi. Il lago, nel cui centro sorgeva un'isola ed era fornito di una darsena, si era progressivamente interrato. Nei recenti restauri sono state recuperate le sponde originarie e sull'antico fondale, liberato dai rovi che lo infestavano, sono stati piantati migliaia di bulbi di Muscarì Armeniacum che, nel mese di aprile, durante la fioritura, con il loro azzurro intenso, ricreano per alcune settimane l'effetto dell'acqua, facendo rivivere illusoriamente il romantico lago amato dalla principessa. Sono stati poi illustrati altri restauri in corso alle aiuole del parco, all'edificio della Margherita e alle bellissime serre, che torneranno presto all'antico splendore.

IMPERIA RITROVA IL SUO PATRIMONIO CULTURALE

Ritornano all'Oratorio di S.Pietro al Parasio le figure restaurate delle "dolenti", parti integranti del "Cartelame"

di Lino Cazzadori

Sabato 15 Giugno 2002 presso l'Oratorio di San Pietro al Parasio si è svolta, con la partecipazione di circa trecento convenuti, la cerimonia di riconsegna delle settecentesche figure delle "dolenti", parti integranti del "Cartelame" di proprietà dell'Oratorio. Alla presenza di S.E. il Prefetto di Imperia dott. Giuseppe Montebelli e delle autorità provinciali e comunali, nel suo saluto Paolo Scappaticci, Presidente del Lions Club Imperia La Torre, ha evidenziato lo sforzo compiuto per la raccolta dei fondi necessari al totale finanziamento del restauro delle due figure.

Egli ha inoltre rilevato che dall'approvazione del "service" da parte dei Soci alla riconsegna delle opere restaurate è trascorso meno di un anno.

Il Priore dell'Oratorio di San Pietro Claudio Rizzo ha vivamente ringraziato il Lions Club Imperia La Torre e ha ricordato che l'intero "cartelame", di cui alcune parti devono ancora essere sottoposte a restauro, sarà esposto nel 2004 a Genova in occasione delle manifestazioni di "Genova città della cultura".

Il Sindaco di Imperia Luigi Sappa e l'Assessore Provinciale Gabriele Saldo, hanno portato il loro saluto e hanno espresso lusinghieri apprezzamenti per l'attività dei Lions in generale e del Club Imperia La Torre in particolare. La prof. Maria Teresa Verda Scajola ha tenuto una simpatica conversazione in cui ha evidenziato aspetti poco noti dell'evoluzione urbanistica di Porto Maurizio.

Il dott. Franco Boggero, ispettore di Zona della Soprintendenza



Il Presidente del Club Imperia La Torre consegna la targa del restauro

si è ampiamente soffermato sulla presenza della composizioni artistiche dei "cartelami" a Genova e in Liguria di Ponente. La restauratrice Anna Graffione ha illustrato le fasi del restauro, delicate e rese talvolta difficoltose a causa dalla particolarità dei materiali e dalla mancanza di positive esperienze precedenti. La sua relazione è risultata molto efficace grazie alla presentazione "multimediale" elaborata dal Lions Renato Ruaro.

Con rammarico è stata registrata la forzata assenza di Mons. Pietro Monni, Osservatore permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione Mondiale del Turismo, impedito da una fastidiosa indisposizione. La sua memoria, densa di magistrali contenuti, è stata letta dalla sempre bravissima Paola Ascheri. Nel suo intervento, Mons. Mario Oliveri, Vescovo di Albenga - Imperia ha proposto puntuali riflessioni e ha concluso la cerimonia con la benedizione delle opere restaurate. Il rinfresco sul sagrato dell'Oratorio ha reso più informale e aperto l'incontro tra i Soci del Club, i Confratelli dell'Oratorio, le Autorità e i numerosi amici.

UN PRESTIGIOSO ISTITUTO GOVERNATIVO COMPIE DUE SECOLI DI VITA

Il Prefetto di Savona relatore al Lions Club Valbormida

di Michele Giugliano



Da sinistra il Prefetto Macri, il Presidente Fresia, il Questore Federico

Un'interessante e brillante serata Lions si è svolta nella sala del Ristorante Quintilio di Altare il giorno 28/05/02 alla presenza del Dott. Cosimo Vincenzo Macri' Prefetto di Savona, del Dott. Francesco Federigo Questore di Savona, del Col. Teo Luzi, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Savona e del Dott. Ugo Taucher, Capo Gabinetto della Prefettura savonese.

Relatore della serata il Sig. Prefetto di Savona, Socio del Club Lions di Alessandria Host, che ha trattato il tema: "Attualità' del Ministero dell'Interno", in occasione del duecentesimo anniversario dell'istituzione dell'organo prefettizio.

L'argomento è stato esposto dall'oratore con limpida sintesi e compiutamente analizzato nella sua complessità: il Ministero dell'Interno, la Casa Madre dei Prefetti, ha sempre svolto fin dal suo nascere il ruolo di cerniera tra le esigenze locali e l'Amministrazione Centrale, attraverso le Prefetture, sue diramazioni periferiche.

Ancora oggi, nonostante la perdita di molte delle sue funzioni, il Ministero dell'Interno esercita l'importante ruolo attivo in cui si propone di percepire in anticipo ciò che succede sul territorio e di interpretare le trasformazioni della Collettività' e delle sue esigenze.

Il Prefetto, organo periferico dell'Amministrazione dell'Interno, rappresenta in ogni provincia il Governo nella sua globalità e con il suo ruolo di mediazione e di coordinamento delle forze dell'ordine nel proprio territorio di competenza svolge, a livello periferico, un'azione propulsiva e di affiancamento.

In tali funzioni il Prefetto è pertanto il referente tra il centro e il territorio ed ha funzioni di raccordo con le autorità locali, sempre più importanti in forza del federalismo in atto.

Al quesito sull'attualità e modernità dell'istituto prefettizio, alla luce delle mutazioni già avvenute e di quelle prevedibili nel prossimo futuro, si può certamente rispondere in modo affermativo.



L'EUROPA E I DIRITTI DELL'UOMO

L'On. Carlo Russo ospite del Lions Clubs Albisola Marina - Albisola Superiore "Alba Docilia", Rossiglione Valle Stura e Savona Host

di Francesco Calamaro



Da sinistra: Pomarici, Autano, Becce, e l' Onorevole Carlo Russo

DISTRETTO 108 Ia3

Sul tema attualissimo dei Diritti dell'Uomo si è svolto un interclubs tra i Lions Club Albissola Marina e Albisola Superiore "Alba Docilia", Rossiglione Valle Stura e Savona Host, con una conferenza dell'On. Prof. Avv. Carlo Russo¹.

L'oratore ha trasmesso le sue personali, eccezionali esperienze in tema di Diritti dell'Uomo rendendo l'incontro particolarmente avvincente sotto l'aspetto culturale ma soprattutto dal punto di vista umano.

Nel Trattato di Pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, l'Italia s'impegnava a prendere tutte le misure necessarie per assicurare il godimento dei diritti dell'uomo alle persone soggette alla sua

giurisdizione, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

Successivamente, il 22 dicembre 1947, l'Assemblea Costituente approvava la Costituzione della Repubblica Italiana che all'art. 2 afferma: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo e sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità...";

I Governi membri del Consiglio d'Europa il 4 novembre 1950 firmavano a Roma, Palazzo Barberini, la Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali. Il preambolo si richiamava espressamente alla Dichiarazione Universale

¹Carlo Russo statista, giurista, uomo di formazione europea, appartiene al Movimento federalista europeo dal 1945 ed è membro del comitato Jean Monnet, centro culturale di lavoro e di studio dei problemi europei. Per oltre vent'anni è stato Giudice della Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Docente universitario presso la Cattolica di Milano e la Sapienza di Roma, ha recentemente pubblicato per i tipi della Giuffrè, con Paolo Quaini "La Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo".

dei Diritti dell'Uomo, proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948.

Nella Convenzione Europea i Diritti dell'Uomo salvaguardati sono specificamente enunciati: diritto alla vita, divieto della tortura, divieto di schiavitù e del lavoro forzato, diritto alla libertà ed alla sicurezza, diritto ad un processo equo, nessuna pena senza legge, diritto al rispetto della vita privata e familiare, libertà di pensiero, di coscienza e di religione, libertà d'espressione, libertà di riunione e d'associazione, diritto al matrimonio, diritto ad un ricorso effettivo, divieto di discriminazione.

La Convenzione prevede anche la creazione di una Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, istituita nel 1959 con sede a Strasburgo (Francia) presso il Consiglio d'Europa. La Corte ha un numero di giudici pari a quello degli

ricorso inviato da chi ritenga che da parte dei giudici dello Stato d'appartenenza siano stati violati i propri diritti fondamentali.

Sulla base di questa semplice domanda la Corte, se la procedura conferma la violazione, può condannare lo Stato responsabile. La condanna comporta anche una sanzione di contenuto economico satisfattivo e risarcitorio per la persona riconosciuta come vittima.

La portata innovativa nelle relazioni internazionali della Convenzione risiede proprio nella "giustiziabilità" internazionale delle norme della stessa Convenzione, con la possibilità di ottenere, da parte di una Corte Internazionale, una condanna a carico degli Stati per eventuali violazioni da essi commesse in danno delle persone sottoposte alla loro giurisdizione e potere autoritativo.



Stati membri, attualmente quarantuno. I Giudici sono nominati dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa con un mandato di sei anni.

Oggi non è più consentita l'iniziale possibilità, da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa, di escludere il controllo della Corte, cosicché tutti i quarantuno stati (dal Portogallo alla Russia) sono obbligatoriamente soggetti al controllo della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che è attivato a seguito di un semplice

Il lavoro della Corte si è notevolmente accresciuto nel volgere degli anni e riguarda soprattutto le domande formulate da privati. Particolarmente numerose sono le domande che lamentano la violazione dell'articolo 6 della Convenzione, che riguarda i principi del giusto processo e della sua durata ragionevole.

Tutti i presenti hanno applaudito l'eccezionale relatore per l'interessante esposizione densa di richiami storici e di contenuti culturali e umani.

APERTURA DELL'ANNO SOCIALE ALL'INSEGNA DELL'ARTE

Il Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice visita la mostra di Thomas Schütte

di Franco Calvetti



Tucci Russo e il Presidente Roberto Bergeretti

La prima serata conviviale del nuovo Presidente del Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice, Roberto Bergeretti, si è svolta, il 26 luglio scorso, all'insegna dell'arte nei locali della Galleria Studio per l'Arte Contemporanea di Tucci Russo.

Tucci Russo ed Elisabetta Di Grazia, titolari della Galleria di fama internazionale, hanno accolto i convenuti negli spazi affascinanti di quell'architettura industriale che erano destinati in origine ad un'industria tessile d'ottocentesca memoria.

A fare da cornice all'incontro, l'esposizione di Thomas Schütte - Neve Arbeiten che, inauguratasi il 20 aprile scorso, chiuderà i battenti il 15 settembre prossimo.

Chi è Thomas Schütte?

E' un artista contemporaneo fra i più conosciuti, nato ad Oldenburg in Germania nel 1954, vivente e operante oggi a Düsseldorf, allievo di Gerhart Richer e di Fritz Schwelger, scultore e pittore di spicco nelle più importanti manifestazioni artistiche

internazionali (Münster, New York e oggi ospite di Torre Pellice). Qual è la sua ricerca che lo



Una delle opere esposte

impone al pubblico dei collezionisti di tutto il mondo? La figura umana reinventata in maniera originale attraverso i materiali che si fa notare



per la rappresentazione di stati d'animo. Si è passati, nel corso degli anni e delle esposizioni, dal modello "sagoma" in legno presentato come persona senza volto nella folla (ricordiamo il suo Piazza uno - Piazza due) per passare ai piccoli esseri dal volto espressivo e drammatico deformato in modo grottesco sotto le campane di vetro per approdare ai "Globe Gerster", figure spiriti dalle forme e dal volto non definiti in cui è il gesto corporeo, bloccato dal

minili il cui corpo adagiato su tavoli di ferro diventa un tutt'uno con questi, cariche di racconti, drammi e sensualità. Abbiamo potuto deambulare sotto ai suoi 138 fogli appesi a fili, nello spazio che ci hanno introdotto in quel diario d'appunti dal titolo "camminata sulla sabbia durante la bassa marea". E infine siamo stati interpellati dai quattro volti in ceramica bianca con i sensi impediti (una senza occhi, un'altra con "fori" al posto delle orecchie) che nel loro silenzio agghiacciante ci hanno fatto riflettere.

Ancora un altro lavoro: REGAL, 12 ceramiche di piccole dimensioni appoggiate su varie scaffalature.

A questa "rentrée" artistica non potevano mancare gli artisti che in qualche modo sono diventati, grazie al profondo senso artistico del Past-Presidente Valter Ripamonti, i "nostri" artisti: Garis, Giordano, Giletta, Mottura, Tallone che al tavolo centrale hanno fatto da corona al Presidente Bergeretti e Signora cui abbiamo potuto tributare la nostra stima e il nostro affetto.

Se l'Arte è comunicazione ed espressione, come siamo convinti, una serata ricca d'espressività e di comunicabilità che ci fa guardare al futuro (e anche al Congresso Distrettuale di chiusura del maggio 2003 a Torre Pellice) con fiducia e ottimismo.



PASSAGGIO DELLE CARICHE

POSITIVO BILANCIO DI UN ANNO

Cani guida, adozioni a distanza, ricerca genetica
e... il Vice Governatore

di Lidia Botto



La Presidente uscente Lidia Botto e la Presidente eletta Giovanna Vaira Rabino

La sera del 19 giugno scorso, al ristorante "La Cascata" di Verduno, il Lions Club Bra del Roero ha festeggiato il XIV anno della Charter e la chiusura dell'anno sociale.

Alla presenza delle cariche lionistiche del Distretto 108 Ia3, la Presidente Lidia Botto ha tracciato un bilancio delle attività svolte nel corso dell'anno sociale, illustrando i numerosi "services" realizzati. I più importanti riguardano cospicui contributi al Servizio Nazionale Cani Guida per i ciechi, gestito dai Lions italiani, all'AVO di Bra, all'U.G.I. (associazione che ospita e assiste i genitori dei bambini malati di cancro, ricoverati all'Ospedale Regina Margherita di Torino), alle adozioni a distanza e alla ricerca sull'Amaurosi Congenita di Leber, rara malattia genetica che si manifesta nei primi mesi di vita dei bambini e li conduce inesorabilmente alla cecità. Anche una bambina braidese ne è affetta e alla ricerca su tale malattia è stato devoluto parte del ricavato della tombola benefica tenutasi lo scorso 31 maggio.

La Presidente ha poi sotto-

lineato che l'anno sociale appena trascorso è stato importantissimo per il Club, che ha visto l'elezione a Vice Governatore del Distretto 108 Ia3 della Socia Elena Saglietti Morando. Elena sarà nel 2003/2004 la prima donna Governatore del Distretto: ciò, ovviamente, è motivo di grande orgoglio e tutte le Socie sono fiere di quest'affermazione e del raggiungimento di questo traguardo.

La Presidente ha poi illustrato le attività culturali del Club, che hanno compreso conferenze, presentazioni di libri e visite guidate a Musei e mostre d'arte.

Poiché la serata coincideva con la chiusura dell'anno sociale, al termine della relazione la Presidente ha ceduto il distintivo alla Socia Giovanna Rabino Vaira, che presiederà il Club nell'anno sociale 2002/2003.

Hanno preso infine la parola il Delegato di Zona Ferruccio Porrati e il Presidente di Circostrizione Roberto Gola, che hanno espresso il più vivo apprezzamento per le attività svolte.

Il Vice Governatore Eletto,

Elena Saglietti Morando ha poi voluto salutare in modo particolare le Socie,

ringraziandole del sostegno offertole.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

LA DISTANZA IN MIGLIA DA PINEROLO A TORINO INCISA SUL CIPPO MILITARE DEL XVII SECOLO

Il service del Lions Club Pinerolese

di Alberto Negro



Un momento della cerimonia di inaugurazione

Il Lions Club Pinerolese ha portato a termine un nuovo Service per la città, alla presenza del Sindaco di Pinerolo prof. Alberto Barbero e numerose autorità militari e civili, presenti inoltre i due Senatori del Collegio, è stata inaugurata la Pietra Miliare. Un numerosissimo pubblico, dopo i discorsi del Sindaco, del presidente del Lions Club Pinerolese avv. Alberto Negro e del Presidente e del Direttore del Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica, ha potuto assistere allo scoprimento di questo cippo militare, coevo della poderosa fortezza reale francese del XVII secolo, che era situato nei pressi della Porta di Torino, la quale si apriva nel perimetro delle fortificazioni, tra i bastioni di Crèquy e di Montmorency, volgendosi

verso la capitale Sabauda.

Il reperto, recuperato, "restaurato" e ricollocato nella sua antica posizione dal Lions Club Pinerolese, che si è avvalso della collaborazione del Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica e dell'Amministrazione Comunale, indicava la distanza tra Pinerolo e Torino in miglia piemontesi: un miglio equivaleva a 2466,077 metri. Accanto alla Pietra Miliare è stata collocata una scheda di presentazione del reperto, con il testo in cinque lingue. Nella foto (da destra: il Sindaco, il Presidente del Lions Club del Pinerolese, il Direttore e il Presidente del Cesmap) il momento successivo allo scoprimento della Pietra Miliare, seguito da un rinfresco nel prospiciente Salone dei Cavalieri.

UNA SERATA MEMORABILE NEL NOME DEL LIONISMO

Al Lions Club Sanremo Host cade il "2° muro di Berlino",
grazie ad un Leo

di Ilaria Tacchi

In occasione della visita al Club del Governatore Mario Accostato affiancato dal Presidente della IV Circoscrizione Maria Grazia Tacchi, dal Delegato di Zona Gianni Rebaudo, e dal Consiglio Direttivo, il Lions Club Sanremo Host, dopo quarantasette anni d'attività, ha fatto cadere il "2° muro di Berlino".

E' giusto che voi sappiate che il Lions Club Sanremo Host apparteneva a quel gruppo di Lions d'Italia propriamente di genere maschile.

Al solo pensiero di far entrare delle "donne" si scatenavano tempeste di umori ed opinioni. Col trascorrere degli anni da quando sono Leo, ho visto la trasformazione del Lioness

Club in Lions Club femminile, che pochi anni fa ha ceduto al genere maschile facendo entrare due soci dell'altro sesso (ora sono dieci) ... suscitando stupore nei Clubs vicini.

Un altro Club che ha fatto parlare di sé, la sua nascita è stata osteggiata, ma è riuscito lo stesso a formarsi, è stato il Lions Club Bordighera Otto Luoghi: Lions che ha visto l'ingresso di soci giovanissimi e di ex Leo.

E ora dopo anni e anni di ripensamenti, in un'epoca in cui tutto sta mutando, anche il Lions Club Sanremo Host ha preso la decisione di far entrare il gentil sesso nella grande famiglia lionistica. Una serata indimenticabile, resa

ancor più memorabile dalla presenza di numerose autorità lionistiche e dai Leo vista l'importanza dell'incontro Leo - Lions padrino - Governatore e dall'ingresso nel Lions di una nostra ormai ex socia Milena Balestra.

La prima donna Lions ex - Leo: tanta emozione, dopo anni di vita leonistica, in un passaggio che come sappiamo non è automatico, ma che ci fa capire che forse qualcosa sta cambiando.

Lions - Leo insieme per crescere, per essere uniti nello scambio reciproco di esperienze diverse, ma che ci aiutano a maturare ad ogni età nella convinzione di agire sempre e solo per il meglio, tenendo sempre presente quelle famose paroline ... "sempre mirando a costruire e non a distruggere ... cauti nella critica (seppur costruttiva!) e generosi nella lode". Ebbene queste sono le parole che non dovremmo dimenticare, cui dobbiamo far riferimento in qualunque situazione.

Noi giovani Leo abbiamo assistito ad un cerimoniale lionistico, degno del grande cam-

biamento nel Lions Host, cui il socio veterano, promotore della fondazione del Leo Club Sanremo, Cerimoniere, Sandro Scalarandis, ha dedicato pazientemente anni della sua carriera lionistica dando l'anima perché ha sempre creduto nell'Associazione e soprattutto nel mantenere le tradizioni, che spesso col trascorrere del tempo sono allontanate involontariamente da coloro che ignari del passato si affidano solo alla conoscenza del presente. Anch'io mi sento un po' conservatrice del passato (anche se trovo giusto crescere al passo del futuro) e mi viene spontaneo proporvi un attimo di saggezza:

"Non sapere cosa è avvenuto prima di noi, è come rimanere bambini" ... e con questa grande citazione di Cicerone, concludo queste mie riflessioni che mi portano a salutare il mondo Leo con il quale sono cresciuta e in cui spero di aver lasciato tracce di me.

Nell'attesa di nuovi eventi lionistici un abbraccio e un augurio a tutti i Leo e ai prossimi Lions.

OBIETTIVI

RITORNO ALLE "BUONE ABITUDINI"

Ritrovare le radici del leonismo, ricercare una nuova immagine, l'impegno per il Madagascar, l'ADISCO e il progetto Internet "PortaLeo" gli obiettivi del distretto Leo 108 la1

di PD Gianluca Martinengo

Nuovo anno - nuovo PD: una consuetudine, quasi una banalità l'affermarlo. Tuttavia, credetemi, succedere a Paolo Spaini non è sicuramente semplice. L'anno leonistico appena concluso è, infatti, stato un anno durante il quale il Distretto 108 la1 ha realizzato eventi importanti come la Riunione del Multidistretto a Torino e ha saputo proporre in sede di Conferenza Nazionale un progetto di grande valore e respiro quale il "PortaLeo", ovvero il sito di tutti i Leo Clubs d'Italia.

Questo solo per citare i migliori obiettivi raggiunti, ma la lista si potrebbe prolungare ulteriormente.

La regola vuole però l'avvicendamento ed eccomi quindi pronto a dare il meglio di me stesso per proseguire sui livelli di efficienza che il nostro Distretto ha dimostrato di mantenere in questi ultimi anni.

Nulla il PD può fare, però, senza l'aiuto di un'ottima squadra al proprio fianco che gli sia di supporto e lavori con impegno per il buon funzionamento dei services e di

tutte le altre attività.

I membri di questa squadra, presentati per la prima volta in occasione dei lavori di apertura coincidenti con il Congresso Lions del 20 Luglio, tenutosi a Torino, sono in alcuni casi facce note, persone che hanno dimostrato personalità ed esperienza, altri sono volti nuovi che sicuramente forniranno nuove idee e nuovi contributi al Distretto.

Li ringrazio tutti per avere accettato di affrontare con il sottoscritto l'avventura che ci accingiamo a vivere insie-

me quest'anno e li prego di scusarmi fin d'ora se molte volte sarò pressante oppure non potrò essere costantemente presente al loro fianco quando gli impegni diverranno tanti e diversi.

L'anno leonistico che ci apprestiamo a vivere sarà un anno durante il quale dovremo impegnarci fortemente a recuperare quelle che definirei "buone vecchie abitudini". Il recupero dei fondamenti del leonismo per lavorare meglio e ottenere risultati sempre migliori: questo l'obiettivo per il 2002-2003.



La puntualità e il rispetto delle regole che sempre hanno contraddistinto la vita leonistica, così come il recupero dell'importanza degli appuntamenti "fondamentali" (Charter, cene di Area, Distrettuali, incontri con i Lions) dovranno essere punti da consolidare affinché possano costituire fondamenta stabili per l'attività di tutti i clubs, oltre che delle cariche distrettuali.

Un consolidamento interno, quindi, a cui andrà associato un rinnovamento dell'immagine che i Leo proiettano all'esterno in modo che risulti più accattivante per i tanti giovani che ancora non conoscono la realtà della nostra splendida Associazione sulla quale troppo spesso influiscono pregiudizi infondati.

I Leo del 108 la1 lavoreranno sia per il Tema Operativo Distrettuale a favore dell'Associazione "Costruire Insieme" che opera in zone isolate del Madagascar, fornendo aiuti sanitari, alimentari, scolastici e costruendo abitazioni per gli abitanti del luogo, ma anche per il Tema Operativo Nazionale, quest'anno consistente nell'aiuto all'ADISCO (Associazione Italiana Donatrici Sangue del Cordone Ombelicale) che si concretizzerà nella Giornata Nazionale LEO del 1° Dicembre. Non dimenticheremo inoltre l'AMRI (Associazione Malattie Reumatiche Infantili), Tema Operativo Nazionale Permanente. Un'associazione poco conosciuta fino a che i Leo - dobbiamo sottolinearlo

senza falsa modestia - non le hanno permesso, con il loro contributo, di emergere e di farsi conoscere in ambito nazionale e che sono nuovamente orgogliosi di sostenere.

Ad Ottobre, con la pubblicazione on-line all'indirizzo www.leoclubs.it delle prime pagine e con la realizzazione dei primi servizi di E-mail centralizzati per tutti i Leo Clubs d'Italia, verrà attivato il progetto "PortaLeo" che si svilupperà durante tutto il corso dell'anno.

Tutti i clubs Leo del Distretto 108 la1 saranno quindi impegnati al massimo e, ne sono certo, raggiungeranno ottimi risultati.

I risultati potranno essere ancora maggiori se i Leo del Distretto, come è avvenuto

in passato, potranno contare sull'aiuto ed il sostegno dei Lions.

Un aiuto non solo esclusivamente basato sul contributo economico, ma un aiuto che dovrà soprattutto essere "fisico": l'aiuto delle braccia forti e sapienti dei Lions.

È mio obiettivo, quest'anno, fare in modo che si dimentichino tutte le incomprensioni nate talvolta in passato tra Leo e Lions e si instauri invece un rapporto di reciproco supporto.

Solo dimostrando unità e coerenza di intenti, infatti, potremo far conoscere sempre più la nostra Associazione e far sì che Lions e Leo vengano riconosciuti come simboli di operatività positiva e costruttiva per la nostra comunità.

SENSIBILIZZAZIONE E SALUTE

UN DONO CHE ARRICCHISCE CHI LO RICEVE E CHI LO FA

Il Leo Club Valbormida per l'AIDO - ADMO

di Alida Rota

Si è svolto presso l'Aula Magna del Liceo Classico - Scientifico San Giuseppe Calasanzio di Carcare (SV) il Convegno AIDO - ADMO dal titolo: Solidarietà per la vita, prelievi e trapianti di organi e tessuti. "Una finestra sul futuro".

Moderatore della serata il Dr. Felice Rota, chirurgo e responsabile del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cairo Montenotte, che ha iniziato ringraziando coloro che hanno permesso la realizzazione di tale evento: i Gruppi AIDO e ADMO della Valbormida, il Leo Club Valbormida, i Comuni di Cairo Montenotte e di Cengio, la Cassa di Risparmio di Savona, il Preside del Liceo Classico Scientifico Calasanzio di Carcare, l'Im-

presa Edile Bagnasco Edoardo di Cengio, la Ditta Vico di Cairo Montenotte, l'ITEM di Millesimo, nonché i Relatori del Convegno. Ha evidenziato il triplice scopo del Convegno: diffusione della cultura della donazione degli organi e del midollo osseo per effettuare trapianti ad ammalati che sarebbero inevitabilmente condannati a morte sicura per il progredire della loro malattia, informare la popolazione di quali possibilità di vita si aprano coi trapianti, interessare i cittadini nel campo della salute ricordando che non abbiamo solo dei doveri ma anche dei diritti di cui la salute è il più importante.

Dopo i saluti portati per l'AIDO dal Presidente Provinciale Sig.

Luciano Mantero e per l'ADMO dal Presidente della Sezione di Carcare Sig. Filippo Monticelli, si è entrati nel vivo del Convegno col primo Relatore il Dr. Andrea Piccardo, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cairo Montenotte, che ha introdotto il tema del Convegno. Il Dr. Giovanni Bauckneth, responsabile del Laboratorio Analisi dell'Ospedale di Cairo Montenotte, ha parlato della isto-compatibilità; il Dr. Mirko Bella, Anestesista - Rianimatore dell'Ospedale San Paolo di Savona, ha chiarito che cosa si intende per morte cerebrale e chiarendo il concetto che l'accertamento della morte cerebrale è indipendente dall'esecuzione del prelievo di organi. Il Dr. Nicola Curatelli, internista dell'Ospedale di Cairo Montenotte, ha evidenziato che cosa si intenda per rigetto e quale terapia antirigetto debba essere praticata; il Dr. Luigi Coltella, responsabile del Servizio di Nefrologia dell'Ospedale di Cairo Montenotte, ha parlato dei trapianti di rene e il Dr. Ugo Trucco, responsabile del Servizio di Cardiologia

dell'Ospedale di Cairo Montenotte, dei trapianti di cuore. Il Moderatore a questo punto della serata ha dato la parola a un trapiantato di cuore e a un donatore di midollo osseo che hanno portato la loro personale esperienza: il primo come ricevente ed il secondo come donatore, suscitando nel folto pubblico presente un interesse ed un'emozione tale che descriverla non è facile.

Hanno chiuso il Convegno gli ultimi due Relatori: il Dr. Michele Giuliano, dirigente medico e medico legale, che ha introdotto gli aspetti medico legali della donazione avv. Alida Trampolini, legale, che ne ha considerato l'aspetto legale. La serata si è conclusa con un breve dibattito, data l'ora tarda, e con un'affermazione da parte del moderatore che "il donare non arricchisce solo chi riceve il dono, ma anche chi lo fa".

LEO E LIONS INSIEME CONTRO IL DIABETE

Nuova iniziativa dei Clubs Arenzano
e Valbormida

di Alida Rota



I Leo Club Arenzano – Cogoletto e Valbormida hanno organizzato, con i Lions Club di Arenzano - Cogoletto, Rossiglione Valle Stura, Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio, Valbormida, Varazze - Celle Ligure, nei giorni 4 e 5 Maggio 2002 un Week-end Diabetologico.

I Soci Leo e Lions hanno lanciato una sfida al diabete e nonostante le condizioni climatiche sfavorevoli sono stati creati sei centri di prelievo: Arenzano, Cairo Montenotte, Carcare, Campo Ligure, Carcare, Spotorno, Varazze. I Leo erano operativi ad Arenzano e a Cairo Montenotte.

Validi e preziosi collaboratori sono stati i gruppi AVIS di Cairo Montenotte, Carcare e di Varazze, le Croci Bianche di Cairo Montenotte, Carcare, Spotorno e la Croce Rossa di Campo Ligure e Varazze.

Questo screening, un mini test su sangue capillare che permette il controllo della glicemia e la verifica dell'insorgenza o meno del diabete, è stato effettuato su 500 persone comprese in una fascia di età

dai 30 agli 80 anni.

Il diabete è una malattia che colpisce l'adulto con pochi sintomi, ma con complicazioni gravi, come l'amputazione degli arti, la cecità, l'insufficienza renale e l'infarto.

È una malattia che è contemporaneamente conosciuta e sconosciuta; in Italia ci sono 1.500.000 diabetici e un altro milione di persone non sa di esserlo.

Nel Week-end Diabetologico è stata compilata in duplice copia una scheda paziente, contenente sia i valori glicemici ottenuti, sia i dati anamnestici personali, patologici remoti e farmacologici. Una copia è stata consegnata al paziente, l'altra conservata agli atti per l'elaborazione dei dati che saranno portati a conoscenza della comunità attraverso comunicati stampa. Il 28 giugno 2002 sarà organizzato nella Sala della Sibilla, presso la fortezza del "Priamar" di Savona, un convegno tra i Clubs Leo e Lions organizzatori aperto ad altri Clubs e alla cittadinanza.



Nella valutazione dei valori glicemici sono stati considerati questi parametri:

A) glicemia a digiuno:

- sopra 126 mg il paziente è affetto da diabete.

- tra 110 mg e 126 mg ha un'intolleranza ai carboidrati e deve essere indirizzato al medico di medicina generale.

B) glicemia post prandiale:

- sopra 200 mg il paziente è affetto da diabete.

- tra 160 mg e 200 mg ha un'intolleranza ai carboidrati e deve essere indirizzato al medico di medicina generale.

Questi sono stati i risultati:

1. Diabete mellito di neodiagnosi (sconosciuto al paziente): n° 20.
2. Ridotta tolleranza al diabete

o meglio "alterazione della glicemia": n° 44.

3. Diabete già noto: n° 44.

4. Sani: n° 392.

I risultati ottenuti rispecchiano perfettamente le medie nazionali.

Al termine della manifestazione tutta la strumentazione utilizzata (fornita dalla Abbot Medisense nella persona del Dr. Enzo Costagliola Polidoro che è stato anche presente nelle sedi di prelievo, è stata donata ai gruppi AVIS e alle Croci che hanno permesso la realizzazione del Week-end Diabetologico.

Arrivederci a Savona il 28 Giugno 2002 presso la fortezza del Priamar.

MJF AD ILARIA BLANGETTI

Una sorpresa per Ilaria lo scorso 20 luglio, quando, durante la Distrettuale congiunta di chiusura del vecchio e apertura del nuovo anno sociale, tenutosi a Busca, i Leo e gli ex-Leo ora Lions hanno consegnato ad Ilaria

l'ambito riconoscimento di Melvin Jones Fellow per la sua attività svolta negli anni e per aver raggiunto, prima nel Distretto 108 la3 un incarico importante, quale quello di Vice Presidente del Multidistretto Leo.



POTRO' VIVERE, ASPETTARE E SPERARE, MA NON VEDRO' MAI NIENTE DI SIMILE...

I Leo sanremesi e "I colori delle stagioni"
di Francesco Maiolo

di Ilaria Tacchi



Sta per iniziare la cerimonia di inaugurazione

...questa è l'impressione scritta sul libro dei ricordi degli avvenimenti del Leo Club Sanremo in occasione della mostra pittorica di Francesco Maiolo da un visitatore...

Il 16 Giugno 2002 presso la sala degli incontri del teatro Ariston, i Leo sanremesi hanno inaugurato, per la prima volta, un'esposizione che ha visto il Club particolarmente impegnato in un'iniziativa culturale con sfondo benefico.

Al vernissage ci hanno onorato della loro presenza autorità lionistiche quali il neo Governatore Fernando Magrassi accompagnato dalla gentile signora Andreina, il Presidente della IV Circoscrizione Maria Grazia Tacchi accompagnata dal consorte Bruno, il Vice Presidente del Lions Club Sanremo Host Carlo Tonelli sempre attivo e partecipe alla vita Leo, il Leo Advisor

Enzo Benza.

La presenza di Monsignor Vittorio Lupi Vicario del



Tanti sorrisi per un Service andato a buon fine.

Vescovo di Ventimiglia Giacomo Barabino, del Presidente del Club U.N.E.S.C.O PierFranco Molinari, della vicepresidente dell'ANFASS e della Presidente della Casa di Riposo Giovanni Borea, ha conferito alla cerimonia d'apertura un tocco di solennità.

Avvolta dai colori dei dipinti la ormai Past Presidente Patrizia Torti ha esposto al pubblico il fine della mostra, il risvolto benefico mirato alla vendita delle opere il cui ricavato è stato devoluto a due strutture locali, l'ANFFAS e la Casa di Riposo Giovanni Borea di Sanremo.

I Leo e i colori delle stagioni di Maiolo, la giovinezza e la maturità, alternata dal susseguirsi del tempo che scorre e rincorre i ricordi, la gioia, la tristezza che si agitano in ognuno di noi; ecco perché abbiamo scelto queste due strutture, poiché sia ai "bambini" sia agli "anziani" sia dato uno spiraglio di luce anche nei momenti più bui.

"La terra è stata per me come una culla buona". Francesco Maiolo, pittore naif che risiede a Piossasco (TO), maestro è affermato a livello nazio-

nale che cerca di costruire quello che gli piacerebbe o che gli sarebbe piaciuto vedere da bambino. Ecco la memoria infantile, non solo scritta nelle pagine di un libro, di un diario, ma dipinta; non solo espressione di prosa ma d'alta poesia. Nei suoi dipinti ci sono i ricordi della quotidianità, attimi carichi d'emozioni espressi dalla lucentezza e armonia dei colori che distinguono il naif dagli altri generi pittorici.

Maiolo dà luce ai pensieri che si rincorrono nel succedersi delle stagioni, ed è proprio per questo che la sua personale è "I colori delle stagioni".

L'esposizione si è conclusa il 29 giugno, Patrizia Torti affiancata dall'efficientissimo segretario Davide Verrando hanno ringraziato l'artista e noi ringraziamo loro per dato una tocco artistico ad un anno sociale, che ha vissuto intensamente le quattro stagioni mantenendo sempre solarità nel segno dell'amici- zia e del leonismo.